Anno 96 Numero 68

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-76

STAMPA SERA

Venerdì 20 - Sabato 21 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'udienza di stamane al processo del bitter

«Ferrari pensava solo a sposarsi» dicono i suoi amici

Colleghi di lavoro alla Squibb e veterinari parlano di lui come di un tipo allegro, che amava le avventure sentimentali - Domande sulla stricnina, con risposte favorevoli all'imputato - A un concessionario di Savigliano egli affidò l'incarico di procurargli un alloggio da occupare dopo il matrimonio

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, venerdì sera.

Durante l'intera mattinata, l'udienza del processo del «bitter» sarà tutta una crepitio di [illegible] polemici tra la difesa da un lato, e, dall'altro, il patrono di Parte Civile, avv. Bruno, e il P. M. dott. Sanso. Sfilano infatti i testimoni a difesa.

Il primo a comparire all'emiciclo è il dottore in veterinaria Domenico Borgna, di anni 43, residente a Cavour. (La ditta Squibb, per la quale lavorava il Ferrari, ha anche un settore che si occupa in particolar modo di prodotti di veterinaria. Per questo motivo ha alle sue dipendenze un certo numero di laureati in questa materia).

Presidente — *Lei è stato citato per dirci ciò che sa circa le relazioni sentimentali del dott. Renzo Ferrari.*

Teste — *Io conosco il dott. Ferrari dalla primavera del 1961, e cioè da quando egli cominciò a lavorare per la Squibb. Nell'estate del 1963 mi trattenni con la famiglia quattro o cinque giorni a Sanremo. In quell'occasione il Ferrari venne a trovarmi insieme con un suo nipote. Discorrendo, si parlò anche di donne. Mi disse di avere conosciuto ad Arma di Taggia una americana.*

Presidente (con sarcasmo) — *Non era una americana... Della signora Lualdi, te ha parlato?*

Teste — *Sì, mi ha accennato a quella signora.*

Presidente — *Le ha fatto altri nomi di donne?*

Teste — *Non me li ricordo.*

Avv. Torgano (difesa) — *Le ha detto di essere fidanzato?*

Teste — *Della fidanzata, che chiamava semplicemente «la Gianna», mi parlava spesso. Mi diceva che cercava un alloggio. Gli sarebbe piaciuto stabilirsi a Cavour, ma [illegible] la località troppo isolata. Diceva che avrebbe cercato un alloggio a Saluzzo o a Savigliano.*

Avv. Ciurlo (difesa) — *Nella sua qualità di veterinario, il dottor Borgna ha usato stricnina?*

Presidente — *Questa è una domanda che non ammetto. Si riferisce a materia peritale.*

Avv. Ciurlo — *Ci è offerta un'occasione per accertare la verità. Non si deve impedire che circostanze importanti vengano accertate.*

Dopo alcune battute polemiche, il presidente si arrende:

Presidente — *Lei ha usato stricnina?*

Teste — *In caso di collasso di animali da trent'anni si è fermi al nitrato di stricnina, usata da sola o in associazione con calcio e altri prodotti.*

Presidente — *Ma ha fatto uso di fiale di nitrato di stricnina allo stato puro?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Di quale marca? Della ditta Moscagni?*

Teste — *Non mi pare: credo di avere usato un prodotto Schiapparelli.*

Presidente — *In quali dosi?*

Teste — *Di solito si tratta di fiale da 0,05 centigrammi.*

P.M. Sanso — *Su quali capi di bestiame?*

Teste — *Animali di grossa taglia.*

Avv. Ciurlo — *In compagnia, come si comportava il Ferrari?*

Teste — *Era molto aperto, un buon compagnone, estroverso.*

Avv. Ciurlo — *Un veterinario, di solito può disporre dell'armadietto farmaceutico di un amico?*

Anche questa domanda trova l'opposizione sia del Presidente sia del Pubblico Ministero. Si accende la solita polemica. Ma il dott. Garavagno, contrario ad impedire che circostanze interessanti vengano accertate, anche questa volta si arrende e rivolge la domanda al dottor Borgna. Questi dice che la possibilità indicata dall'avvocato Ciurlo esiste. Soggiunge che egli fra la sua dotazione di solito tiene anche stricnina.

Il signor Giovanni Giorsino è concessionario della [illegible] per la provincia di Cuneo. Incontrava una volta ogni quindici giorni circa il Ferrari, per motivi di lavoro. Dice che il veterinario gli affidò l'incarico di trovargli un alloggio da affittare o da comperare; ne aveva bisogno, essendo nell'imminenza di sposarsi.

Presidente — *Il Ferrari le parlò di una amante in Riviera?*

Teste — *Mi disse che in Riviera abitava una donna che lo assillava.*

Il teste esprime la convinzione che il Ferrari desiderasse [illegible] di sposarsi. Diceva che la relazione con la fidanzata era seria.

Teste — *Mia moglie una sera ha fatto uno scherzo al dottor Ferrari. Tornavamo a casa mia da Savigliano e, percorrendo i sei chilometri che dividono la mia abitazione dal capoluogo, abbiamo incrociato la macchina del veterinario. Era in compagnia di una donna. Mia moglie, appena giunta a casa, chiamò al telefono la pensione ove abitava il Ferrari e si mise in comunicazione con lui. Gli disse: «A Torino abbiamo trovato una bella bruna che ci ha chiesto notizie di lei. Desiderava sapere se lei era a Savigliano. Probabilmente verrà qui a trovarla». Il Ferrari allora ribattè: «Signora, mi passi al telefono suo marito». Quando fui in linea, mi scongiurò: «Di' a tua moglie che non mi prepari scherzi. Non voglio trovarmi nei pasticci. La relazione con la mia fidanzata è una cosa seria».*

Ora depone il dott. Eugenio Ferrero, egli pure veterinario, funzionario della «Squibb». Alcuni anni or sono egli curava la zona del Piemonte. Poi venne trasferito a Roma. Quando ciò avvenne, egli suggerì alla ditta di assumere in sua sostituzione il dott. Renzo Ferrari, che egli, conosciutolo come professionista, aveva ritenuto un elemento adatto. Così avvenne.

Presidente — *Lei era al corrente della situazione sentimentale del Ferrari?*

Teste — *Mi mostrò la fotografia della fidanzata. Mi spiegò che desiderava sposarsi presto, ma che doveva superare la questione dell'alloggio. Gli sarebbe piaciuto stabilirsi in casa della madre; ma costei non voleva accogliere la nuora. (Ilarità).*

Avv. Ciurlo — *Sono cose che capitano.*

Ora il teste è invitato a precisare questa circostanza: fu il Ferrari a chiedere che gli fossero assegnate le province di Savona e di Imperia, oltre quelle di Torino, di Cuneo e la Valle d'Aosta? La circostanza è importante sotto questo profilo: l'accusa sostiene che egli avrebbe chiesto l'assegnazione della zona di riviera per avere occasione di andare frequentemente a trovare la Lualdi.

Teste — *La decisione è stata adottata dalla ditta senza che il Ferrari avesse chiesto nulla.*

P. M. Sanso — *Accade che ai rappresentanti della «Squibb» vengano assegnate zone non gradite?*

Teste — *I dipendenti non vengono neanche interpellati a questo proposito. Quando vengono assunti, firmano un contratto nel quale esiste pure la clausola per cui accettano qualsiasi spostamento.*

Il Ferrari, nello svolgere il suo lavoro di rappresentante, faceva arbitrarie, frequenti puntate in riviera per andare a trovare la Lualdi? Per appurare questa circostanza il presidente chiede:

Presidente — *I percorsi che il Ferrari compiva per motivi di lavoro venivano controllati?*

Teste — *Il controllo era scrupoloso. Esso si attuava attraverso la verifica dei rapportini bisettimanali che ciascun agente presentava con l'indicazione dei clienti visitati. Un altro controllo si effettuava attraverso la verifica delle note-spese. Tutte le volte in cui io cercai il Ferrari nelle città ove si doveva fermare per il suo lavoro l'ho sempre trovato.*

Presidente — *Tuttavia è accaduto una volta che il Ferrari non abbia pernottato nella località indicata. Per tre-quattro notti egli si*

(Continua in 7a pagina)

Domani si inaugura a Genova

La mostra sovietica «dal caviale al missile»

Illustrati tutti i settori produttivi - Ottanta interpreti, tra cui numerose belle ragazze - Il direttore dice: «Presentiamo oggetti vendibili per un milione e mezzo di dollari»

Due giocolieri, che si esibiscono in una movimentata danza del fuoco, chiudono l'applaudito spettacolo del Circo di Mosca esibitosi a Genova in un padiglione della Mostra delle attività dell'Urss (Telefoto «Leoni» a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Genova, venerdì sera.

Sotto l'insegna «Dal caviale al missile» si apre domani, sabato, alle 16, nei padiglioni della Fiera del mare di Genova, la Mostra commerciale e industriale dell'Urss. All'inaugurazione saranno presenti il vice-primo ministro dell'Unione Sovietica, Alexi Kossighin, nonchè le maggiori autorità genovesi.

La rassegna, che è stata anche definita «una Russia in miniatura» a disposizione di tutti gli italiani, è sorta grazie all'allestimento curato da numerosi tecnici russi in molte settimane di lavoro. Essa coprirà i 20 mila metri quadrati del padiglione «C», e sarà divisa in 21 raggruppamenti, ciascuno dedicato ai diversi aspetti della vita, del commercio e della produzione sovietica.

Fra il materiale esposto in primo piano figurano macchinari originali e modelli delle industrie pesante e leggera, macchine agricole, plastici accuratissimi delle centrali idroelettriche, attrezzature ottiche e sanitarie, pannelli di case precostruite.

Inoltre saranno presentate novità assolute della produzione dell'Urss, — come ha precisato l'ing. Cerviacov, direttore della Mostra — novità destinate a tutti, non solo all'industriale ed al commerciante, ma allo studente ed all'operaio. I vari «pezzi» [illegible] verranno illustrati ai visitatori da 80 interpreti (tra i quali molte belle ragazze) sovietici, da annunciatori «automatici» e integrati da proiezioni di film originali.

La Mostra, che rimarrà aperta fino al 12 aprile, sarà arricchita da una sezione aeronautica nella quale saranno presentati due aerei sovietici di linea ed esattamente il «T. U. 124» a 128 posti con propulsione a getto e l'«A. N. 24» di 48 posti con propulsione a turboelica. Gli aerei, che giungeranno a Genova il 25 marzo, resteranno dieci giorni presso l'aeroporto Cristoforo Colombo, per la visita del pubblico e degli esperti. Tecnici sovietici saranno presenti per tutte le delucidazioni del caso, mentre verranno effettuati anche voli di prova.

L'importanza che la Russia attribuisce a questo primo sondaggio delle possibilità offerte dal mercato italiano, è dimostrata da quanto in proposito ha dichiarato il vice presidente del Consiglio dell'Urss, Kossighin. «E' con grande soddisfazione — egli ha detto — che aprirò la nostra mostra, e sarò molto lieto se l'iniziativa servirà al rafforzamento della fiducia reciproca e alla conoscenza del nostro paese da parte della maggior quantità possibile di italiani».

Per parte sua l'ing. Cerviacov, direttore della rassegna, conversando con i giornalisti, ha detto: «Noi siamo venuti in Italia perchè negli ultimi cinque anni i rapporti commerciali fra i due paesi si sono sviluppati molto bene ed il reciproco giro di affari è aumentato quattro volte rispetto a prima. In questa Mostra, in cui sono esibiti prodotti vendibili per circa un milione e mezzo di dollari, ci aspettiamo un miglioramento ulteriore dei nostri rapporti commerciali futuri».

Ernesto Pianciola

L'IDILLIO CON ENRICO D'ASSIA

A maggio l'annuncio delle nozze di Beatrice?

Sarebbe rinviato cioè a dopo il matrimonio della sorella minore della principessa, Irene - Nessun ostacolo all'unione: il figlio di Mafalda di Savoia, tra l'altro, è di religione protestante

La principessa ereditaria Beatrice d'Olanda, qui fotografata con la madre regina Giuliana, si sposerebbe a maggio con Enrico d'Assia

Enrico d'Assia, figlio di Mafalda di Savoia (la principessa morta nel «Lager» di Buchenwald) vive in Germania ed è un bravo pittore

(In terza pagina il servizio sul prossimo fidanzamento)

Le quotazioni nelle Borse

Mercato in fase di ripresa

A TORINO

VALORI DI STATO - OBBLIGAZIONI

Titolo	19	20
Rendita 3,5%	108 85	108 85
» [illegible]	108 75	108 75
Redimibile 3,5%	93 85	93 85
» [illegible]	93 75	93 75
[illegible]	77 10	77 60
» [illegible]	77 —	77 50
[illegible]	95 75	95 40
» [illegible]	95 65	95 30
[illegible]	91 —	90 75
[illegible]	91 —	90 625
[illegible]	90 30	91 —
[illegible]	99 40	99 425
» » [illegible]	99 —	[illegible]
» » [illegible]	99 —	98 50
» » [illegible]	98 65	[illegible] 50
» » [illegible]	98 70	[illegible]
» » [illegible]	99 20	[illegible]
» » [illegible]	97 50	[illegible] 60
[illegible]	98 —	97 95
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 —	[illegible]
[illegible]	96 50	[illegible]
[illegible]	94 50	[illegible]
[illegible]	97 70	[illegible] 70
[illegible]	97 70	[illegible] 40
[illegible]	96 60	[illegible]
[illegible]	97 60	[illegible] 70
[illegible]	89 25	[illegible] 50
[illegible]	86 75	[illegible] 75
[illegible]	84 50	[illegible] 50
[illegible]	87 —	[illegible] 25
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	87 40	87 40
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	89 —	90 10
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	91 25	91 —
[illegible]	83 75	83 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	88 15	88 —
[illegible]	91 75	91 85
[illegible]	97 50	91 50
» [illegible]	96 —	96 —
» [illegible]	84 —	84 —
» [illegible]	84 —	84 —
» » [illegible]	87 60	87 80
» » [illegible]	88 —	88 —
» » [illegible]	86 50	86 50
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	95 05	95 05
[illegible]	95 15	95 15
» [illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	93 50	94 50
» [illegible]	94 —	94 —

Titolo	19	20
[illegible]	97 —	97 75
» [illegible]	99 —	99 75
» [illegible]	95 50	95 70
» [illegible]	96 25	96 05
» [illegible]	96 75	97 25
» [illegible]	87 —	87 75
» [illegible]	84 —	85 —
» [illegible]	84 75	84 80
» [illegible]	86 20	86 05
» [illegible]	95 90	95 90
[illegible]	—	—
» [illegible]	98 75	98 75
» [illegible]	94 —	93 50
[illegible]	85 —	86 50
» » [illegible]	85 —	85 —
[illegible]	93 90	93 50
» [illegible]	83 —	83 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	92 [illegible]	93 20
[illegible]	92 70	92 80
[illegible]	85 20	85 40
[illegible]	84 —	84 75
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	86 —	86 —
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 80	97 80
» [illegible]	97 70	95 50
» [illegible]	91 —	91 50
» [illegible]	80 10	80 10
» [illegible]	80 80	80 —
» [illegible]	78 50	78 50
[illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	92 30	92 30
[illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	97 —	98 50
» [illegible]	98 —	97 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 50	95 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	83 —	82 75
[illegible]	82 —	81 80
[illegible]	82 90	82 95
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 30	93 50
[illegible]	96 50	97 70
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 50	93 90
[illegible]	—	93 50
[illegible]	95 —	95 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	77 —	77 —
[illegible]	82 25	82 25
[illegible]	82 25	82 25
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	85 50	85 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	83 —	83 50
[illegible]	81 50	81 50
[illegible]	83 50	84 20
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	83 —	84 —

AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.

Titolo	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	5950	5950
[illegible]	94150	90300
[illegible]	700	700
[illegible]	2150	2180
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1948	1955
[illegible]	15500	15500

AZIONI

Titolo	19	20
[illegible]	29	29
[illegible]	2630	2615
[illegible]	3340	3340
[illegible]	1107	1107
[illegible]	45500	47000
La Centrale	10070	10090
ELETTRICI		
Sip	1262	1265
[illegible]	493	493
[illegible]	583	585
[illegible]	2600	2600
[illegible]	1900	1910
[illegible]	2525	2525
[illegible]	1655	1655
[illegible]	3200	3200
[illegible]	655	670
[illegible]	910	935
Magneti Marelli	910	910
METALMECCANICI		
Fiat	1900	1925
Fiat privileg.	1725	1725
[illegible]	725	735
[illegible]	5960	5960
[illegible]	2350	2350
[illegible]	670	673
[illegible]	1200	1220
[illegible]	1250	1250
[illegible]	465	463
[illegible]	3015	3010
[illegible]	1905	1945
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	10500	10400
[illegible]	4675	4730
» privileg.	4050	4100
[illegible]	9800	9800
[illegible]	210	210
[illegible]	290	290
[illegible]	4500	4900
CHIMICI		
[illegible]	1343	1395
[illegible]	1200	1200
[illegible]	5200	5200
[illegible]	49000	49000
[illegible]	6340	6500
[illegible]	1500	1490
[illegible]	2031	2050
[illegible]	1895	1870
[illegible]	232	243 50
[illegible]	101	105 25
[illegible]	1150	1150
[illegible]		
[illegible]	775	725
[illegible]	19000	20000
[illegible]	7475	7600
ALIMENTARI		
[illegible]	220	220
[illegible]	90	90
[illegible]	210	218
[illegible]	2350	2350
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4750	4750
[illegible]	4680	4680
[illegible]	5400	5400
[illegible]	375	400
[illegible]	2525	2525
DIVERSI		
[illegible]	860	865
[illegible]	700	700
[illegible]	1180	1180
[illegible]	3100	3100
[illegible]	24900	26150
[illegible]	21000	21000
[illegible]	7030	7500
[illegible]	4650	4700
Ceramica Pozzi	445	452
[illegible]	545	564

A TORINO — La riunione isolata di fine settimana risente di una certa povertà di affari, ma risulta inquadrata su un fondo positivo. L'apertura mette in luce una notevole cautela su prezzi resistenti. Non tarda però a delinearsi una graduale prevalenza dei compratori, rivolti alla usuale gamma di voci di punta. Lo stesso Olivetti, pesanti inizialmente, recuperano con prontezza tutto il terreno perduto.

In chiusura la tendenza migliore si allarga anche alle voci di secondo piano, per cui il quadro di listino riflette discreti vantaggi generali dalla chiusura di mercoledì scorso.

Titoli di Stato e obbligazioni in ripresa. Dopoborsa resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,90; dollaro canadese 574,90; franco svizzero 144,60; corona danese 90,32; corona norvegese 86,98; corona svedese 120,88; fiorino olandese 172,96; franco belga 12,48; franco francese 127,46; sterlina G. B. 1749,50; marco germanico 157,28; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,71.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6250-6450; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 5850-6150; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 629-633; franco svizzero 146,50-146,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 715-725; argento 29,25-30,25.

A MILANO — La settimana si chiude con una seduta equilibrata, discretamente attiva, favorita da piccoli, ma diffusi interventi di denaro, che — dopo qualche accenno di calma iniziale — hanno spostato le quote sui livelli migliori, specie per alcuni valori su cui intervenivano parallelamente diffuse ricoperture. Tra questi le Viscosa, Fiat, Edison, Mira-Lanza, Burgo, gli assicurativi e finanziari e alcuni grossi tessili.

Chiusura sui massimi della giornata, salvo per poche voci più calme. Meglio tenuti i valori di Stato con spostamenti frazionali; resistenti le obbligazioni. Stazionario il mercato libero delle valute.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 06.500; Bastogi 1960; Finelettrica 1115; Finmare 494; Finsider 684; Mittel 2898; Gim [illegible]; Invest 3368; La Centrale 10.280; Sviluppo 2001; Ass. Generali 98.600; Fond. Incendio 11.400; Assicur. Italiana 86.000; Ras 46.400; Toro 8300; Toro priv. 6910; Safep 3785.

Ferr. N. Ord. 1900.

Châtillon 0850; Cantoni 30.000; Olcese 810; Cucirini C. C. 4890; De Angeli 3180; Cascami Seta 6340; Gavardo 2375; Lanificio Rossi 3200; Linif. e Canap. 770; Rossari e Varzi 20.[illegible]; Rol[illegible] 23.[illegible]; Tosi 3000; Snia Viscosa ord. 4744; Snia Viscosa priv. 4145; Marzotto 1820; Un. Manifatture 62.600; Fiano 304.

Dalmine 2908; Italsider 1828; Metalli 1850; M. Amiata 7615; Montecatini 1857; Monteponi 770; Sielo 6375.

Bianchi 149,50; Fiat 1912; Fiat privileg. 1715; Falk 5800; Tradlerio [illegible]; Olivetti pr. 1965; Westinghouse 1210; Nebiolo 735.

[illegible] 815; Cieli 2410; Ilt-nasso 2440; Edison 3128; Edison Volta 2435; Bresciana 2638; Sarda 3380; Valdarno 2802; Emiliana 1830; Subalpina 2185; Magneti Marelli 885; Ercole Marelli 870,50; Orobia 2080; Romana Elettr. 2580; [illegible] 1875; Sip 1261; Meridelettrica 1915; Stet 2628; Tecnomasio 2850; Toti 2335; Terni 505; Unes [illegible]; Vizzola [illegible].

Dist. Italiana 2800; Eridania 2350; Romana Zuccheri 217; Motta 17.800.

Anic 1516; Italgas 1371; Liquigas 243; Mira Lanza 48.180; Pibigas 108,75; Rumianca 303,5; Larderello 3785; Saffa 6550; Carlo Erba 7650.

Andes 2290; Beni Stabili 4950; Immobiliare 695; Risanamento 5680; Silos Genova 4425.

Cartiere Burgo 25.300; Ciga 5690; Eternit 7230; Linoleum 1970; Cementir 6500; Italcementi 17.995; La Rinascente 555; Pirelli S.p.A. 4680; Pirelli e C. 7510; Condotte 706; Ceramiche Pozzi 480; Lodega 7395.

A GENOVA — L'intonazione positiva del mercato si è manifestata subito in apertura e s'è consolidata nel corso della riunione. Il denaro ha poi mantenuto l'iniziativa portando in chiusura ulteriori miglioramenti all'intera area del listino. I titoli più speculati sono quelli che inscrivono al loro attivo i maggiori guadagni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.110; Generali 08.300; Ras 46.450; Meridionali 1970; Nai 14.525; Viscosa ordinaria 4735; Viscosa privilegiata 4140; Finsider 672; Catini 1855; Italsider 1828; Fiat ordinario 1917; Fiat privilegiato 1725; Sip 1275; Teti 2390; Edison 3126.

A FIRENZE — Mercato in fase di graduale ripresa, per un notevole interessamento, specie sui valori assicurativi, sulle Viscosa e sull'Amiata.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1980; Centrale 10.355; Fondiaria Incendio 11.350; Fondiaria Vita 24.[illegible]; Viscosa ordinario 4755; Montecatini 1855; Magona 1818; Fiat 1915; Valdarno 2600; Immobiliare 618.

CRONACA CITTADINA

Fra dieci giorni scade il termine

VANONI: solo 13 mila le denunce presentate

Gli uffici dell'Intendenza confermano: i redditi inferiori alle 960 mila lire sono esenti dalla dichiarazione - Come deve essere calcolato il minimo imponibile - Diritto di detrazione del 20% (con un massimo di 360 mila lire) per le spese di aggiornamento

Si avvicina il termine per la denuncia della Vanoni: entro il 31 marzo il modulo, debitamente compilato, dev'essere consegnato o spedito all'ufficio distrettuale delle imposte dirette o alle sezioni dei vigili urbani. Non sono molti i torinesi (l'anno scorso erano state presentate in complesso 185 mila dichiarazioni) che hanno già fatto la denuncia: appena 13 mila. La maggior parte attende gli ultimi giorni. Un certo miglioramento, però, c'è: gli uffici distrettuali osservano che rispetto al '63 i moduli cominciano ad arrivare con un lieve anticipo, forse perché sono in vista le feste pasquali o per il fatto che lunedì prossimo scade il termine per la domanda di condono.

Quest'anno la scheda della Vanoni presenta alcune novità: Non è più, come in passato, un fascicolo di sei pagine bianche: ha appena quattro pagine con un inserto marrone. Così appare il modulo che riceve la maggior parte dei contribuenti, e cioè quelli che devono dichiarare redditi ai soli fini dell'imposta complementare o dell'imposta sui terreni e fabbricati. Per gli altri la scheda è completata con tre inserti di diverso colore: 1) «quadro C» stampato in verde che si riferisce alle attività industriali, commerciali, artigiane, alle affittanze agrarie e industrie armentizie; 2) «quadro D», stampato in rosso, per le attività professionali e artistiche, per i compensi percepiti da amministratori, revisori e sindaci e per i proventi dei ministri del culto; 3) «quadro F», azzurro, per le retribuzioni corrisposte al personale dipendente da parte di contribuenti che hanno compilato anche il quadro C.

La novità principale, tuttavia, sta nel reddito minimo imponibile. Se n'è già parlato più volte, ma è bene ricordare le nuove disposizioni perché erano sorti dubbi e diverse interpretazioni sul modo di applicarle. Ancora recentemente i funzionari dell'Intendenza di Finanza hanno precisato che il minimo imponibile a partire da quest'anno è stato elevato da 720 mila lire a 960 mila lire: ciò significa che operai, impiegati e pensionati i quali, apportate le detrazioni concesse dalla legge (imposte, tasse, trasporti, aggiornamento ecc.), raggiungano una cifra inferiore alle 960 mila lire non devono fare la denuncia. Come si ricorderà, l'Ufficio delle imposte dirette in base a una circolare ministeriale aveva già effettuato un «taglio» di circa 35 mila piccoli contribuenti dai ruoli della Vanoni esposti in dicembre nella palestra di via Avogadro.

Occorre però, anche a proposito dell'esenzione, chiarire alcune istruzioni. L'esonero dal presentare la Vanoni riguarda unicamente i contribuenti che hanno redditi da dichiarare ai fini dell'imposta complementare (impiegati, operai, pensionati ecc.) mentre l'obbligo della denuncia rimane per chi ha redditi tassabili ai fini di altre imposte, quali la ricchezza mobile o l'imposta sui fabbricati (commercianti, artigiani, professionisti, industriali, proprietari di fabbricati).

Infine, un accenno alle detrazioni. Ricordiamo che tra le voci che si possono detrarre dal reddito complessivo lordo figurano gli interessi passivi di qualsiasi natura (per esempio sui mutui contratti per acquistare una casa), il premio pagato nel '63 per polizze d'assicurazione sulla vita, le spese di trasporto e aggiornamento professionale. Queste ultime riguardano solo i prestatori d'opera e possono essere calcolate nella misura del 20 per cento della retribuzione lorda con un massimo di 360 mila lire (se in famiglia lavora anche la moglie la detrazione può essere doppia: 720 mila lire).

Dal reddito netto, che si ottiene dopo queste sottrazioni, possono ancora essere detratti i «carichi di famiglia» (50 mila lire per ogni componente) e la «franchigia» di 240 mila lire.

L'imponibile esente inferiore alle 960 mila lire deve apparire però al lordo dei carichi di famiglia e della franchigia.

Dal caso Profumo al night

L'inglesina Mandy Rice-Davies è diventata cantante confidenziale

La bionda Mandy è a Torino per lavorare

Mandy Rice-Davies, la «ragazza numero 2» dello scandalo Profumo ha fatto una levataccia. Stamattina ha dovuto rinunciare a parecchie ore di sonno; s'è svegliata alle 10, ha dedicato un'ora e mezzo alla toeletta e al maquillage (per sembrare molto bella e molto giovane) ed è scesa in strada, dove angoli di fotografi erano pronti a ritrarla con lo sfondo dei giardini di piazza Carlo Felice, di via Roma, di corso Vittorio.

Mandy tremava per il freddo. E' la prima volta che mette piede in Italia, il paese del sole. Purtroppo il sole era assente e Mandy è apparsa contrariata. La bionda ex-amica di Ward, il vero protagonista dello scandalo, è a Torino per cantare in un night-club. Che genere di canzoni? «Confidenziali, naturalmente — risponde accompagnando le parole con lievi battiti di ciglia — Sono motivi di successo come «Let's fall in love».

Mandy non intende cantare per tutta la vita. Ha firmato un contratto cinematografico, per il film «Fanny Hill» altro scandalo inglese ma di epoca letteraria. Accanto a Mandy c'è sempre il fidanzato, steiler Pierre Cervello, di professione barone, oriundo italiano. I maligni dicono che, grazie a lui, Mandy ha finalmente «messo cervello», una battuta facile, confortata però dalla realtà. Si sposeranno presto e avranno tanti bimbi.

I ladri in corso Regina Margherita

Bloccati dalla porta entrano dalla finestra

Divelte le sbarre dell'inferriata, hanno rubato tessuti e indumenti per un milione e mezzo

I ladri sono passati attraverso le sbarre piegate

Un negozio di tessuti ed abiti confezionati che occupa tutto il pianterreno di una casa di corso Regina Margherita 80 ed ha le vetrine affacciate parte sul corso, parte sulla via Rossini, è stato svaligiato.

I ladri si ripromettevano un bottino assai cospicuo, ma nonostante la gran quantità di merce a portata di mano hanno dovuto andarsene con una modesta parte: probabilmente sono stati disturbati dal sopraggiungere di qualche persona e non hanno insistito, accontentandosi di refurtiva che non supera il milione e mezzo di lire.

Attiguo al negozio, rivolto verso il corso Regina, è un bar che viene chiuso all'una. Un cliente, poco dopo la mezzanotte, notava per caso una persona che si tratteneva sotto il portoncino della casa tenendosi nascosto in una zona buia. Avvertiva il proprietario del caffè e l'uomo doveva giustificare la sua presenza: «Non mi sento bene — aveva risposto — mi sono rifugiato qui perché fa freddo; aspetto che mi passi e me ne vado». Qualche minuto dopo lo sconosciuto, certamente un palo, si allontanava.

Quando il padrone chiudeva l'esercizio, prima di salire alla sua abitazione al secondo piano decideva di ispezionare l'androne: tutto tranquillo. Ma i ladri erano all'erta e appena si spensero le luci alle finestre della casa, iniziarono l'attacco.

Il negozio di tessuti, di cui è proprietario Amilcare Sacchetti abitante in via Santa Giulia 8, già sede di una agenzia di banca, ha una porta rivolta sull'androne protetta da una spessa lamiera di ferro. I ladri hanno cercato di aprirla. Ma i loro sforzi sono risultati vani.

Unico risultato: il palanchino di acciaio (trovato sul posto) si è piegato ma l'uscio è rimasto sprangato. I ladri hanno rivolto l'attacco ad una finestra del magazzino dalla parte del lungo Dora Siena. Con un cric infilato tra le robuste sbarre ne hanno divelto una aprendosi un varco. Poi hanno spezzato un vetro e scardinato un'anta di legno bloccata dall'interno con un catenaccio: un'apertura di pochi decimetri quadrati che ha permesso ad uno dei malviventi, di costituzione indubbiamente sottile, di scivolare nell'interno. Poco dopo dallo stesso foro sono uscite pezze di stoffa, impermeabili e vestiti che questi afferrava dagli scaffali, scegliendo i pezzi migliori. Poi sono fuggiti spaventati forse dall'occasionale passaggio di qualcuno.

Magnadyne: colloquio del sindaco col prefetto

Il sindaco s'è incontrato stamane con il prefetto dott. Caso per discutere sulla richiesta dei 7 mila licenziamenti alla Magnadyne. «E' stato — ha detto l'ing. Anselmetti — un confronto di idee e uno scambio di notizie; della situazione si occupa già il ministero del Lavoro. Ne riferirò stasera in Consiglio comunale».

Com'è noto, per sospendere i licenziamenti, la Cisl ha chiesto al ministro del Lavoro sen. Bosco il prolungamento di almeno sei mesi della Cassa Integrazione e la rotazione del personale con riduzione d'orario. A quanto risulta, il titolare dell'azienda comm. De Quarti è stato ricevuto stamane a Roma dal sen. Bosco.

Servizio sussidiario Fiat se scioperano i treni

Trattative sono in corso a Roma per evitare lo sciopero ferroviario del personale di macchina e viaggiante indetto dalla Cgil dalle 21 di domani alle 21 di domenica. Nell'eventualità che l'agitazione non fosse scongiurata, la Fiat ha organizzato per i propri dipendenti il solito servizio sostitutivo.

In Corte d'Assise i protagonisti di un sanguinoso episodio in collina

Invita l'amica ad un convegno galante poi l'accoltella al cuore per rapinarla

L'aggressore (18 anni) accusato di tentato omicidio - Dopo il primo incontro con la giovane, acquista un coltello e le fissa un altro appuntamento - Convinto di averla uccisa, non osa portarle via i denari e si costituisce - Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a cinque anni e sette mesi

Stamane all'udienza: il Maccioni e Miranda Bordignon

In Corte d'Assise viene processato, oggi, un giovane di 18 anni che il 7 settembre scorso tentò di uccidere una donna per rapinarle del denaro nella borsetta. Si chiama Antonio Maccioni ed è nato in Sardegna dove ancora risiedono i genitori. Da parecchi mesi aveva lasciato il suo paese, Cortoghiana (Carbonia), per venire a lavorare prima a Torino e poi a Milano dove aveva trovato occupazione in una fabbrica metalmeccanica. Nella nostra città aveva fatto il panettiere ed il 6 settembre scorso vi era tornato perché desiderava rivedere alcuni amici.

La mattina dopo aveva passeggiato in città; nel pomeriggio era andato al Valentino e si era incontrato con la trentunenne Miranda Bordignon, nata a Rivoli e residente a Torino in una pensione di via San Francesco da Paola. Attaccava discorso e la donna accettava di andare con lui in collina. Aveva con sé 4.600 lire: «Sono i suoi miei risparmi» gli diceva la donna ed era probabilmente questa informazione che faceva nascere nel Maccioni il proposito di rapinarla; ma rinviava la decisione al giorno dopo.

Al ritorno dalla collina il giovane comprava un lungo coltello nei pressi di Porta Nuova. Il giorno dopo tornava al Valentino, incontrava nuovamente la Bordignon e le proponeva di tornare in collina, nello stesso luogo (il bivio Camaldolesi, presso le Maddalene) dove erano stati il giorno prima. La donna accettava.

Raggiunto il posto, la Bordignon s'era appena fermata che il giovane estraeva il coltello e glielo immergeva nel petto all'altezza del cuore. Sebbene ferita gravemente, la donna reagiva: mentre il Maccioni estraeva la lama forse con l'intenzione di ferirla ancora, lo colpiva con un calcio al ventre e intanto invocava aiuto.

Il giovane fuggiva senza impadronirsi della borsetta e si nascondeva nella boscaglia. Anche la Bordignon scendeva dall'auto, comprimendosi la ferita. Un automobilista la portava alle Molinette. Subito i medici sottoponevano la sventurata ad intervento chirurgico e riuscivano a salvarla. La lama per fortuna non aveva raggiunto il cuore, perché una costola l'aveva deviata, ma aveva perforato la pleura e reciso un'arteria provocando un'emorragia di ben due litri e mezzo di sangue. Un ritardo di pochi minuti nel soccorrerla avrebbe causato la morte.

Mentre la Bordignon era in camera operatoria, il Maccioni si costituiva alla polizia. Sconvolto, si era aggirato per un quarto d'ora fra la boscaglia poi era sceso in strada e, incontrati due passanti, li aveva pregati di accompagnarlo al più vicino posto di polizia.

Il giovane, che è difeso dall'avv. Dal Piume, è stato sottoposto a perizia psichiatrica. Il prof. Gratarola, che lo ha esaminato, afferma che l'imputato è affetto da grave «deficit» dell'efficienza mentale, da immaturità affettiva, da carenza pedagogica e culturale con ridotti poteri di giudizio e di critica e che è in condizioni di mente tali da scemare grandemente la sua capacità di intendere e di volere.

Il Maccioni si è presentato stamane dinanzi ai giudici con una mano fasciata. Soffre ancora dei postumi di una ferita ad un dito che si era fatta nell'estrarre il coltello dal petto della sua vittima. Sul banco degli imputati sedeva, non lontano da lui, anche la Bordignon: deve rispondere del reato di atti osceni commessi in luogo aperto al pubblico.

Il giovane ha confermato quanto aveva già confessato alla polizia ed al giudice istruttore. «Non so perché l'ho aggredita — ha ripetuto — ho agito senza rendermi conto di ciò che facevo. Ne sono pentito».

Il P.M. dott. Maraschi ha ritenuto il giovane pienamente responsabile del reato ascrittogli; tuttavia, in considerazione dell'età e del fatto che è incensurato, ha proposto che gli siano concesse le attenuanti generiche e che pertanto venga condannato sia per il tentato omicidio sia per gli atti osceni a 5 anni e 7 mesi di reclusione; per la Bordignon ha proposto la condanna a 4 mesi. Nel pomeriggio l'arringa del difensore ed in serata la sentenza.

Oggi: animali allo spiedo e al telequiz

Al Salone delle Arti Domestiche del Valentino sempre più affollate le lezioni di cucina - In serata spettacoli per i bimbi con Angelo Lombardi e le sue rarità

L'autopista, lunga 14 metri, attrae grandi e piccini

Due protagonisti del quiz di Angelo Lombardi

Ore 16, lezione di cucina. Il menù? «Gnocchi alla romana, frittelle alla campagnola, patate a vapore, fonduta alla valdostana». Occhi attenti, taccuino alla mano, le eleganti visitatrici del Salone delle arti domestiche al Valentino, pendono dalle labbra di un rubicondo chef dal colorito accento emiliano. E' un maestro di alta scuola gastronomica. La sua parola è convincente: riesce a sedurre docenti universitari e operai specializzati, sartine e segretarie d'azienda; uomini e donne di ogni età e di tutte le condizioni sociali: parla di lasagne pasticciate, di polli disossati, di cannelloni, di zabaione. Anche quando pronuncia parole comuni, come padelle, piselli, fagioli, sembra un retore, o un principe del foro. Anche i mariti seguono attentamente i corsi. Al termine di ogni lezione partecipano agli assaggi.

I bambini sono invece indifferenti: non riescono a comprendere l'importanza di lasagna rafforzata: per essi una bistecca, alla milanese o alla pizzaiola, è sempre carne; e le patate «paste» «nuove» o «a vapore» sono i soliti tuberi da contorno. C'è il loro padiglione che attrae: quello che ospita l'autopista più lunga d'Europa, dove corrono i bolidi di Indianapolis.

Le auto sono guidate attraverso una serie di pulsanti e possono raggiungere la velocità di 300 chilometri all'ora. Tutto attorno sono disseminati i vari tipi di giocattoli, da cortile, da soggiorno, istruttivi, distruttivi, costosissimi. Stasera però la grande attrazione è costituita dallo spettacolo di quiz sugli animali animato da Angelo Lombardi, il popolare zoofilo diventato un divo della tv. Alle 21 è in programma «Giocando, si impara». Ai bimbi più bravi saranno distribuiti allettanti premi. Gli spettacoli si ripeteranno anche domani pomeriggio: l'amico degli animali festeggerà la giornata del pesciolino: Più di mille pesci rossi e «a coda lunga» verranno donati.

Al mattino Lombardi avrà incontri con il pubblico. Presenterà animali domestici, ma non troppo: fagiani esotici colorati come i pappagalli; fagiani nostrani, dalla linea eleganrissima; bull dogs e cani danesi dallo sguardo fiero, accanto alle oche, che ebbero il loro quarto d'ora di celebrità al tempo di Brenno.

Taccuino del lettore

◆ Al Circolo Solari, stasera alle 21,15, convegno sul tema «Il risparmio contrattuale». Relatore il rag. Mario Giordana del pli.

◆ Al corso di agricoltura, oggi alle 16 alla Camera di Commercio, lezione del prof. Giovanni Borsini su «Non è difficile coltivare i funghi».

◆ Una nuova chiesa sorgerà a S. Mauro. La posa della prima pietra avverrà domenica, con la benedizione del vescovo coadiutore Tinivella.

◆ All'Istituto di medicina legale, domenica 5 aprile, alle 9,30, si svolgerà un «simposium» sul tema: «Problemi medici nella regolamentazione legislativa della silicosi e della asbestosi». Relatore il prof. Renzo Gilli.

◆ Italia nostra organizza per oggi alle 17,30 alla Galleria d'Arte moderna una conferenza sul tema: «Azione della scuola per la tutela del patrimonio artistico, storico e naturale».

◆ Arti grafiche: un comitato sta predisponendo il programma di manifestazioni per celebrare il V Centenario della introduzione della stampa in Italia.

Dopo l'assurda tragedia di via Santa Chiara

Sparito il giovane che ferì il padre alla cena nuziale

Voleva a tutti i costi accompagnare la sorella anche nel viaggio di nozze. Motivo: «Ha solo sedici anni e non mi fido» - L'accoltellato migliora

Domenico, l'accoltellatore

La polizia non ha ancora rintracciato Domenico Raso, il giovane di vent'anni che ieri sera, in via Santa Chiara 45, ha ferito il padre con una coltellata alla schiena. La tragedia è avvenuta al termine d'una festa nuziale. Ieri, nella parrocchia di via del Carmine, si era sposata la sorella del Raso, Stella, di 16 anni. Dopo la cerimonia amici e parenti si erano riuniti a tavola presso la famiglia della ragazza. A sera, terminato il pranzo, gli sposi hanno salutato i convitati. Partivano per il viaggio di nozze. Il padre, Luigi Raso, di 42 anni, ha consegnato alla ragazza una somma destinata alla luna di miele.

E' stato a questo punto che s'è fatto avanti Domenico. «Mia sorella — ha detto — è troppo giovane e inesperta per viaggiare da sola. Io voglio accompagnarla». Il padre ha osservato che alla ragazza avrebbe badato a sufficienza il marito (Nazzareno Losurdo, di 23 anni). Ma il figlio ha insistito aggiungendo: «Di lui non mi fido affatto».

I familiari del Losurdo si sono offesi e bruscamente si sono avviati alla porta. «Non ve ne andrete voi, ma mio figlio» ha detto loro Luigi Raso. Allora Domenico, inferocito, gli ha dato un pugno. Poi, mentre lo spingevano verso la porta, ha afferrato da un tavolo un coltello ed ha colpito il padre alla schiena. L'uomo è stato ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di quindici giorni. Nella notte però le sue condizioni sono migliorate rapidamente. Subito dopo il ferimento il figlio — che è sposato ed abita nella stessa via — è fuggito e non è stato più rintracciato. Dell'episodio si occupa ora il commissariato Monviso.

Esaurite le patate a 25 lire al chilo

La vendita straordinaria di patate a 25 lire al chilo in sacchetti di plastica, inviate a Torino per iniziativa dell'Unione agricoltori di Alessandria, si è iniziata e si è chiusa stamane: in brevissimo tempo le patate sono andate esaurite, in tutti i sei mercati rionali. Si ritiene che l'operazione venga ripetuta nei prossimi giorni.

Tre persone investite da uno scooter sulle strisce

A mezzogiorno in corso Giulio Cesare angolo corso Novara una «Lambretta» ha travolto tre pedoni che attendevano sulle strisce pedonali. Tutti sono stati portati all'Astanteria Martini. Sono la signora Palma Marino di 28 anni, corso Palermo 96, che ha una gamba fratturata, guaribile in 30 giorni, Eusebio Bianco, 60 anni, via Feletto 2, e Nicolina Quario, 42 anni, via Montanaro 44, hanno riportato solo contusioni varie e guariranno in dieci giorni.

Lo scooterista investitore è stato interrogato dai vigili urbani per accertare le sue responsabilità. Si tratta dell'apprendista meccanico Francesco Gallo, di 20 anni.

◆ Alla serata del Lions Club, ieri ha parlato il prof. Pietro Zeglio su «Gli Anziani in città».

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+6,9
Minima	+4,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +4,5; ore 8: +6,0; press. 760,1; umid. 96%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con pioggia. Temperatura a Casale: massima +5,6; min. +4,6; ore 8: +4.

La Dina

Leggevo, in questi giorni, una pagina, per la verità piuttosto dura, di Silvio d'Amico su Dina Galli (Silvio d'Amico - Cronache del teatro - Bari, Laterza, 1963); e mi è venuta incontro la Dina, come se l'avessi lasciata ieri.

* *

Per quanto desiderassi di conoscerla personalmente, fu una impresa avvicinare Dina Galli. In quel periodo, lei capitava raramente a Firenze, poiché, non so per quale ragione, si era messa in mente che qui non fosse gradita. Firenze si sentiva offesa da questo gesto, anche perché allora era considerata fra le città d'Italia teatralmente più autorevoli. Il *Teatro Niccolini* (ché il *Teatro della Pergola* era dedicato quasi esclusivamente all'opera lirica) era molto ambito dalle primarie compagnie di prosa. Ma la Galli non se ne dava per intesa: *nics*, come si dice a Firenze. Finalmente, in una certa stagione, non so per quali buoni uffici e di chi, il ghiaccio fu rotto e si annunziò che la Dina sarebbe tornata a Firenze. Era all'apice della carriera, del suo fulgore, ai tempi di *Scampolo*, per intenderci. Non misi tempo in mezzo e mi affrettai a parlarne a Virginia Reiter che mi onorava della sua benevolenza e mi aveva già presentato alla Duse. La Reiter, grande attrice e donna delle più cordiali, mi promise che avrebbe preparato il mio incontro con Dina Galli. Sicché quando andai a trovarla nel camerino del *Teatro Niccolini*, fra un atto e l'altro della commedia, la Dina non solo mi accolse con cortesia, ma quasi festosamente, come se rivedesse un vecchio amico. Le sue prime parole furono queste: «Ma da quanto tempo non ci vediamo, eh! Cosa le è mai successo? Via, racconti». Ma che cosa le dovevo raccontare? Le dovevo dire che non avevo mai parlato con lei? Abbozzai un sorriso; e lei lo prese per un segno di timidezza o di modestia. «Via, non faccia il modesto; chi sa quante belle cose ha da raccontare. Ma, dica, perché non si è fatto vivo in tutto questo tempo?». E dài! O come potevo farle capire che la vedevo per la prima volta? Messo però su quel binario, andai diritto: insomma, stetti al giuoco, e per una ventina di minuti conversammo, come se ci conoscessimo da vecchia data. Ma era questo il segreto di Dina Galli: di sviluppare un'affabilità per cui ogni sua espressione (e ogni avvenimento narrato) diventava subito familiare, di casa. Ogni fatto e ogni suo giudizio nasceva con una carica di suggestione e d'interesse che prendeva immediatamente l'interlocutore, lo rendeva partecipe, lo inseriva nel giro di quanti, in quel che ella diceva, erano profondamente edotti, fra gli amici di particolare confidenza.

Anche quella volta non mancò di far capolino, nel discorso, la crisi del teatro, che deve essere stata una piaga di tutti i tempi; ma la Galli, a differenza dei suoi colleghi, non protestava, non si indignava, tutt'altro. «Crisi o non crisi, le son tutte balle. Certo, se si deve andare a teatro come a un funerale, e in quelle due o tre ore ci si senta assissiare, il pubblico tira di lungo, e fa benissimo. Che che! Sembra impossibile, ma non riesce ad entrare nelle zucche di certa gente un'idea facilissima e semplicissima, che al teatro si va soprattutto per divertirsi, per distendere i nervi, per trovare un godimento, e non per affrontare una fatica del diavolo o per sentirsi morire di miserere».

Io lo scrivo qui alla men peggio, ma bisognava vedere la Galli mentre parlava: con quelle sue mani lunghe che ora si posavano, un pugno sopra l'altro, sul ginocchio, ora pareva che dovessero agitare qualcosa in un mortaio, ora cascavano lungo i fianchi da sfiorare quasi la terra con la punta delle dita, ora davano dei colpetti sulla nuca, o si portavano in alto come stendardi. E il viso, poi! che era di continuo mosso, vibrante, e su cui si disegnavano simultaneamente i giudizi, le opinioni, i sentimenti, le bizze e i capricci, che pure ella aveva a dovizia. I suoi occhi, si sa come abbiano determinata tutta una letteratura: da torli d'uovo in padella a strumenti acuminati e a impreviste espressioni di soavità e di grazia. Quella non era ordinaria creatura umana, ma una specie di *robot* avanti lettera, tutta molle e stridii e scatti: un miracoloso congegno. Alcuni minuti dopo, viva sulla scena, risultava la stessa: mutava solo il discorso. La doppia vita — voglio dire, la vita in privato e quella sul palcoscenico — degli attori, in lei non esisteva affatto; ché si trattava della stessa persona la quale comunicava ai discorsi suggeriti dal copione i suoi modi più naturali e più consueti. Entrava nel palcoscenico con gli accenti e le movenze che aveva prima, e ne usciva non alterandoli. Perciò non si è detto mai che la Galli recitasse, ma che in teatro parlava e si muoveva come nella sua vita privata, e in questa era altrettanto spassosa come quando recitava.

* *

Dopo quel primo incontro al «Niccolini», l'ho riveduta varie volte in casa di amici, ed è stato sempre un divertimento. Non già che la Dina desse, in un salotto, spettacolo con delle iniziative o con delle pose sofisticate, ma perché era davvero brillante, scintillante, ricca di trovate originali: le bastava uno sguardo, una tonalità, un ghiribizzo improvviso, perché facesse scompisciare tutti dalle risa. Una volta, il discorso cadde su un personaggio assai noto per le sue stravaganze. Ognuno disse la sua intorno a quel soggetto; la Dina no, stette ad ascoltare questo e quello con grande attenzione, puntando i suoi magici occhi su chi parlava; quando tutti ebbero finito e si aspettava il suo parere, compì un mezzo giro sulla sedia, storse la bocca, fece un vago gesto con la mano, e, in pochi secondi, il ritratto di quel tale uscì definito, perfetto, come non si era stati capaci con tanti discorsi; e, naturalmente, fra le risate generali. A proposito del ridere, la Dina ne godeva straordinariamente; era una specie di suo punto d'impegno, ma anche un privilegio concessole da natura; aggiungo, un segno innegabile della sua bontà. Sì, perché lei era felice di far felice il prossimo, di distoglierlo dalle preoccupazioni, dalle afflizioni. Se un amico era soprappensiero, taciturno, lei interveniva: «Via, lasci le miserie e badi alle ricchezze. Il mondo è bello perché è vario. E poi, ad affliggersi, si diventa brutti e si muore prima. Ma che ha proprio tutta questa brama di morire, lei? Che diamine».

* *

Da un pezzo s'intuiva che non era più lei, che qualche cosa stava disfacendosi dentro, che andava declinando: un tramonto lento ma inarrestabile, un'ombra oggi, una domani. La prima volta che mi sembrò un'altra, sfigurata, fu in un ristorante, a Firenze, durante la guerra. La tempesta si addensava anche su questa città, correvano voci minacciose e catastrofiche, i tedeschi scorrazzavano fra il Palazzo Vecchio e il Duomo. Gli occhi della Dina apparivano velati, la sua voce era opaca, il suo gesto lento. Sembrava che quella donna non avesse mai sorriso, tanto l'espressione del volto era affaticata e stanca. Andava ripetendo: «Poveri noi, chi sa come finiremo...».

Luigi M. Personè

Il paese del pregiudizio

STRANO MESTIERE QUELLO DELL'INDOVINA

Un tempo l'arte divinatoria era appannaggio di sacerdoti e sibille; ora è divenuta monopolio del popolo - Come leggere il «Libro dei sogni»; non è sempre facile azzeccare la giusta interpretazione - Certe vecchiette, alle quali non daresti un briciolo di intelligenza, in fatto di cabala sono professoresse - Infiniti i metodi di vincere al lotto, ma non si sa mai quale è quello infallibile

Roma, marzo.

Fin dalle cinque di stamattina la via dei Mellonari si è popolata come per incanto, e dinanzi all'esigua porticciola del botteghino del Lotto si è formata una vera processione di uomini e donne, soprattutto donne, in impaziente attesa che — aprendo l'uscio della ricevitoria — si spalanchi la grande porta della Fortuna. Un centinaio di persone occupa la via dei Mellonari, ma la coda si allunga mostruosa come la propaggine di un drago nella piazza del mercato.

— In coda! In coda!

— Sono giunta prima io.

— Non è vero.

— Calma! Calma! C'è posto per tutti.

Ma sempre nuova gente sopraggiunge, ed è difficile mantenere l'ordine fra i nuovi venuti che si stipano contro un bancherottolo di pesciaiuolo, mentre un pizzardone tenta invano di tenere a bada gli astanti. Una follia collettiva sembra si sia abbattuta improvvisamente sulla folla, che ormai non vive né ragiona più, non ha altro scopo né altra mèta che la ricevitoria N. 33 di via dei Mellonari.

— Ma dunque, come è andata?

— E' andata che la figlia della ricevitrice...

— Quella bionda, pallida?

— Appunto, la Concettina...

— Ebbene?

— Ebbene, l'altra settimana ha cabalato un suo sogno e ha dato un terno che ha fatto vincere dieci persone. Ieri sera sul giornale è uscito proprio un articolo sulla Concettina. Vedete te la grossa casalinga apre un giornale tutto spiegazzato: «Concettina regala una quaterna certa: 33, 26, 20, 18».

— Hanno aperto! — urla una voce lontana.

La notizia si propagò in un ultimo. Infatti sono stati spalancati a stento i battenti del banco lotto, e la folla si riversa nella piccola e sporca stanzuccia terrena. Davanti allo sportello di legno un viso congestionato urla:

— Cento lire quaterno secco sulla ruota di Napoli: 33, 26, 20, 18.

Una donna sparisce dall'aria sbigottita fa appena in tempo ad afferrare il quaderno delle polizze.

— No! No! — grida la voce da fuori. — Voglio che i numeri li scriva Concettina.

Concettina sta appunto arrivando, tenuta per mano da un omaccione bruno alto due metri, la cui corpulenza contrasta vivamente con la bellezza liliale della giovanetta. Tosto riconosciuta dalla folla, la coda si è tramutata e tutti ora fanno ressa intorno a lei.

— Concetti, che hai sognato? Dillo tu a tutti questi signori!

E l'omaccione intanto fa schermo della sua persona per impedire che l'adolescente venga travolta dall'impeto degli ammiratori. Come recitando una lezione imparata a mente, Concettina dice cantilenando:

— L'altra volte ho sognato che mi trovavo sul porto...

— Più forte! — grida qualcuno.

— ...mi trovavo sul porto di Napoli. E ho veduto un mostro che veniva dal mare.

— E quel mostro cosa aveva in bocca? — domanda l'omaccione.

— Una caccavella.

— E in una zampa?

— Un mazzo di gelsomini.

— Dicci la cabala!

— Porto di mare 33, mostro marino 26, caccavella 20, e mazzo di gelsomini 18.

— Viva Concettina! — gridano da ogni parte.

E la piccola bionda, sollevata di peso dall'omaccione, attraversa la folla che l'acclama entusiasta. Poi varca a stento l'uscio del botteghino ed infine prende posto presso lo sportello. Le danno un quaderno di polizze da riempire. Per tutta la mattinata (per fortuna, è sabato) essa scriverà sulle verdi veline i quattro numeri famosi: 33, 26, 20, 18. Domani sarà forse derisa e, novella Cassandra, per tutta l'esistenza non si presterà più fede alle sue quaterne. Ma oggi è la sua beneficiata, se chiedesse la luna gliela darebbero.

Strano mestiere, quello dell'indovina: più che mestiere, arte, divinazione. Appannaggio un tempo di sacerdoti e di sibille, considerate addirittura ispirate dall'Essere Supremo ed in familiare dimestichezza con gli Dei, oggi quest'arte divinatoria è divenuta puro monopolio del popolo. Soltanto il popolo possiede le chiavi dei sogni, e sa trarre da essi la cabala, materializzazione pratica che converte in numeri e quindi in vincite e banconote i fantasmi dello spirito.

Con l'Orario delle ferrovie, il Vero Chitarrella e il Re dei Cuochi, il Libro dei Sogni è il più venduto. Non c'è famiglia che — magari per gioco, magari per ridere — non ne possegga una copia.

— Vediamo un po' — ridacchia il direttore generale delle Imposte Dirette. — Stanotte ho sognato cigni, cavalli e campanelli elettrici.

Consulta e segna su un foglietto i numeri 1, 24 e 66.

Domenica scorrerà fiducioso il giornale e vedrà che, ahimè, non uno dei numeri è uscito. Come mai? E' così, egregio direttore generale. Lo so: sarebbe bello, e soprattutto comodo. Con 500 lire ci si compra il Libro dei Sogni, mille lire si puntano su un terno, e si vince quattromiladuecentocinquanta volte la posta. Troppo comodo. Allora, chi lavorerebbe più? No, no. L'interpretazione dei sogni non è da tutti, ed anche «la smorfia» ha i suoi oscuri commentatori. Ad esempio, i cigni si risolvono nel numero 1. Ma se i cigni sono bianchi, vale il numero 16; se neri, 81. E il cavallo? Bisogna stare attenti: è un cavallo da soma o attaccato alla carrozza? mangia o beve? è grasso o magro? «La smorfia» dà quaranta numeri sotto questa voce, tutto sta azzeccare la giusta interpretazione. Per questo, si diceva, le chiavi dei sogni sono nelle mani del popolo.

Certe vecchiette, alle quali non daresti un briciolo d'intelligenza, ebbene proprio loro in fatto di cabala sono delle professoresse. In ogni paese d'Italia ne esiste almeno una. Nelle città, bazzicano pei botteghini del lotto o chiedono l'elemosina sui gradini delle chiese. Come mai, vi domanderete, queste vecchine — invece di cabalare i sogni altrui — non traggono i numeretti per conto proprio? Con un terno all'anno potrebbero passarsela da signore ed alloggiare in appartamenti ai quartieri alti (piano attico, tricamere, servizi, riscaldamento centrale). No, le vecchine che suggeriscono i terni infallibili vivono sui gradini delle chiese e, in cambio di un soldino (leggi: cinquanta lire) in cambio di un soldino vi confidano un terno sicuro e vi offrono anche un pianeta della sorte, che dice press'a poco così:

«Giovanotto, finora la tua vita non è stata molto fortunata (purtroppo no, grazie). Malgrado la tua buona volontà, i tuoi studi e le tue ottime qualità (grazie, ben gentile) avrai ancora da penare qualche tempo (una bella scalogna!) per fare la carriera alla quale aspiri. Attento a chi ti sta intorno! (lo dicevo, io). Una persona che ti si professa amica (che sia Guidetti? o De Panis? o Carletto?) cerca di rovinarti (ah, il fellone!) ma un bel giorno...».

Ah, quel giorno! Quale gaudio, quale tripudio! Non mi sarò ancora riavuto dal colpaccio di una vistosa eredità, che già mi si offrirà un posto direttivo con uno stipendio degno di un nababbo. Ed ecco una giovane bellissima e ricchissima (che sia la figlia del principale?) si fa impalmare da me, proprio da me. Quattordici figli, tutti maschi! E camperò fino a novantatré anni.

Ti attende la Fortuna,
o giovanotto.
Gioca 40, 16, 18.

Come il Libro dei Sogni, così il pianeta della sorte approfitta volentieri della vostra buona fede. Pensate «sono tutte ubbie, superstizioni, perditempo» però vi interessano e, se il futuro è pronosticato benigno, provate un'intima soddisfazione. Vorreste conoscere l'autore per chiedere particolari, per indagare più oltre. E, se mai, per ringraziarlo — se i numeri consigliati sono usciti. Perché sono infiniti i metodi per vincere al lotto; ma va a sapere quale è infallibile sul serio! A Roma, quello che gode tuttora delle simpatie unanimi, è riportato da Giggi Zanazzo nei suoi Usi e pregiudizi del popolo romano: «Annate a San Lorenzo, pijate una bbona (rolla) fatta de quela tera che stà accanto a le croce; empitece un vaso granne o un cassettone. Fatto questo, piantatece li vaghe (chicchi) de grano; sopra a 'gni vaga mettetece uno stecchino de canno co' li nummeri dall'uno al novanta. Giocate tre nummeri indove ce spunteno le prime tre puntine, e ppoi sapetemo a ddì' se ciavete vinto».

Riccardo Morbelli

I cigni fanno il numero 1, ma se i cigni sono bianchi... (Disegno di Apolloni)

— Concettina, che hai sognato? Dillo tu a questi signori! (Dis. di Apolloni)

LE VOCI DEL FIDANZAMENTO DELLA FUTURA REGINA CON ENRICO D'ASSIA

L'idillio è bene accetto agli olandesi

La principessa è la più ricca ereditiera d'Europa, ma anche il patrimonio del principe è notevole - Lei ha 25 anni, lui 35 - La nazionalità tedesca del futuro sposo è compensata dal sacrificio di sua madre (Mafalda di Savoia) morta nel «lager» nazista di Buchenwald

Nostro servizio particolare

L'Aja, venerdì sera.

Un discendente dei Savoia sposerà la principessa ereditaria d'Olanda? E' questo l'interrogativo a cui tutti nei Paesi Bassi sono ansiosi di trovare risposta, da quando — ieri — si è diffusa la voce che Beatrice sia in procinto di fidanzarsi con Enrico d'Assia, figlio di Mafalda di Savoia, secondogenita di Vittorio Emanuele III.

La notizia non ha trovato finora conferma ufficiale, il che del resto è ovvio, ma neppure è stata smentita: infatti le si dà credito e sono molti in Olanda a giurare di aver visto il trentacinquenne principe italo-tedesco, di cui qualche giornale pubblica grandi fotografie, entrare parecchie volte, nelle scorse settimane, nel castello di Drakestein, in cui la principessa ereditaria vive da qualche anno.

Enrico, che abita normalmente a Roma e trascorre lunghi soggiorni in un castello nei pressi di Francoforte sul Meno, dimora dei suoi antenati paterni, è ora irraggiungibile: impossibile avere per il momento da lui o dai suoi amici una conferma all'idillio.

La principessa Beatrice è la figlia primogenita della regina Giuliana e del principe Bernardo. Sua sorella Irene poco più di un mese fa è stata protagonista di una serie di clamorosi avvenimenti: si è convertita al cattolicesimo e, nonostante l'ostinata opposizione dei genitori, del governo e di gran parte della popolazione, si è fidanzata con il pretendente carlista al trono di Spagna, Don Carlo Ugo di Borbone, lui pure cattolico. Per Beatrice ed Enrico d'Assia nessuno in Olanda teme incidenti del genere di quelli che si sono verificati per Irene.

Beatrice, per cominciare, è naturalmente protestante e di religione protestante è anche il fidanzato. Inoltre, pur essendo di origine tedesca (il che in linea di principio non piace a molti olandesi, che ricordano ancora troppo le sofferenze patite durante l'occupazione nazista), Enrico d'Assia è figlio di due perseguitati di Hitler: il padre, il principe Filippo, è stato arrestato dalla Gestapo nel 1943 e la madre, Mafalda, è stata chiusa nel campo di concentramento di Buchenwald, dove è morta nel 1944, in seguito alle sofferenze, alla fame, all'umiliazione ed alla mancanza di cure.

La stoica morte della secondogenita di Vittorio Emanuele III, di cui si hanno toccanti testimonianze, da qualcuno è stata definita una «espiazione» delle colpe che avevano suo padre e la sua famiglia per avere permesso il fascismo e per avere acconsentito a lasciar entrare l'Italia in guerra.

Sulla base delle poche informazioni che è possibile raccogliere finora all'Aja e negli ambienti prossimi alla Corte olandese, è impossibile sapere se il fidanzamento è il coronamento di una spontanea storia d'amore o se Beatrice ed Enrico sono stati presentati l'una all'altro appunto per combinare un matrimonio. Beatrice ha venticinque anni ed Enrico dieci più di lei.

I due giovani sono ricchissimi entrambi: figlia primogenita della donna più ricca del mondo e futura regina di uno dei Paesi in cui sono accentrate le maggiori ricchezze della Terra, Beatrice sarà senza dubbio a sua volta la donna più ricca d'Europa. Dal canto suo, Enrico d'Assia, che è giudicato «un bel ragazzo» e che è molto colto, è pure ricco: alla fortuna degli Assia ha aggiunto quella che gli viene dalla eredità di Mafalda di Savoia.

All'Aja si fa strada l'ipotesi che il fidanzamento fra i due giovani principi non verrà annunciato ufficialmente che dopo il matrimonio di Irene con Carlo Ugo, che dovrebbe essere celebrato nel prossimo maggio.

Qualcuno sostiene anche che il fidanzamento — che sarà senza dubbio bene accetto a tutti gli olandesi — viene tenuto come «asso nella manica»: se per caso si dovessero ripetere le proteste per il matrimonio di Irene, se le nozze dovessero dar luogo ad incidenti, il che non è escluso, vista la faziosità dimostrata da certi gruppi di calvinisti, Beatrice annuncerebbe le sue prossime nozze, nella convinzione di gettare acqua sul fuoco e di riportare la calma e l'affetto del popolo attorno alla famiglia reale, scossa in questi ultimi tempi da una serie di malintesi e di errori che gli olandesi hanno giudicato piuttosto severamente.

s. d.

E' travolto da un'auto mentre va a Roma a piedi

Ravenna, venerdì sera.

Il pellegrinaggio di un professore di filosofia austriaco, che voleva recarsi a piedi ad Assisi e a Roma, è stato interrotto da un incidente avvenuto nei pressi di Ravenna. Il pellegrino, Karl Gordon, di 61 anni, di Salisburgo, era partito alcune settimane or sono dalla sua città con l'intento di percorrere l'itinerario degli antichi «Romei» ed essere a Roma il giorno di Pasqua.

Munito di zaino e bastone il prof. Gordon stava percorrendo la statale tosco-romagnola diretto a Forlì, quando in località Coccolia, mentre si accingeva ad attraversare la strada, è stato investito da una utilitaria condotta dall'operaio Paolo Bazzanti. Il pellegrino ha riportato ferite guaribili in quaranta giorni.

La moda

La tunica anche nel 1964

La tunica che nelle passate stagioni ha avuto un certo seguito fra le cultrici della moda, promette di continuare questo suo successo anche nell'ormai imminente primavera. Come è noto, proprio grazie alle sue peculiari caratteristiche e in particolare alla sua semplicità classica, la tunica non è un indumento facile a portarsi. Ciò spiega perché coloro che l'indossano siano in numero piuttosto ristretto. Per mettere in rilievo la tunica è indispensabile che chi l'indossa sia di statura non inferiore al normale e snella di figura. Quest'anno, però, i sarti hanno escogitato il modo di adattare la tunica anche a quelle donne non troppo alte che, almeno finora, si erano visto precluso un abito del genere. Sempre che queste siano snelle, è stato possibile allungarne artificialmente la figura, modificando il bordo inferiore della tunica. Un doppio bordo piuttosto alto (come quello presentato nel modello da noi riprodotto) permette di raggiungere una maggiore lunghezza dell'abito senza privarlo della sua linea e, al tempo stesso, di rendere più slanciata la figura di chi l'indossa. Un esempio molto chiaro ce lo fornisce oggi questo modello disegnato da Anna Klein, che noi siamo felici di sottoporre al giudizio delle nostre gentili lettrici. L'indumento in questione è confezionato in lino scozzese di colore bianco. Il doppio bordo è del medesimo tessuto, ma di colore giallo senape. Priva di maniche e con una scollatura che ricorda quella a barchetta, questa tunica si distingue per le spalle fermate da due bottoni. Questi ultimi sono di madreperla. Consigliabile con un abito del genere una collana di coralli e un paio di guanti di morbida pelle bianca di media lunghezza in modo da coprire interamente i polsi.

La salute

La vaccinazione antipolio Sabin

Una lettera scrittaci da una nostra lettrice (cui abbiamo già risposto pochi giorni or sono) ci induce a ritornare sul problema della vaccinazione antipolio in massa attualmente in corso nel nostro paese. L'adozione del nuovo vaccino Sabin, con virus vivo attenuato, non deve essere considerata un atto di sfiducia verso il dottor Salk, lo scienziato americano che, a suo tempo, ha introdotto il siero antipolio con virus morti che da lui ha preso il nome. A Salk resta sempre il grande merito di avere dichiarato guerra aperta alla poliomielite e di essere sceso in campo con la sua arma. Su quello del Salk, il vaccino Sabin offre il vantaggio di impiegare virus vivi attenuati, i quali s'insediano nell'intestino e vi si moltiplicano. Questi non soltanto danno origine ad anticorpi, ma accrescono la resistenza dell'organismo stesso di fronte al pericolo di una nuova infezione. Ma perché la poliomielite possa essere debellata, è necessario che la vaccinazione sia di massa, incominciando col vaccinare i bambini i quali hanno dimostrato di essere più ricettivi, e quindi via via i maggiori d'età fino agli individui di vent'anni. Contrariamente a quanto certuni possono pensare, l'essersi già sottoposti alla vaccinazione Salk non è controindicato a quella con il siero Sabin. Ovviamente esistono controindicazioni, ma semplicemente di carattere temporaneo o individuale. Per maggiore chiarezza le elencheremo ad una ad una: 1) malattie acute in atto; 2) estrema gracilità; 3) malattie intestinali; 4) cure in corso con preparati a base di cortisone. La vaccinazione Sabin deve infine essere praticata a un mese di distanza dall'asportazione delle tonsille e delle adenoidi o dalla vaccinazione antivaiolosa.

La bellezza

I capelli e la bella stagione

Da qualche tempo anche in Italia, come in Francia e negli Stati Uniti, sta prendendo sempre più piede la pratica di tingersi i capelli. Non si tratta soltanto di un comodo schermo per fare scomparire i primi «fili bianchi», ma di una moda che si va diffondendo anche fra quelle donne le quali, per la loro giovane età, non debbono ancora affrontare il problema dell'incanutimento. Ora che esistono in commercio prodotti di facile uso e innocui, la pratica della tintura ha molti più cultori e non soltanto fra il sesso gentile. Negli Stati Uniti sono abbastanza numerosi quegli uomini i quali, per esigenze connesse con la loro attività, si tingono i capelli. La cosa probabilmente non mancherà di essere adottata anche in Europa; è soltanto una questione di tempo. Ma torniamo al sesso gentile. Il riapparire della bella stagione è indubbiamente un incentivo per certe donne a modificare a fondo il loro aspetto. Tale mutamento non si limita pertanto al solo guardaroba. Ne viene di conseguenza che, una volta posto il problema, bisogna trovare il sistema per risolverlo nel modo migliore. Esistono tre modi di mutare colore ai capelli, la tintura vera e propria, il cachet e lo shampoo colorante. La prima deve essere attuata con una certa cautela in quanto può, se fatta alla leggera, essere causa di forme di allergia. Una volta provato il prodotto adatto, è sempre meglio rivolgersi a un parrucchiere di fiducia. Solo la competenza di quest'ultimo può garantirvi un lavoro perfetto e scevro da spiacevoli conseguenze. Molto più semplice è invece il cachet. In genere esso permette di dare ai capelli il riflesso desiderato. Una volta imparato a usarlo si possono ottenere degli effetti molto graditi all'occhio. Il riflesso ha però il difetto di non essere troppo persistente e la sua durata, specie sotto l'azione del sole, è in genere breve. C'è infine lo shampoo colorante. Per la sua facilità d'impiego e per i risultati che dà, è forse il più consigliabile. Anzitutto un buon shampoo colorante non rovina il capello. Bene inteso deve trattarsi di un prodotto di ottima marca. Se tale, esso non solo darà ai vostri capelli una bellissima tinta, ma li lascerà al tempo stesso vitali e morbidi. Per la scelta del colore è sempre consigliabile rivolgersi a un esperto. Non fidatevi del consiglio delle amiche. Si tratta di una cosa troppo delicata e, una volta fatto il malanno, è poi più difficile riparare. Nel caso vogliate farlo da sole (ma ve lo sconsigliamo, almeno per le prime volte), indiate anzitutto un paio di guanti di gomma, quindi passate il prodotto come se faceste un normale shampoo. Se durante l'operazione vi cadono delle gocce di colore sul viso, toglietele immediatamente con un batuffolo di ovatta imbevuta d'alcool. Dopo il tempo di posa (questo è indicato nell'istruzione), sciacquate abbondantemente la chioma con acqua tiepida. Per l'ultima sciacquata mettete nell'acqua qualche goccia d'aceto che, come sapete, ha l'azione di fissare il colore. Asciugati i capelli, passate infine alla messa in piega.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto, anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18408 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30% globale.

Avvisi composti in maiuscolo: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ATTREZZATURA completa come nuova per carrozzeria e verniciatura vendo. Vecchiette, via Rizzio 28, Mirafiori. Telefono 341-529. A31120

AUTORETTIFICA vende alesatrice portatile Berco per cilindri, Bereno. Telefonare 61-039. A31091

BETONIERE, montacarichi, argano, varie, occasioni e nuovi, vendo. Telefonare 337-731. A31849

CARRELLI elevatori occasione, diesel elettrici, autogrù, revisionati cedonsi. Telefonare 231-989. A19283

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 885-531. Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni, Siltor, via Nizza 32, tel. 683-075.

COMPRESSORI 150 litri 160.000, trapani mm. 13 25.000. Seit, Giacosa 3. O105

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegna sollecita. Telefon. 383-372, Torino. O365

ELETTROSEC causa sgombero locale cedesi macchinario attrezzature miglior offerente. S. Tommaso 18.

FALEGNAMERIA vende macchinario attrezzature, legnami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1479 — Torino».

MONTACARICO kg. 500, altezza mt. 3, vende convenientemente industria mobili Beinasco zona industriale Grugliasco. O39

OFFICINA vende macchinario materiali vari motori elettrici banchi ecc. Electra, corso S. Maurizio 27.

OFFICINA vende pantografo tridimensionale PK2, tornio Salep 180x1000. Telefonare 760-878.

ORMIG vendesi, tono. 7, ottimo stato. Telef. 843-408, 842-872.

PER sgombero locale vendo due biliardi completi, ottime condizioni. Telefonare 890-411. A2730

RIMESSE acciaio, economiche, ricovero attrezzi, auto, merci. Telefonare 53-711. A30978

SCAFFALI metallici scomponibili per ripostigli e cantine, pronta consegna. Telefono 323-161. A32037

STRUTTURE metalliche per capannoni, stabilimenti, tettoie, case abitazione. Telefonare 53-711.

TORNI d'occasione 200x1500, 220x1500 revisionati lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDESI tornio parallelo Warner Swasey semiautomatico, passaggio barra settantotto. Telef. 237-123.

VENDO latte vuote usate da kg. 20 pesanti con maniglia ad arco e damigiane 10-15 usate. Scrivere: Giolitti, corso Dante 40, Torino. A30500

VENDO pioppelle Carolina (ibridi 214) due anni, tre anni, coltivatori Santena. Telefonare 944-524.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A25136

DECORATORE eseguirebbe lavori accurati prezzi modici. Telef. 873-545 ore pasti. A30941

DECORATORE tinteggia alloggi tempera, 8000 vano, lavabili 14.000. Telefonare 789-540. A31931

IMPIANTI riscaldamento civili industriali, bruciatori costruisce ripara. Bosco, telefono 595-580.

LABORATORIO attrezzato esegue montaggi riparazioni radio televisori per ditte e privati. Telef. 485-918.

LAVORI di muratura in genere prezzi minimi garanzia. Tel. 768-831.

MURATORE esegue riparazioni modifiche pavimentazioni manutenzione condomini. Tel. 238-284. 296-663.

OFFICINA specializzata manutenzione carrelli sollevatori diesel e elettrici. Telefonare 694-841. A30559

PIEMONTESE edile esegue lavori riparazione costruzione. Tel. 883-604 ore pasti. A31383

SARTA abilissima taglia prova sopraabiti vestiti tailleur. Telef. 688-237.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-626. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, Ifima, Mercanti 16, telefono 40-873.

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-626. O930

A disponendo 2-3 milioni altro socio reddito investimento escluso impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A30852

A Porta Nuova cedo ristorante avviatissimo 8.700.000 dilazionando. Riva, via IV Marzo 14. O18

A 10.000.000 cedo torrefazione centralissima alloggio. Riva, via IV Marzo 14. O18

A 2.800.000 blocco con merce, 1.000.000 contanti rimanente dilazionato sede negozio centralissimo di elettricità radio televisione. Riva, via IV Marzo 14. O18

AFFARONE: cedesi merceria licenza trasferibile zona promettente. Telefonare 326-836, 327-320.

AFFARONE in zona popolare e di grande passaggio vendo macelleria bovina oppure gerenza. Tel. 287-150.

AFFARONE, urge cedere superalcoolici. Telefonare 390-949. A30849

AFFITTASI in zona semicentrale locale con macchinario produzione raccorderie forte consumo. Tel. 538-072.

AL miglior offerente cedo laboratorio arredamenti e falegnameria in genere. Vasta clientela. Tel. 368-573.

ALASSIO cedo subito pensione con lavoro vicino mare. Fermo posta C.I. 20.011.895 Alassio. A32417

ALBERGO ristorante caratteristico bar pasticceria, località grande transito turistico bistagionale vendesi. Colli, Cesana Torinese, telef. 87-31.

ALIMENTARI, frutta verdura, centrale, ampio negozio, alloggio annesso, incasso 45.000 giornaliero, svende 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ALIMENTARI avviatissimo, vasta licenza trasferibile cedesi 2.800.000 trattabili. Telefonare 276-220.

AMMINISTRATORE qualificatissimo, collegiato ragioniere, capitali, associerebbesi serissima azienda, oppure rileverebbe, combinerebbe studio professionale. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino».

ANTICHITA' negozio bellissimo con licenza cedesi, affittasi. Tel. 580-845 Torino. A30236

AUTORIMESSA ideali capienza 300 autovetture via Gorizia 183.

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto 30 moto coperte unica, alto reddito garantito, cedesi 14.000.000. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

AVVIATA profumeria possibile ulteriore sviluppo cedesi. Rivolgersi: Belfiore 35, Torino. A31243

AVVIATA merceria confezioni due ampie vetrine su corso, arredamento moderno, retro abitabile, cedesi. Telefonare 298-312. A31814

AVVIATISSIMO alimentari causa salute cedesi zona Crocetta forte passaggio. Telefonare 595-306 ore negozio. A29837

AVVIATISSIMO cedesi negozio maglieria, biancheria, incasso 1.000.000 mensile. Via Berthollet. Tel. 515-205

AVVIATISSIMO cedesi negozio maglieria, biancheria, incasso 24 milioni annui, zona commercialissima. Telefonare 515-205. O974

AVVIATISSIMO confezione signora, centrale cedo. Telefonare ore pasti 853-387. A31833

AVVIATO vini liquori birra acqua minerale olio cedesi 3.300.000, Andora vicinissimo mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5520 — Torino».

BOUTIQUE, abbigliamento, maglieria, biancheria, facile conduzione, incasso 1.000.000 mensile, utile rilevante, cede 3.300.000. Fasano, Novara 29.

AZIENDA artigiana avviamento decennale, forte utile, facile conduzione cedesi. Telefonare 284-550.

CAFFE' Galla, corso Vittorio 76, cedesi miglior offerente. Telefonare 564-920. A30462

CAUSA cessazione attività cedesi negozio avviato merceria confezioni. Piazza Trento, Susa. A31361

CAUSA malattia cedesi pastificio alimentari. Telefonare 393-971.

CAUSA malattia cedo drogheria 1 milione 500.000. Scarsaro, Massena 7. Telefonare 43-762. A30836

CAUSA trasferimento vendesi parrucchiere uomo con locale e servizi contanti 950 mila. Telefonare 651-606.

CAUSE familiari cedesi in Sanfilie negozio motocicli. Agenzia Vespa. Telefonare 91-98. A30695

CAUZIONANDO 500.000 referenziatissimo accetterebbe gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A31021

CEDESI bar ristorante pizzeria causa malattia. Telefonare 721-947.

CAVALLERA, Salvaro 21. Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O634

CEDESI a km. 37 avviato negozio casalinghi, articoli regalo, varie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino». A31119

CEDESI Asti negozio ricambi elettrici auto accessori elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1485 — Torino». A31214

CEDESI causa malattia cartoleria centrale in Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5447 — Torino».

CEDESI commestibile tutti permessi, ritiro commercio. Telefonare 641-686.

CEDESI drogheria incasso giornaliero 45.000, richiesta 2.000.000. Telefonare 322-515. A31791

CEDESI Moneglia Lido vicino Chiavari bar tavola calda due grandi sale capienza 80 persone, dehors, reddito medio stagionale 3.000.000, locale nuovo moderno, contratto quinquennale 9.500.000 trattabili. Ferrero, Telefonare 527-818.

CEDESI latteria causa malattia incasso 50.000 affitto 40.000 con alloggio. Telefonare 768-921.

CEDESI licenza mercato elettrodomestici elettricità. Telef. 241-504 ore pasti. A30381

CEDESI negozio calzature (Unica) condizioni ottime. Trattasi via IV Novembre 88. A19318

CEDESI negozio frutta verdura scatolami. Telefonare 383-129.

CEDESI negozio pollivendolo. San Donato 83, telefono 766-388.

CEDESI negozio tessuti biancheria abbigliamento e molte altre voci in licenza, 3 ampie vetrine, con alloggio, affitto 35.000 mensili, zona di grande passaggio. Telef. 557-841, 557-049. A32248

CEDESI redditizio articoli calzaturi pantofoleria. Corso Casale 130, telefono 885-242. A32008

CEDIAMO anche intermediari avviatissima trattoria adiacente Torino, motivi famiglia. Telefonare 548-355.

CEDO avviato commestibile paste conigli alloggio. Telefonare 583-018, festivo 633-125. A31988

CEDO macelleria avviatissima. Telefonare 391-050 dopo le 21.

CERCO autorimessa pubblica avviata, oppure semiavviata, eventualmente muri. Telefonare 891-217.

COMMESTIBILE rivendita pane-latte, dintorni Torino, incasso 150.000 giornaliere vende 6.000.000. Fasano, Novara 29. O842

CONFEZIONI signora, centro Crocetta, clientela signorile, reddito 400 mila mensili, spesa minima, cede 3.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

DISPONENDO magnifici locali con saloni, sala esposizione, parcheggi, garages, 200.000 mq. giardino sul Po, in meravigliosa posizione, affitterei o esaminerei seria combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A31782

DROGHERIA centralissima reddito netto 350.000 mensili causa maternità cedesi, occasione. Tel. 526-134.

DROGHERIA centralissima trentennale, ritiro commercio cedesi senza merce, locali rinnovati, esaminasi permute cascinotto, casetta. Telefonare 693-042. A30939

ELETTRODOMESTICI, radio televisione, zona Mirafiori, grande corso commerciale; giro affari 3.000.000 mensili, svende 2.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

ELETTROLAVAGGIO secco cedesi, buon affare. Telefonare 290-551.

FRUTTA verdura, alimentari, zona Nizza, ottima posizione, buon incasso, reddito sicuro, cede 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

GENOVA centro pensione 13 camere servizi cedesi 9.000.000. Telefonare 290-533 Genova. A31988

GESTIONE bar o pensione riviera cercano coniugi torinesi: Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino».

JESOLO Lido zona centrale cedesi avviatissima gelateria alto reddito. Rivolgersi Agenzia Ardea, tel. 91-258.

LAIGUEGLIA, cedesi occasione negozio acconciature signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

LATTERIA cedesi, permutasi, causa malattia, incasso 30.000. Telefonare 510-848. O585

LATTERIA cedo in zona forte sviluppo, ottima posizione. Tel. 259-017.

LUSSUOSO bar torrefazione pasticceria assocerebbe signore mezza età presenza cultura, libera impegni. Telefonare 510-512. A31577

MACELLERIA agnelleria, centralissima, clientela scelta, signorile, forniture ristoranti, comunità, incasso 1.000.000 settimanale, vende 12 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

MAGLIERIE biancheria ampio negozio centrale, clientela ottima, reddito 250.000 mensili, svende 2.900.000. Fasano, Novara 29. O842

MERCERIA, tipo Boutique, modernamente arredata, retro abitabile, ottimo incasso reddito adeguato, cede 3.000.000. Fasano, Novara 29.

MERCERIE confezioni, vicinanze Torino, alloggio annesso, utile elevato, svende 2.300.000 più merce, anche dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O842

MODERNA lavanderia automatica americana ragioni familiari cedesi reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5352 — Torino».

NEGOZIO casalinghi, ottima posizione commerciale cedesi causa salute. Telefonare 383-610. A31203

NEGOZIO colori ritiro intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino». A31980

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattie. Telefonare 31-756. O665

NEGOZIO primizie, drogheria, liquori Porta Nuova, motivi familiari cedo, permuto con alloggio casetta. Telefonare 527-976. O108

OCCASIONE causa partenza vendesi elettrodomestici e mobili vari. Telefonare 687-414. A31862

OCCASIONE cedo orologeria oreficeria zona mercato. Telef. 687-115.

OCCASIONE vendesi avviatissima lavanderia automatica e gestione. Telefonare 393-935. A28872

OFFICINA generale 20 operai, cedesi centro Grugliasco, 45.000.000. Ing. Girlando, telefono 779-071.

OFFICINA lavoro particolare sicuro attualmente in aumento cerca piccolo capitale o socio per maggior produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino». A30535

PANETTERIA angolare 5 vetrine, forno due piani, incasso 100.000 giornaliere vende Fasano, Novara 29.

PASTICCERIA ingrosso-minuto provincia Vercelli, laboratorio negozio arredatissimo vende 15.000.000. Fasano, Novara 29. O842

PASTIFICIO barriera Milano, attrezzatissimo, incasso 40.000 giornaliere, causa salute svende. Fasano, Novara 29. O842

PENSIONE 14 letti clientela centrale sede nuova cedesi 3.400.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino». A31087

PROFUMERIA merceria senza intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1526 — Torino».

PROFUMERIA urge cedere zona semicentrale buono incasso. Telefonare 555-058. A30912

RICUPERI industriali fonderie metalli attrezzatissima, vendesi a richiesta contratto garanzia, 7.300.000. Telefonare 241-017 ore pasti.

RIVENDITA pane 140 kg. cedo 3.500.000 condizioni. Telef. 43-762 Scarpaso. A30836

RIVENDITA pane con possibilità alloggio cedesi. Telefonare 519-395.

SALONE acconciature avviatissimo cedesi per ritiro attività. Tel. 583-551.

SALUMERIA bene avviata, ottima posizione, cedesi, ottimo affare. Telefonare 599-488. A31392

SAN Paolo, piazza Sabotino, commercialissimo spaziosa tintoria lavanderia, alloggio, cedesi. Tel. 754-344.

STUDIO fotografico, quarantennale, centralissimo, erede cede miglior offerente. Telefonare 762-761.

TINTOLAVANDERIA corso Agnelli modernissima, redditizia; sposandosi cedesi urgentissimamente condizioni pagamento. Telefonare 730-873.

TINTOSTIRERIA S. Rita, macchina secco, vaporetto, lavatrice, ottimo incasso, svende prossima maternità, 2.500.000, Fasano, Madama Cristina 129. O842

TORINO e fuori cediamo ed acquistiamo negozi di bar, commestibili, drogheria, panetteria, pasticceria, ristorante, rosticceria, tabaccheria, nonché officina metalmeccanica. Telefonare 320-996. Grassi, Sanquintino 3.

URGENTE cedesi abbigliamento causa malattia 600.000 più merce. Telefonare 257-175. A30728

URGENTEMENTE svendo salumeria centrale, cella frigorifera, accessori, 1.200.000. Telefonare 546-007.

VENDESI centralissima pensione massimo reddito. Telefonare 553-368 ore 10-12. A30571

VENDESI frutta verdura scatolame convenientissimo. Rivolgersi: Don Bosco 86. A30886

VENDESI o affittasi avviato albergo ristorante sul mare. Scrivere: Hôtel Moderno, S. Vincenzo (Livorno).

VENDO tintoria avviatissima, retro e comodità. Via Paisiello 49, Torino.

(Continua a pag. 6)

La visita di Kossighin in Italia

Sono quattrocento le aziende italiane che lavorano con l'URSS

I colloqui del n. 3 della politica sovietica (viene dopo Kruscev e Mikoyan) con esponenti del nostro governo e della nostra industria privata

Roma, venerdì sera.

L'ing. Alexei Kossighin e i numerosi componenti la delegazione dell'Urss proseguono il viaggio in Italia visitando stabilimenti industriali (soprattutto chimici) ed incontrando esponenti del mondo imprenditoriale. Ieri, a Genova, gli ospiti sovietici si sono incontrati con il cavaliere del lavoro Franco Marinotti. Oggi, sempre a Genova, partecipano ad una colazione offerta dal presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, domani ad una offerta dal presidente della Confindustria, Furio Cicogna. Poi Kossighin ed il seguito visiteranno Pisa, Firenze, Siracusa, Agrigento, Gela (martedì prossimo), Palermo, Napoli, Terni, continuando ad incontrare esponenti dell'industria di Stato e privata.

«*Gli incontri italiani di Kossighin e dei componenti la delegazione sovietica con gli imprenditori privati* — diceva Saragat — *sono più che naturali: essi sono, nel loro paese, i capi di diversi settori del capitalismo di Stato*».

In realtà, Kossighin è il massimo esponente dell'economia sovietica. E' nato a Leningrado sessant'anni or sono e, da oltre un quarto di secolo, senza interruzione, fa parte del governo centrale di cui è divenuto, dal 1960, il n. 3 subito dopo Kruscev e Mikoyan. Egli manovra tutte le leve dell'economia sovietica ed i portavoce della nutrita delegazione che lo accompagna nel viaggio in Italia affermano che «*Kossighin non può più essere considerato prevalentemente un tecnico: è ormai una personalità politica che ha un posto di primo piano nel nucleo dirigente del partito e del governo*».

Viaggia frequentemente all'estero: nel 1962 venne già in Italia, ma non in visita ufficiale: ora la missione dell'Urss è ospite del governo italiano. Durante gli incontri avuti con uomini di governo (Moro, Saragat, Bo, Mattarella) e imprenditori privati, Kossighin ha più volte ripetuto «*che il commercio italo-sovietico negli ultimi sei anni si è quadruplicato e continua a crescere tanto che per il quadriennio 1964-1968 si prevede un nuovo aumento del 50%*».

Kossighin, tecnico e politico brillante, dice anche che l'Urss è una buona cliente per l'Italia, perché acquista macchine utensili, macchine ed attrezzature complete per l'industria chimica, della cellulosa e della carta. E conclude, invariabilmente: «*Sono ben quattrocento le aziende italiane che fanno affari con l'Urss*». Egli aspira a vederle salire a 600, dopo l'esposizione sovietica di Genova che spera abbia lo stesso successo che ebbe l'esposizione italiana a Mosca del 1962.

Vittorio Statera

Liz Burton al cinema in Canada

L'attrice Elizabeth Taylor, che reca al dito l'anello nuziale dopo il suo matrimonio con Richard Burton, fotografata in un cinema di Toronto mentre assiste alla presentazione del nuovo film «Zulù» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Esordio dell'eccezionale complesso ieri sera a Genova

Cinquemila persone hanno applaudito i quaranta artisti del Circo di Mosca

Una serie di meravigliosi «numeri», dai cinque equilibristi in azione su una scala sorretta da un solo uomo agli orsi ciclisti e motociclisti - Le acrobazie dei dieci cavallerizzi «gighiti» lanciati a sfrenato galoppo - Il famoso «clown» Oleg Popov alla fine ha cantato «Arrivederci» in italiano

(Nostro servizio particolare)

Genova, venerdì sera.

Valentin Filatov non capisce. Quando il pubblico lo ha richiamato per la terza volta sulla pista per acclamarlo e gli ha chiesto il «bis» della corsa degli orsi in moto, il celebre ammaestratore si è scusato allargando le braccia. Impossibile: il regista Mesteckin aveva già dato il segnale della parata finale ai quaranta artisti. Si è così conclusa con un'ovazione generale l'esordio a Genova del Circo di Mosca, che nei quattro mesi della tournée italiana toccherà Napoli, Roma, Bologna, Milano e Torino. Mentre il pubblico sfollava, Oleg Popov, fuori programma, ha cantato «Arrivederci», i primi versi in italiano.

Lo spettacolo si è svolto in un padiglione della Mostra delle attività dell'Urss, trasformato in pochi giorni in un Circo capace di ospitare 4500 persone; ma ieri sera, i genovesi accorsi a rendersi conto di persona della bravura degli artisti sovietici erano almeno cinquemila. Non hanno lesinato applausi fin dal primo numero, quello degli acrobati Sotschinl, che presentano due doppi salti mortali, di cui uno bellissimo «in piancia», anche con il corpo teso anziché «raggruppato». Consensi spontanei e vivissimi hanno tributato all'attrazione aerea di Galina Agheeva e Gherman Reznicov, consistente in un piccolo aeroplano sotto il quale volteggiano con sicurezza i due acrobati. La Agheeva ha una rimarchevole grazia, ma si può aggiungere che tale virtù è comune a tutte le artiste sovietiche. Galina Petrinscaja, ad esempio, prima di salire sulla corda verticale attraversa la pista con movenze proprie di una danzatrice. Non è eccezionale alla corda verticale.

Numeri, al contrario, nuovi ed eccezionali sono quelli dei Milaev e dei Popesov. I primi presentano cinque equilibristi sopra una altissima scala, la quale posa sui piedi di Eugheny Milaev, che se ne sta con la testa all'ingiù e la schiena appoggiata allo speciale cuscinetto chiamato «Trinka». Regge qualcosa come tre quintali e mezzo. I tre Popesov entrano in pista con un remo, che pongono di traverso a due anelli; sul remo, innalzato a dieci metri da terra, eseguono equilibri di testa e di piedi; addirittura si reggono soltanto con la punta di un piede. Gli applausi si fanno più scroscianti.

Anche Oleg Popov comincia ad essere capito ed è applaudito con maggior convinzione. Il celebre artista (nato a Mosca trentaquattro anni or sono) collega con rapide «clownerie» ogni numero. Indossa una giacca di velluto nero ed un comune paio di pantaloni, in capo la sua famosa berretta a scacchi. Lo caratterizza un umorismo contrallatissimo, una comicità fine e riposante.

Gli applausi si fanno massicci allorché, sulla corda molle, egli «giongla» con vari cerchi e quindi con una congerie di arnesi, fra i quali una vecchia scopa e un chilino. Sua moglie, la bella Alessandra Ella Popova, è una eccellente eccentrica musicale: suona il violino con bravura ed efficace vis comica.

Fra gli altri «numeri», i cani di Antolina Poldi, e soprattutto un gatto che cavalca un cane lanciatissimo attorno alla pista, le pose della contorsionista Volkova, un po' lontane dal nostro gusto. Il clou del primo tempo è rappresentato dai dieci cavallerizzi «gighiti» di Ali Bek Kantemirov. Apparso sulla pista per la prima volta nel 1907, egli ancor oggi costituisce un'attrazione: i suoi cavallerizzi indossano costumi sgargianti, lanciando i cavalli ad uno sfrenato galoppo, durante il quale colpiscono con le spade dei bersagli, volteggiano, gridano, eseguono delle verticali sulla groppa dei destrieri. Ma il numero più sensazionale, totalmente nuovo per il nostro pubblico, è quello degli orsi: dodici plantigradi grigi capitanati dal vecchio ma sempre volenteroso Max danno vita ad un incontro di pugilato e perfino ad acrobazie aeree. Partono in bicicletta dopo averla spinta da soli, pilotano motociclette anche al buio.

G. Rivarola

Lei diciottenne, lui sposato con due bimbe

Si cerca la parrucchiera fuggita con l'orchestrale

Da quattro giorni hanno abbandonato le famiglie, in ansia ad Ivrea e Strambino - Nata dietro il microfono impugnato dall'aspirante urlatrice la travolgente passione tra i due

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, venerdì sera.

La scomparsa della 18enne Dora Coscia, la giovane bella pettinatrice d'Ivrea allontanatasi da casa lunedì scorso, continua ad essere avvolta nel più fitto mistero, anche se è ormai certo che essa si trova in compagnia di Giuseppe Mutalipassi, 28 anni, sposato e padre di due bimbe, residente a Strambino. I due, conosciutisi alcuni mesi fa, avevano subito simpatizzato.

Lui dirigeva un'orchestrina impegnata quasi sempre in balli di periferia; lei, desiderosa di cantare, aveva trovato nel Mutalipassi ed il suo complesso la possibilità di realizzare le sue ambizioni vocali. La relazione, che con l'andare del tempo si faceva sempre più stretta, non era vista di buon occhio dai genitori di lei, che più d'una volta avevano intimato alla ragazza di troncare ogni rapporto. Ma la giovane non ne voleva sapere e aveva minacciato addirittura di abbandonare il suo lavoro di pettinatrice chiudendo il negozio di cui è titolare nella zona di Porta Aosta ad Ivrea se essi avessero insistito nel loro atteggiamento. Alcune amiche della ragazza raccontano, anzi, che in seguito a uno di questi diverbi, essa avrebbe tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. L'episodio sarebbe avvenuto la sera dell'Epifania.

Da allora, Dora Coscia non si era più presentata al microfono a cantare e nell'orchestra venne sostituita da un'altra giovane, verso la quale parve che il Mutalipassi volgesse le sue attenzioni. Tutto pareva calmo quando, improvvisamente, la ragazza, eludendo la sorveglianza dei genitori, se ne andò. Ed in quel momento, da Strambino spariva anche il Mutalipassi, il quale, oltreché lasciare la moglie sola con le due bambine, si era impadronito anche di tutti gli oggetti di valore che si trovavano in casa, compresi alcuni monili che appartenevano alle figlie.

La denuncia presentata dal padre della ragazza ha ormai messo in moto le ricerche da parte delle autorità e le due famiglie sperano di avere presto notizie dei fuggiaschi. I genitori di Dora sono pronti a perdonare ed anche la moglie del Mutalipassi, che, nonostante le disavventure, non ha ancora voluto sporgere denuncia nei confronti del coniuge per abbandono del tetto coniugale.

r. a.

Ritardato dalla tempesta il viaggio verso New York del «Cristoforo Colombo»

NEW YORK, venerdì sera.

Il transatlantico italiano «Cristoforo Colombo» si è ormeggiato ieri sera a New York al termine di un viaggio durato un giorno e mezzo più del normale a causa del mare grosso.

Il comandante del piroscafo, capitano Giuseppe Soletti, ha dichiarato che nonostante le onde gigantesche nessuno dei 560 passeggeri è rimasto ferito. Il «Cristoforo Colombo» si è trovato investito dalla tempesta verso la mezzanotte di sabato, poche ore dopo avere superato le Azzorre.

Forse accertati luogo ed arma del delitto

Il vigile fu lapidato con un sasso ai giardini?

Chiazze di sangue sul bordo di un'aiuola del Prolungamento a mare di Savona all'esame della polizia scientifica - Il metronotte dovette pedinare qualcuno o cadere in un agguato - Si fruga nei suoi trascorsi, cercando una traccia - Indagini ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, venerdì sera.

Al termine di una delle strade più importanti ed eleganti della città, corso Italia, si apre a ventaglio il Prolungamento a mare. E' l'inizio della zona verde cittadina, un'oasi di tranquillità dove la sera, ai bimbi, alle mamme e ai pensionati che di giorno l'affollano, si sostituiscono elementi degli ambienti più equivoci di Savona. In questa località, a poca distanza dall'ospedale S. Paolo e dal frequentatissimo corso Mazzini (questo il nome che assume l'Aurelia attraversando la città) sarebbe stato ucciso, nelle prime ore di domenica scorsa, il metronotte Francesco Sanna, il cui cadavere è stato trovato su un pendio che scende dalle alture di Bergeggi.

Numerose macchie di sangue, sparse più o meno abbondantemente in un vasto raggio, sono state scoperte infatti a pochi passi da un chiosco di bibite nella vicinanza della sede della Società m. a. dipendenti comunali. Molte di tali chiazze appaiono anche sulle pietre che circondano un'aiuola ed uno dei sassi, divelto evidentemente dal bordo stesso, presenta anche sulla superficie grumi di una sostanza che potrebbe essere materia cerebrale. I laboratori scientifici dei carabinieri e della polizia stanno ora esaminando le macchie di sangue per accertare se sono dello stesso gruppo sanguigno cui apparteneva il Sanna. Se si avrà risposta positiva, sarà individuato non solo il luogo del delitto, ma sarà stata trovata anche l'arma, più esattamente il corpo contundente, con cui il povero metronotte è stato ucciso. In caso affermativo, quindi, cadrebbero molte delle illazioni fatte fino ad oggi. Lo sventurato, cioè, non sarebbe stato assalito in strada o in un portone, ma l'aggressione sarebbe avvenuta invece nei giardini del Prolungamento a mare, ad opera forse di malviventi da lui pedinati. Se invece si esclude quest'ultima ipotesi è logico chiedersi che cosa facesse il Sanna sul Prolungamento a mare in una notte di pioggia.

Evidentemente, appare poco probabile che vi sia stato trascinato a forza, per cui non resta che la tesi del pedinamento, oppure quella che il Sanna sia stato attirato in un agguato. Comunque, ammesso che il luogo del delitto sia quello, si può desumerne che Francesco Sanna, dopo essere stato ucciso, sia stato portato a braccia per alcuni metri, come dimostrerebbero le tracce di sangue sul marciapiede, e dopo essere stato avvolto nella coperta, sia stato caricato su un'autovettura in attesa nei pressi della catenella posta all'inizio del viale e che blocca il transito agli autoveicoli. Quindi, raggiunta Bergeggi, i malviventi prima di disfarsi del cadavere lo avrebbero colpito alla testa con cinque coltellate.

Le indagini, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, si sono estese anche ad Alessandria. Ieri, infatti, il dirigente della squadra mobile di Savona, dott. D'Onofrio, ha raggiunto la città piemontese per interrogare due sardi, individuati in questi giorni dalla polizia, i quali sono stati visti più volte a Savona assieme col Sanna, e che potrebbero anche identificarsi con coloro che la sera del delitto ospitarono il metronotte a bordo di una Opel.

A titolo di cronaca si può ancora aggiungere che uno dei camion sequestrati dalla polizia alla banda di contrabbandieri scoperta lo scorso mese, porta la targa di Alessandria. La circostanza potrebbe essere completamente estranea al «giallo», ma il fatto che si sia mosso personalmente il dirigente della «mobile» può significare che per ora le viene attribuita una certa importanza. Comunque, mentre si sta cercando di colmare il «vuoto» delle ormai famose quattro ore della notte del delitto, i carabinieri hanno ricostruito un po' la vita del Sanna, dal giorno in cui ha lasciato la Sardegna per il continente.

Dal 1947 al 1959 Francesco Sanna ha prestato ininterrotto servizio presso la Cooperativa Lubrani, guardie giurate di Genova; poi, d'improvviso, ha lasciato la cooperativa (non si sa se di sua volontà o se licenziato) e dopo alcuni mesi, nell'ottobre del '60, è stato assunto come famiglio presso la caserma delle Guardie di P.S. «Miramare» di Genova. Nel marzo del 1961 lo troviamo cameriere in un albergo del Sestriere. Vi rimane però per un solo mese perché il 15 aprile egli passa al servizio dell'Hôtel Ligure di Celle come portiere notturno. Dopo circa tre mesi lascia Celle, si trasferisce a Sestri Levante e, per circa un mese, trova occupazione presso il Grand'Hôtel. I mesi successivi lo vedono dapprima uomo di fatica presso la caserma carabinieri di Savona; quindi viene assunto tra i «vigili dell'ordine» della città. Come si vede, la sua attività negli ultimi anni è stata caratterizzata da continui spostamenti, mentre da Genova si è allontanato stranamente dopo ben dodici anni di continuo servizio come guardia notturna presso la Cooperativa.

Gli inquirenti non trascurano di sviscerare anche nel suo passato, e può darsi che da questa ricerca scaturisca qualche nuovo elemento. Intanto corre voce che la polizia abbia deciso di porre una grossa taglia per la cattura degli assassini. La somma del denaro avverrebbe dopo il processo e la condanna degli assassini, per garantire nel modo più assoluto l'incolumità a chi avrà favorito la soluzione del «giallo».

Nicolò Siri

L'atroce vendetta di una giovane sposa

Versa olio bollente sul capo del marito addormentato

L'uomo, poco prima, l'aveva rimproverata perché la minestra era sempre fredda - Il fatto è avvenuto stanotte nei pressi di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, venerdì sera.

Una giovane sposa, la ventitreenne Chiara Buonomato, ha compiuto stanotte, nella sua abitazione nel Comune di Caivano, un'atroce vendetta versando dell'olio bollente sul capo del marito col quale poco prima era venuta a diverbio per futili motivi.

L'operaio Luigi Altrudo, di ventitré anni, aveva aspramente rimproverato la moglie perché ogni sera, al suo ritorno dal lavoro, trovava la minestra fredda. Nel corso del litigio la giovane aveva spiegato al coniuge che per accontentare i figlioli affamati era costretta a cucinare prima del suo ritorno. L'uomo però non aveva voluto sentire ragioni e alle rimostranze della consorte per la scenata l'aveva brutalmente percossa. Con fredda premeditazione la giovane sposa ha atteso che il marito si addormentasse per vendicarsi. Appena l'uomo ha iniziato a russare si è recata in cucina ed ha versato dell'olio in un recipiente sul fuoco. Allorché, a suo avviso, l'olio ha raggiunto la temperatura di ebollizione, furtivamente, si è avvicinata al letto matrimoniale dove l'Altrudo, ignaro del pericolo dormiva. D'un colpo la donna ha versato il liquido infuocato sulla testa del poveretto dandosi poi alla fuga. Le grida di dolore dello sventurato hanno destato i vicini di casa che hanno provveduto a trasportarlo in un ospedale napoletano, ove è stato ricoverato per ustioni di secondo e terzo grado al padiglione auricolare destro e al volto. La Buonomato è stata rintracciata dalla polizia e tratta in arresto.

a. l.

Tragica morte d'un vecchio

Roma, venerdì sera.

L'ottantenne Vincenzo Quadrini è precipitato stamane da una finestra dello stabile di via Cavour 211. Il poveretto è spirato poco dopo essere stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni.

Gli abitanti rifiutano la strada

«Vogliamo che CHAMOIS sia una piccola Zermatt»

Un referendum indetto dalla Regione nel piccolo comune valdostano, posto sopra una bastionata dominante l'alta Valtournanche - L'85% degli elettori si pronuncia a favore della costruzione d'una nuova funivia (che costerà oltre 350 milioni) - I progetti di sviluppo turistico sono vincolati all'impegno di respingere auto, strepito e «condomini»

(Dal nostro inviato)

Chamois, venerdì sera.

«*Noi, di Chamois, intendiamo fare una piccola Zermatt o, quanto meno, un centro riposante, completamente diverso da Cervinia. Niente auto, niente strepito. Questa la ragione per cui l'85 per cento dei nostri elettori si è pronunciato a favore della funivia, contro la strada*».

Per chiarire questa affermazione — che riassume il pensiero di buona parte degli abitanti del piccolo comune valdostano, arroccato a 1800 metri su una bastionata rocciosa che si affaccia verso la Valtournanche — bisogna precisare che nei giorni scorsi è stato indetto un referendum. Gli abitanti dovevano decidere se, per stabilire collegamenti regolari con il resto del mondo, fosse preferibile costruire una nuova funivia accanto a quella ora in servizio, che ha appena una portata oraria di circa 30 persone, oppure costruire una carrozzabile di congiunzione con Antey lunga oltre 17 chilometri.

Gli amministratori della Regione avrebbero preferito la seconda soluzione, meno costosa e valida anche per migliorare le comunicazioni con la frazione di Magdeleine; tuttavia con grande spirito democratico hanno lasciato possibilità di scelta ai cittadini di Chamois che sono in tutto circa 180. Questi ultimi si sono pronunciati a favore della funivia (che costerà almeno 350 milioni) per parecchi motivi.

In primo luogo perché ritengono che il loro paese possa avere un sicuro avvenire turistico, solo assumendo un carattere suo particolare, esattamente opposto a quello della vicina Cervinia; in secondo luogo perché nei mesi invernali sarebbe molto difficile e forse impossibile mantenere percorribile a tutti i veicoli la costruenda strada Antey-Chamois, il cui tracciato dovrebbe passare su un versante solitamente molto innevato.

«*Avere una strada e non poterla adoperare nei mesi cruciali della stagione sciistica, sarebbe inutile, addirittura una beffa*». Così commentano a Chamois quanti si prefiggono di trarre dal turismo un cespite sicuro, sostitutivo di quello un tempo dato dall'agricoltura: e sono press'a poco tutti.

Si aggiunga ancora, come ultima tesi a favore della funivia, che il turista giunto in auto ad Antey e posto nell'alternativa di compiere una ventina di chilometri per salire a Chamois o altrettanti per salire al Breuil presumibilmente opterebbe a favore del centro famoso, dotatissimo di impianti.

A Chamois, con molto buon senso, si tende di raggranellare una clientela propria, non molto numerosa, ma sicura; una clientela non mondana, bensì amante della quiete alpina, della montagna semplice e genuina.

Ricordiamo che la località ha attrattive panoramiche, climatiche e sciistiche di prim'ordine. La buona esposizione, sull'anzidetta bastionata rocciosa che domina la valle, assicura infatti molte ore di sole; appena oltre il costolone della Becca d'Aran che protegge le frazioni di Chamois a nord si apre uno spettacolo in «grand'angolare» sul Cervino e il Dent d'Hérens; i pendii della zona sono molto bene esposti per accogliere parecchia neve e conservarla lungamente.

Già vi è una seggiovia che dal 1800 metri della stazione di partenza sale fino a oltre 2300: essa è integrata da uno skilift che si arrampica per altri 200 metri e da piccoli impianti-baby. E' evidente tuttavia che per creare un centro sciistico attivo ciò non basta; di conseguenza si è progettata la costruzione di una nuova seggiovia che dovrebbe salire sino al Corsos (m. 2500) offrendo agli sportivi lunghe e ampie piste interamente a nord.

Questo progetto, insieme a varie iniziative edili e alberghiere, sono però condizionati alla realizzazione della nuova funivia, che dovrebbe avere — almeno — una portata oraria di 300 persone. La Regione ha disposto fin d'ora un primo stanziamento di 150 milioni e si spera che per la prossima primavera sia possibile iniziare i lavori.

Contemporaneamente si attende da Aosta il «visto» al piano regolatore in base al quale Chamois non dovrebbe avere nemmeno un «condominio», ma soltanto ville e villini.

«*Il nostro paese* — dicono ancora gli uomini di Chamois — *per secoli è stato isolato durante tutto l'inverno. Ora abbiamo collegamenti regolari, la luce, il telefono, tre alberghi con 160 posti letto (cui vanno aggiunte 50 camere d'un moderno hôtel a Buisson). Insomma Chamois è già un centro turistico, che vive di turismo. Ma non vogliamo diventi una piccola e mostruosa copia d'un quartiere cittadino*».

Remo Grigliè

Uno scorcio della quieta borgata di Chamois, posta a 1800 metri d'altitudine

Rubato o smarrito il plico dei 7 milioni?

Tortona, venerdì sera.

Nessuna traccia dei 7 milioni in denaro contante scomparsi da un vagone postale durante il breve tragitto — una ottantina di chilometri — da Tortona ad Asti. Le indagini iniziate dall'Escopost, il servizio investigativo della polizia delle Telecomunicazioni, non hanno dato fino a questo momento alcun risultato.

Il pacco era stato spedito alcune ore fa dall'agenzia di Tortona dell'Istituto bancario San Paolo ed era diretto alla sede centrale di Torino. Si trattava di un pacco contenente 700 biglietti da 10.000 lire e venne assicurato per 30.000 lire (soltanto questa piccola somma toccherà alla banca se le banconote non saranno recuperate). Due dipendenti dell'agenzia tortonese dell'istituto di credito si presentarono al messaggero postale del treno n. 1348 Voghera-Alessandria, alla stazione di Tortona, ottenendone regolare ricevuta. Il pacco, partì per Alessandria da dove, verso le 23, avrebbe dovuto proseguire per Torino con il treno in arrivo a Porta Nuova alle 0,35. Quando però alle porte di Asti il personale viaggiante delle poste effettuò un controllo della corrispondenza assicurata e raccomandata, del prezioso plico non venne più trovata traccia.

UDIENZA FAVOREVOLE ALL'IMPUTATO AL PROCESSO DEL BITTER

Continue, vivaci polemiche in aula mentre parlano gli amici di Ferrari

Il veterinario poteva entrare nelle stalle dei suoi clienti, sostiene un collega, senza che i proprietari lo sapessero - Non chiese che gli fosse assegnata dalla Squibb la zona di Imperia per il suo lavoro di rappresentante - Un testimone rischia di essere incriminato per oltraggio alla Corte, e termina affermando che il Ferrari non portava mai l'orologio - Depone l'amico che doveva accompagnarlo nella gita del 23 agosto a Milano, e rinunciò all'ultimo momento - «Allevi era in contatto con spacciatori di biglietti falsi e prestava denaro a forte interesse, ma non potemmo continuare le indagini», dice il capo della Mobile di Novara - Le testimonianze del fratello di Boniperti e della moglie del Mattei

(Segue dalla 1a pagina)

frattempo ad Arma di Taggia anziché a Sanremo.

Avv. Torgano — *Le risulta che il Ferrari avesse prenotato due camere a Roma nella medesima pensione per i primi giorni di settembre?*

Anche questa domanda incontra qualche difficoltà, ma infine viene ammessa. Ecco l'episodio cui si riferisce. Il teste dice che ai primi di settembre doveva svolgersi a Roma un convegno d'agenti della «Squibb». Il Ferrari prenotò nella medesima pensione non una camera sola, ma due. Egli poi non andò a Roma perché nel frattempo era stato fermato. Proprio in quei giorni una americana si presentò a quella pensione chiedendo se le era stata prenotata la camera e se il Ferrari era giunto. Quando le fu risposto che il veterinario non c'era, lei se ne andò.

Insomma, si tratta di un episodio rievocato per dimostrare che il Ferrari, anziché essere ossessionato dall'amore per un'unica donna, era un dongiovanni dalle molte iniziative. Quando si amano molte donne, non se ne ama nessuna.

Avv. Torgano — *Desidererei sapere se è vero che il teste, nella primavera del 1962, si recò assieme al dott. Ferrari in una stalla del Novarese, senza chiedere il permesso al proprietario, per praticare iniezioni ad alcuni animali.*

Presidente — *Questa circostanza costituisce una novità assoluta: fra i motivi indicati dalla difesa per la citazione del teste, non si parlò mai di questo episodio.*

La discussione si accende, l'avv. Bruno di P.C. dice di opporsi: è impossibile che la difesa abbia saputo solo oggi un fatto del genere, dopo i numerosissimi colloqui avuti in precedenza col Ferrari.

A questo punto il P.M. esclama: «Mi oppongo! La domanda è suggestiva, contenendo già anche tutti gli elementi della risposta che dovrebbe essere data dal teste; d'altra parte, è un fatto che non ha nessuna rilevanza per la causa».

Avv. Ciurlo (difesa, con veemenza) — *E' notorio che uno dei temi della difesa consiste nella possibilità da parte di un veterinario di entrare di propria iniziativa in una stalla per curare un capo di bestiame anche all'insaputa del proprietario; ai testi d'accusa su questo argomento sono state rivolte molte domande; ora io soltanto stamane alle 9 e 5 minuti ho avuto dal Ferrari notizia dell'episodio, cui si riferisce la domanda del collega Torgano. Insisto perciò che il Ferrari sia invitato a spiegare di che cosa si tratti.*

Presidente — *Allora solleviamo un formale incidente; intanto, mentre noi discutiamo, il teste sia accompagnato fuori dell'aula, lo richiameremo se sarà il caso.*

Il presidente soggiunge di ritenere molto poco credibile che solo stamane l'episodio sia venuto a galla, tuttavia accetta d'interpellare l'imputato.

Ferrari — *La Squibb stava mettendo sul mercato un nuovo prodotto, il «Sinovex», il cui scopo consiste nell'ottenere la costruzione ormonale; insomma, è un prodotto che consente di fare ingrassare più rapidamente i soggetti. Mancavano però dati certi sui risultati del trattamento: il dott. Eugenio Ferrero mi chiese se potevamo sperimentarlo ed io presi accordi con un agricoltore; alcuni giorni dopo, quando il Ferrero tornò, andammo insieme in una stalla e, senza essere accompagnati da nessuno praticammo alcune iniezioni.*

Dopo questa spiegazione data dall'imputato, viene nuovamente introdotto in aula il teste, il quale rievoca così quell'episodio:

Teste — *Il fatto accadde nel '60: il «Sinovex» era già in normale produzione in America e si desiderava introdurlo in Italia. Nel '61 io andai a trovare il Ferrari, che in quel momento esercitava la libera professione, gli chiesi se potevamo sperimentare il prodotto ed egli mi rispose:* «Ho un cliente, nella cui stalla vi sono animali che si adattano all'esperimento». *Un giorno andammo appunto insieme in quella stalla e vi praticammo alcune iniezioni.*

Presidente — *Il Ferrari le aveva detto di aver chiesto preventivamente l'autorizzazione al proprietario?*

Teste — *No.*

Presidente — *Quando lei ed il Ferrari praticaste le iniezioni, c'erano altre persone nella stalla?*

Teste — *No, no, essendo solo in due abbiamo anzi tribolato per riuscire a fare bene quelle iniezioni.*

E a questo punto il teste esclama: «Per tredici anni ho praticato la libera professione di veterinario e nelle stalle dei clienti sono sempre entrato liberamente, senza mai chiedere il permesso prima a nessuno».

Giudice a latere — *Data la situazione, quel giorno lei e il Ferrari avrebbero allora potuto portar via tutti i vitelli...* (Ilarità).

Teste — *Sì: eravamo evidentemente in periodo di lavori agricoli e tutto il personale della cascina era molto occupato nel disbrigo degli stessi.*

Ora si presenta al microfono un giovanotto elegante, dall'eloquio schietto. E' Giorgio Meriano, di 29 anni. Dice di essere stato alla «Squibb» fino al luglio del '63. Il presidente non afferra bene la risposta; ha l'impressione che il teste abbia detto: «Sì, sono alla "Squibb" a cominciare dal luglio del '63». *Di qui l'obiezione, formulata con una certa vivacità:*

Presidente — *Allora, lei non può sapere nulla sul conto del dott. Ferrari, che già prima del '63 era in stato di arresto.*

L'equivoco si chiarisce, ma lascia nell'atmosfera un certo nervosismo che darà presto i suoi effetti.

Il teste dice che il dottor Ferrari svolgeva il suo lavoro con molta diligenza; nel settore veterinario della «Squibb» si distingueva.

Presidente — *Lei era informato delle avventure amorose del Ferrari?*

Teste — *Sapevamo che come scapolo egli non disdegnava le compagnie femminili. Ma non faceva male a nessuno perché...*

Presidente — *Insomma, a che cosa allude?*

Teste — *Sceglieva donne non difficili.*

P. M. — *Si vantava delle relazioni?*

Teste — *Più che vantarsene, ne parlava. Per esempio, alla sera, quando stava per finire l'orario d'ufficio, esclamava:* «Ora devo andare; c'è una donna che mi aspetta».

Il teste, nel riferire questa risposta, alza alquanto l'avambraccio sinistro, gettando uno sguardo all'altezza del polso. Questo gesto, notato dal presidente, provoca la seguente domanda:

Presidente — *Il Ferrari guardava l'ora all'orologio da polso? E' questo che ha voluto dire?*

Teste (con molta vivacità) — *No, no! Il gesto mi è abituale. Non ho voluto indicare la circostanza alla quale lei ora allude.*

Presidente (con una certa vivacità) — *E adesso, perché lei si è scaldato?*

Teste — *Non mi sono scaldato: ho semplicemente reagito perché lei mi ha fatto una domanda subdola.*

Presidente — *Se lei usa simili termini, guardi che la posso incriminare per oltraggio alla Corte. (Ripetendo il gesto del teste) Lei ha fatto questo gesto: è proprio quello di chi guarda l'orologio.*

Teste — *Nella mia risposta non c'era nessuna intenzione irrispettosa. Ho precisato con una certa vivacità perché avevo letto sui giornali l'episodio riguardante il Ferrari, che afferma di non avere l'abitudine di portare l'orologio. Ora, nel periodo in cui io lo frequentai, ebbi a notare che effettivamente egli non lo portava.*

Presidente — *Lei è troppo combattivo; qui, in aula, bisogna essere obiettivi!*

Teste — *Io lo sono obiettivo!*

Avv. Ciurlo — *Gradirei sapere dal teste quale era il temperamento del Ferrari.*

Teste — *Con noi dimostrava un temperamento aperto, gioviale, espansivo, estroverso.*

Presidente (con una certa ironia) — *Questi testi si esprimono usando i medesimi termini.*

Avv. Ciurlo — *Alla domanda da noi rivolta poteva forse rispondere con le parole netturbino, millitesente, astuto, insidioso?* (Ilarità)

Ora depone il dott. Maurizio Bigotta, segretario comunale di Momo. Egli dice di avere ripreso servizio il 20 o il 21 agosto del 1962, dopo un periodo di ferie. Appunto in quella mattina il Ferrari si presentò a lui, in ufficio, e gli chiese che gli fosse rilasciato un certificato riflettente la sua attività di veterinario. Spiegò di doverlo presentare, assieme ad una domanda, alla segreteria dell'Università.

Teste — *Discorrendo, gli dissi che dovevo anch'io ritirare un certificato di incarico presso la segreteria: dovevo presentarlo fra i documenti richiesti per il concorso al posto di capasezione presso l'Amministrazione provinciale di Verona. Dissi che avremmo potuto andare assieme a Milano.*

Anche sulla deposizione di questo testimone si accende un po' di battaglia. Il dott. Bigotta spiega di avere rinunciato a recarsi a Milano perché nel frattempo un amico gli aveva procurato i documenti.

P.M. — *Quando lei parlò con il Ferrari, aveva già dato quell'incarico all'amico?*

Teste — *Sì.*

P.M. — *E allora, che bisogno aveva di recarsi a Milano con il Ferrari?*

Teste — *Dissi press'a poco: dal momento che si presenta l'occasione di andare a Milano, accelero la pratica.*

Il teste dice che i documenti richiesti giunsero proprio il mattino stesso in cui il Ferrari, fra le 9 e le 10, passò da lui, in municipio, per chiedergli se voleva accompagnarlo a Milano.

P.M. — *Che coincidenza! A che ora giunse la posta?*

Teste — *Alle nove meno un quarto.*

Depone poi brevemente Varaldo Agabio, di Barengo. Dice che il Ferrari è «un bravo ragazzo, simpatico, allegro». Sapeva del suo fidanzamento e, come tutti quanti a Barengo, era informato della relazione con la Lualdi.

E' poi stato interrogato il questore di Novara, dottor Salvatore Pavone, il quale ha confermato il suo rapporto inviato al giudice istruttore di Sanremo nel settembre 1962, ma non ha potuto fornire alcun chiarimento in proposito, non avendo egli svolto personalmente le indagini.

Questo chiarimento, invece, l'ha potuto fornire il teste che è stato interrogato successivamente, il dottor Carlo Alberto Angotti, che era a capo della Squadra Mobile di Novara quando fu incaricato di svolgere le indagini sui personaggi del delitto di Arma di Taggia.

Presidente — *Lei è in grado di dirci quali sono le fonti delle informazioni che le hanno consentito di redigere il rapporto?*

Teste — *No.*

Presidente — *Lei ha scritto nel rapporto che Tino Allevi prestava denari a un forte tasso di interesse. Senonché abbiamo indagato fra tutti i suoi creditori e nessuno di costoro ha confermato la circostanza. Ci dica qualche cosa.*

Teste — *Noi avremmo ampliato le indagini se ce lo avessero chiesto.*

Avv. Bruno (difensore della Lualdi) — *L'unico insulto alla memoria del morto è stato fatto dalla questura di Novara.*

Presidente — *Nel vostro rapporto voi avete scritto che l'Allevi era in contatto con alcuni spacciatori di monete false. Ci vuol dire qualcosa di più in proposito?*

Teste — *Tino Allevi era in relazione con il suocero, che notoriamente era uno spacciatore di monete false. Il padre di Renata Lualdi è stato anche condannato per questo reato e dichiarato delinquente abituale.*

Presidente — *Condannato a quale pena?*

Teste — *A due anni. Inoltre tutta la famiglia Lualdi era coinvolta in questo spaccio di monete false.*

Presidente — *E perché non l'avete detto prima?*

Teste — *Aspettavamo che qualcuno ce lo chiedesse.*

Poi è stato interrogato il dott. Gino Boniperti, fratello dell'ex capitano della Juventus. E' un medico radiologo, il quale conosce Renzo Ferrari sin da bambino. Egli ha riferito che il veterinario di Barengo è sempre stato un uomo brillante, allegro e spensierato.

Presidente — *Sapeva che era fidanzato?*

Teste — *Sì.*

Presidente — *Può dirci qualcosa delle sue relazioni sentimentali?*

Teste — *Nomi non ne posso fare, però posso dire che egli aveva spesso delle avventure.*

E' stata poi interrogata la signora Italia Novaro, moglie di quel Giuseppe Mattei che è stato l'«ultimo favorito» della signora Renata Lualdi.

Teste — *Non vivo con mio marito da circa due anni, siamo separati di fatto...*

Presidente — *E' una separazione derivante dai rapporti che suo marito ha avuto con la Lualdi?*

Teste — *Nel settembre-ottobre '61 sono andata a casa dei miei genitori perché avevo un figlio ammalato; poi ho sentito dire che mio marito aveva una relazione con quella donna ed allora i rapporti con lui sono diventati molto freddi.*

Presidente — *Suo marito le disse qualcosa in proposito?*

Teste — *Sì, ammise di avere avuto una relazione con la signora.*

Presidente — *Quando?*

Teste — *Circa due anni fa: io in un primo momento lo perdonai, poi quando seppi che egli continuava a frequentare quella donna gli posi l'alternativa: o me o lei.*

Presidente — *E purtroppo suo marito ha scelto l'altra.*

Teste — *E' esatto.*

Presidente — *Lei sa se suo marito ha continuato e continua a frequentare ancora la Lualdi?*

Teste — *Non lo so; mi sono rivolta a un'agenzia investigativa di Sanremo, dopo la morte di Tino Allevi, per controllare i movimenti di mio marito.*

Presidente — *Suo marito si è mai assentato da Molini di Triora nel periodo intorno all'agosto '62?*

Teste — *No, mai tranne che un giorno e per poche ore.*

Avv. Ciurlo (difesa) — *E' vero che sua cognata parlò con la Lualdi?*

Teste — *E' esatto; mia cognata andò e parlò con la signora che le disse che avrebbe voluto vedermi, non so per quale motivo.*

Presidente — *Quel colloquio è stato vivace?*

Teste — *No, mia cognata mi riferì che fu un colloquio tranquillo.*

E' poi il turno della signora Giorgiana Moraieri, che è una maestra di Bussoleno, la quale conobbe il Ferrari nel '50.

Teste — *Era un momento difficile della mia vita, poi per alcuni anni non l'ho più visto; solo nel '60 tornai a incontrarlo, ma fra noi vi era una relazione puramente sentimentale.*

E' stato interrogato quindi Sergio Rubinelli, proprietario di una cascina a Barengo cui il Ferrari curò le bestie.

Furio Fasolo

Il dott. Gino Boniperti, fratello del calciatore juventino, amico d'infanzia di Renzo Ferrari, ha descritto il veterinario come un dongiovanni (Telef. Malaia)

Il dott. Domenico Borgna, al corrente delle avventure amorose del Ferrari

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Urano e Plutone. Piccole contrarietà nel settore finanziario. Le donne vi saranno utili in diverse circostanze. Svolgerete ogni cosa con metodo e cura, e per questo riuscirete a superare la difficoltà iniziale. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* destino capriccioso, ma favorevole. Lasciatevi guidare dall'intuito, che in questo caso non fallirà. *Vita affettiva:* agite con delicatezza, se volete rimediare ad una situazione affettiva che tende a sfaldarsi. *Salute:* nutritevi a più riprese e poco alla volta: lo stomaco ha bisogno di essere leggero.

Scorpione - *Lavoro:* i rapporti con l'al di là potrebbero darvi consigli utili; provate a decifrare i sogni del mattino per ridurre i rischi al minimo. *Vita affettiva:* il sogno corrisponderà alla realtà, ma non sarà durevole. Tuttavia certi sospetti saranno dissipati. *Salute:* disturbi passeggeri.

Pesci - *Lavoro:* sarete aiutati, ma per essere sfruttati in seguito. Osservate meglio le mosse di un uomo biondo. *Vita affettiva:* volontà protesa verso il dinamismo, se volete [illegible] soddisfazione. *Salute:* più soddisfacente.

Messaggio celeste per i nati dell'Ariete: scacciate le idee pessimiste e lanciatevi nei progetti che la vostra mente ha maturato. **Toro:** troverete un sicuro appoggio per le vostre speculazioni. **Gemelli:** precipitazione che troverà un buon terreno per essere tradotte in guadagno. **Leone:** dovrete gettare la palla senza una direzione prestabilita, i buoni [illegible] provvederanno ad incanalarla nella giusta strada. **Vergine:** troverete la porta che vi permetterà di violare la cittadella, ma dovrete lottare con chi è di guardia alla posizione. Usate l'astuzia, e arriverete a molte mete. **Bilancia:** in poco tempo guadagnerete il necessario. Tuttavia non dovrete adagiarvi, perché le possibilità di fare di più saranno numerose. **Sagittario:** tenetevi sulle difensive, perché si faranno palesi nuove insidie. Saprete eliminarle con la fede. **Capricorno:** un pettegolezzo sarà micidiale, ma voi tenetevi pronti alla difesa e lasciatevi guidare dall'intuito. **Acquario:** sbagli che grazie ad amici sinceri saranno rimediati. Sarà bene per il momento non lanciarsi eccessivamente nelle azioni rischiose.

T. Palamidessi

La morte della bimba portata in caserma

Nega il soldato-balia d'aver voluto impietosire

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

L'ex-artigliere Tomaso Andreozzi comparso stamane in Tribunale, si è difeso dall'accusa di avere colposamente provocato la morte della propria figlioletta Emma Andreozzi, di 15 giorni che portò in caserma da Milano, avvolta in una coperta. «Non volli forzare la mano ai superiori né chiedere riduzioni di ferma. Avevo ormai pochi mesi di ferma da fare. Intendevo solo affidare la piccola a un buon istituto poiché mia moglie soffriva in quello in cui era ricoverata e piangeva disperatamente. D'altro canto il medico mi aveva assicurato che la bimba era in grado di affrontare il viaggio Milano-Taranto, progettato in un primo tempo».

L'imputato ha narrato tutte le sue vicissitudini militari. «Speravo in un congedo per un disturbo al cuore, ma inutilmente e perciò vendetti il magazzino d'alimentari che gestivo a Taranto, ed assunsi qualche rappresentanza. Il guadagno era discreto, ma avevo a carico anche i suoceri». Quando partì soldato tutta la famiglia lo seguì, stabilendosi a Milano. Destinato a Pádova, subì una prima condanna per diserzione essendosi allontanato perché la sposa, durante la gravidanza, aveva subito un incidente. Infine fu trasferito ad Alessandria, mentre a Milano la moglie Maria Teresa Geremia, dava alla luce la piccola Emma. Dimessa dopo il parto, la puerpera si trasferì in una camera ammobiliata, ma la neonata piangeva e la sfrattarono. Mamma e bimba finirono all'Istituto per l'infanzia, ma qui la donna non poté restare, troppo debole per i lavori di pulizia richiestile. Così l'Andreozzi, anziché tornare al reggimento andò a prelevare entrambe per inviarle a Taranto. Non aveva denaro e perciò allora prese la bimba in braccio e la portò ad Alessandria al suo colonnello. «Provveda lei a ricoverarla in un buon istituto», gli disse. Infatti la piccola fu accolta all'Istituto maternità e infanzia. In seguito seppe che era morta.

I pochi testi hanno smentito alcune asserzioni dell'imputato; quindi, vista la necessità di escutere il medico milanese, dott. Gualdoni, che dichiarò in istruttoria d'essersi opposto al prelevamento della piccola (nata prematura, gracile, e bisognosa di cure), il processo, su istanza del P.M., è stato rinviato al 26 marzo.

Prima della sospensione aveva deposto, teste volontaria, la moglie dell'Andreozzi, confermando le dichiarazioni del marito e ribadendo d'avere ottenuto l'autorizzazione a far viaggiare la piccola. Il presidente Aragnetti l'ha minacciata d'arresto per falsa testimonianza e allora il P.M. Parola ha sollecitato la citazione del medico, accolta dal Tribunale.

All'inizio del dibattimento il difensore avv. Ramajoli di Milano aveva sollevato un incidente, respinto dai giudici: l'istruttoria a carico dell'Andreozzi sarebbe stata svolta in violazione di alcuni articoli del Codice penale, essendosi privata la difesa della facoltà di nominare un consulente di parte che si affiancasse al perito d'ufficio nell'accertamento della causa di morte della neonata.

g. c.

LA PRIMAVERA SEMBRA ANCORA LONTANA

Cielo imbronciato in Liguria, neve in Valle d'Aosta

Rigida anche la temperatura - La Bormida minaccia di straripare in alcuni tratti di pianura

Genova, venerdì sera.

Sulla città, sulle due Riviere e sulle alture che sovrastano il golfo, scende da stamane una pioggia monotona e insistente che, insieme ad una leggera foschia che vela tutta la costa, dà all'atmosfera una sensazione di silenzio e d'immobilità; venti deboli settentrionali e percentuale di umidità molto forte nell'aria. Anche nell'entroterra situazione quasi uguale con foschia ovunque e banchi sparsi di nebbia bassa e fitta. La visibilità al largo e lungo tutto l'arco è ridotta per i paesi rivieraschi a punte minime di 3-5 km. Il mare è calmo e le previsioni per le prossime ventiquattr'ore rimangono stazionarie con pioggia persistente e nuvolosità accentuata. Temperatura alle 7 di stamane: Genova 9°, Passo dei Giovi 3°, Santa Margherita e Rapallo 10°, Albenga 8°.

Varazze, venerdì sera.

Il cielo è ancora coperto e ogni tanto pioviggina. Mare calmo e calma di vento.

Alassio, venerdì sera.

Cielo coperto, piovigginoso, mare mosso. Temperatura: 14°.

Sanremo, venerdì sera.

Nella notte è piovuto; stamane il cielo era plumbeo e la temperatura sui 12°.

Acqui, venerdì sera.

Pioggia e foschia con banchi di nebbia nelle zone collinari. I corsi d'acqua dell'Acquese sono nuovamente in piena e la Bormida in alcuni tratti di pianura minaccia di straripare. Alle 8,30 di stamane il termometro segnava in città +6°.

Casale, venerdì sera.

Da stanotte la pioggia è tornata a cadere con insistenza su tutto il Monferrato. Alle 8 di stamane in città il termometro segnava +5°.

Alessandria, venerdì sera.

Nuova ondata di maltempo su tutto il territorio di Alessandria. Da stanotte piove abbondantemente quasi ovunque. La temperatura è stazionaria sui 5°.

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano grava da ieri sera una fitta nebbia: il cielo è da quattro giorni nuvoloso. Temperatura di stamane: 4°.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Cuneo, venerdì sera.

Cielo completamente coperto anche oggi. Da stamane cade una leggera pioggerella. Il termometro alle 8 segnava 4°.

Aosta, venerdì sera.

Nevica da ieri pomeriggio su tutta la Valle d'Aosta oltre i 700-800 metri di altitudine, con più intensità nelle vallate laterali, come a Cervinia, a Cogne, a Valgrisanche. Anche la temperatura si è lievemente abbassata. Questa notte il termometro ad Aosta è ritornato sotto lo zero; stamane si registrano —3° a Cervinia, 0° a Courmayeur, +3° ad Aosta, +4° a Saint Vincent dove piove.

Vercelli, venerdì sera.

Stanotte è ripreso a piovere con violenza nel Vercellese. Alle 7 di stamane il termometro era a 4°.

Verbania, venerdì sera.

Decisamente la primavera vuol farsi attendere: dopo una serie di giornate imbronciate e fredde (ieri a Pallanza la massima è stata di soli 7°), stamane piove su tutta la zona rivierasca dei laghi Maggiore e d'Orta. Oltre i mille metri di quota nevica copiosamente.

Roma, venerdì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 6,30 e valide per 24 ore: Sulle regioni settentrionali e su quelle dell'alto versante tirrenico, coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Banchi di nebbia e foschie distese su Val Padana. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna, molto nuvoloso con piogge isolate.

La schiava errante

Verso Batna

XVII. — Alcuni mesi dopo tre membri di questa stessa setta che adoreranno Isabella nel deserto dopo che essa aveva perduto i contatti con una carovana berbera di cui faceva parte. Ma l'unione dei due giovani apparentemente così felice, riceve un brutto colpo in seguito all'ordine ricevuto da Slimene di trasferirsi da El Oued a Batna. Essi hanno contratto in quella città parecchi debiti e non hanno i mezzi per pagarli. Per tale motivo si rivolgono a tre occiochi loro amici. E' cercando l'ultimo di costoro che Isabella viene ferita da un fanatico arabo appartenente alla setta dei Tidjani, nemici giurati dei Kadrya. Isabella viene ricoverata presso l'ospedale di El Oued, dove Slimene si reca spesso a trovarla.

Una sera, recandosi da Isabella, Slimene le mostra l'ordine del proprio comando di trasferimento a Batna. La cosa li rattrista entrambi. Due giorni più tardi, Slimene si congeda dalla consorte. Il grosso del suo reggimento è già a Batna ed egli deve raggiungerlo al più presto. Il distacco fra i due giovani [illegible] doloroso. Isabella si sente terribilmente sola e, col cuore gonfio di commozione scrive sul suo diario: «Le lunghe notti invernali sembrano non avere mai fine in questo luogo di dolore dove mi trovo ormai da troppo tempo! Di tanto in tanto la mia testa è colpita da fitte dolorose e così il mio braccio sinistro. Ho l'impressione di essere pesta in tutto il corpo e mi sento terribilmente stanca, come se durante il giorno un terribile peso gravasse sulle mie spalle. Malconcia come sono è facile farmi prendere dalla malinconia. Attraverso la mia testa ferita passano funesti pensieri e ciò mi dà una sensazione di freddo al petto e brividi mi corrono lungo tutto il corpo. Ma io debbo resistere, debbo guarire, debbo guarire per Slimene e per sfuggire alle mani dei miei assassini... Ma potrò sfuggire loro? Oppure non cadrò nuovamente sotto i loro pu-

gnali? Un'angoscia terribile s'impadronisce del mio animo... Ma non è per la morte che ho paura. Ho paura delle ferite, dei dolori, della solitudine, di tutto ciò che ora mi tormenta già. Eppure c'è chi potrebbe rendermi felice, non farmi soffrire queste pene. E' lui, il mio amore! Ma egli è lontano da me e non può raggiungermi. Ciò che temo veramente è che sia la solitudine a uccidermi!». Ma col trascorrere delle settimane, e grazie alle cure dei medici, Isabella guarisce. Ancora convalescente, lasciando l'ospedale, essa scorge in distanza un volto a lei noto. E' lui! Il suo feritore. Abdallah Mohammed in persona, con le manette ai polsi, procede infatti fra due gendarmi. Egli si sta dirigendo verso il carcere di El Oued. «Vedendolo — essa scrive nel suo diario — ho provato per quell'uomo soltanto pietà. In effetti egli è stato soltanto l'esecutore di un tentato omicidio dettato da un fanatismo di setta. Non sento odio per lui, ma solo pietà, una profonda pietà!». Il 20 febbraio, Isabella può fare la sua prima cavalcata: «Questa notte ho raggiunto in sogno la mia

— essa scrive — e nel [illegible] la soglia mi sono nuovamente sentita serena, quasi felice. Ora non lascerò più il mio Slimene, nemmeno per un istante. La nostra esistenza sarà nuovamente perfetta come prima, fatta d'amore, di baci, di carezze! Quasi per magia ho dimenticato i tristi pensieri, le lunghe [illegible] nell'ospedale di El Oued, i dolori lancinanti al capo e al braccio, quella fredda solitudine che temevo dovesse uccidermi come un veleno ad azione lenta. Ma perchè ripensare a tali malinconie, fra non molto Slimene sarà da me e io potrò finalmente abbandonarmi tra le sue braccia e offrirgli le mie labbra ai suoi baci!». Il 27 febbraio Isabella lascia El Oued diretta a Batna. Essa si unisce a una carovana di cui fanno parte alcuni arabi, una donna e due alienati che debbono essere internati in quella città. Il terzo giorno di cammino, uno di questi ultimi, spossato dal caldo e dalla stanchezza, non è più in grado di procedere. Isabella, allora, anche se non completamente in forze, gli cede il suo cavallo. Non appena l'infelice viene issato in groppa all'animale, solleva le braccia verso il cielo per ringraziare Allah della grazia concessagli.

SEGUE: L'interrogatorio

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CXXIII-CXXIV. — Christine Daaé, che Raoul ama follemente, è scomparsa senza lasciare tracce dopo avere interpretato il Faust, al teatro dell'Opera. Le ricerche condotte sinora per trovarla risultano inutili. Il visconte non sa darsi pace.

Raoul guarda con simpatia al commissario. Mifroid ha un viso aperto che ispira fiducia. I due uomini si stringono la mano con cordialità. «Lieto di conoscervi, visconte — dice il commissario —. Vorreste essere così gentile da unirvi a questi signori per accompagnarmi all'ufficio della direzione?». Remy informa Mifroid che i due direttori si sono chiusi a chiave nel loro ufficio e sembra non vogliano vedere nessuno. «Davvero?» dice il commissario incredulo. In quel momento Mercier, [illegible] nella mano di Gabriel una chiave, dicendogli sotto voce: «Le cose si mettono male. Consegnatela a M.me Giry». Gabriel s'allontana alla chetichella. Il gruppetto giunge nel frattempo davanti alla porta della direzione. Mifroid bussa, ma nessuno risponde. «Polizia, aprite» egli grida in tono perentorio. Finalmente la pesante porta si apre. Mifroid e gli altri entrano.

L'ultimo a farlo è Raoul. In quell'istante sente una mano posarsi sulla sua spalla e una voce che dice: «I segreti di Erik non riguardano alcuno!». Raoul si gira. L'uomo che ha parlato è il persiano. Ma un attimo dopo questo è già scomparso... Lasciamo il gruppo nell'ufficio della direzione e facciamo un passo indietro. Un mattino, circa un mese prima, i direttori avevano trovato sul tavolo una lettera del Fantasma e una busta vuota. Nella sua missiva Erik chiedeva loro di mettere nella busta venti biglietti da mille franchi e darla a M.me Giry. Dopo essersi consultati, i due decidevano di obbedire all'ingiunzione del Fantasma e la Giry, per parte sua, poneva la busta col denaro sul parapetto del palco n. 5. La busta col denaro restava lì per parecchi giorni, ma quando Richard e Moncharmin la riprendevano, avevano la sorpresa di notare che i venti biglietti non c'erano più. Essi erano stati sostituiti con altrettanti foglietti di carta bianca dello stesso formato. Come era stata possibile una cosa simile se da loro come M.me Giry non avevano perduto di vista un solo istante la busta? I due direttori esaminano la carta straccia trovata nella busta. Nulla, non una impronta, non una traccia che possa far luce sulla cosa. (Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTANSI alloggi palazzo signorile, due camere tinello servizi Madonna Campagna, ad impiegati. Telefonare 325-633. A32509

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, appartamenti ed un negozio con retro. Telef. 651-709, 670-543. A27087

AFFITTANSI negozietti mq. 21 via Delle Rocca 3. Telefonare 83-763.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione su piazza ang. Terni 1. Telefonare 378-338. A30345

AFFITTANSI seminterrati in nuova costruzione ariosi luminosi adatti depositi laboratori industrie silenziose zona Venchi Unica. Telef. 311-543.

AFFITTANSI uso ufficio, aria condizionata, corso Francia 403, locali modernissimi piano rialzato, 4 sale servizi metri 114; altro primo piano, 3 camere servizi metri 85. Telefonare 774-444, 724-040 ore ufficio

AFFITTANSI vicinanze corso Dante [illegible]

[illegible]

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». 0043

CENTRALISSIMO affittasi alloggio 5 camere servizi anche uso ufficio. Telefonare 40-441. 21803

CENTRALISSIMO, signorile, parte camere, salone, servizi. Affittasi uffici. Telefonare 390-250. A31040

CINQUE camere cucina bagno giardino affitto 25.000 collina dietro Superga. Telefonare 879-325.

CORSO Marconi magazzino [illegible] mq. affittasi adatto rappresentanza deposito. Telefonare 651-280, 689-682.

CORSO Vittorio (monumento) affittasi alloggio signorile 4 camere salone servizi. Telefonare 528-614.

IN Roma affittasi o vendesi grande locale semicentrale mq. 3200 due rampe luminoso adatto qualunque uso attualmente affittato stando-console, Nomentana 23, Roma.

LIBERO subito affittasi alloggio ammobiliato composto tre camere salone cucina, corso Re Umberto. Telefonare [illegible]. A32013

LOCALE uso laboratorio silenzioso o magazzino mq. 250 libero subito, affittasi. Corso Toscana angolo via Viterbo. Telefonare 81-596.

LOCALE 100 mq. luminosissimo, Madonna Campagna, affittasi subito. Telefonare 793-297. A32348

PORTA Nuova, camere [illegible] modo cucine [illegible] termo bagno. Telefonare [illegible]

SALONE UNICO [illegible] MQ. 800, IMPIANTO [illegible] PER CENTRO MECCA[illegible] SERVIZI PERSONALE, [illegible] PIANTO RISCALDAMENTO [illegible] PENDENTE, ACCESSO [illegible] CARRAIO AFFITTASI [illegible] BILI, TELEFONARE [illegible]

SEMINTERRATO luminoso [illegible] zona Vittoria [illegible] Telefonare 550-13[illegible]

SEMINTERRATO luminoso [illegible] Mirafiori affittasi magazzino [illegible] Telefonare 7[illegible]

SIGNORILISSIMO due [illegible] cucina doppi servizi [illegible] Telefonare 520-529.

STATUTO signorili [illegible] cucine affitto. Te[illegible]

VIA Palmieri 25 affittasi [illegible] signorile duecentottanta mq., tripli servizi terrazzini, centoquarantamila mese. Custode ore 15-17. 0140

VIA Papacino affittasi seminterrato mq. 330 con accesso carraio. Telefonare 538-514. A30681

ZONA semicentro affittasi locale mq. 100. Telefonare 485-342 ore ufficio.

WEEK-END 5 camere collina dietro Superga affitto. Telefonare 879-325.

[illegible]

Scrivere: Fonte, Punta Tacuara, Laigueglia.

NERVI vendesi nuovo signorile appartamento sette vani giardino pensile terrazze, afferone. Scrivere: Patente 83938/4, Nervi. A21773

S. BARTOLOMEO Corso affittasi alloggio tutto l'anno 2 camere servizi casa nuova, fronte mare. Telefonare 683-593. A31233

MAGAZZINI depositi mq. 320-440-1200 adiacenti affittansi vicino corso Belgio. Telefonare 890-357

MAGAZZINO box pianoterra mq. 40 affittasi. Corso Raffaello 5.

MAGAZZINO centralissimo mq. 200 affittasi subito. Telefonare 651-280, 689-682. A32080

MAGAZZINO mq. 50 eventualmente anche piccolo negozio affittasi. Rivolgersi portineria S. Quintino 31.

MIRAFIORI affittansi 3 camere cucinino [illegible] intermediari. Telefonare 556-014, AFIM ore 18.

NEGOZIO grandioso angolare eventualmente divisibile affittasi corso Unione Sovietica angolo corso Bramante. A28104

NEGOZIO nuovo adatto macelleria [illegible]

[illegible]

ZONA Meppano 3 km. Fiat Riconti affittansi bellissimi alloggetti nuovi, Telefonare 26-830. A30101

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Albenga alloggio 5 posti letto, bagno, frigo. Telefonare 288-657. A31906

AFFITTASI moderno Celle tricamere cucina frigo bagno, agosto settembre. Telefonare 771-746.

AL mare, Impresa Myrialdo-Sarà vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S.S. minimi 3.400.000. Scrivere: via Doria 38, Loano.

ALASSIO affittasi appartamento 5 letti, primavera estate. Vendo, Lao[illegible]

[illegible]

LOANO affitto alloggio camere soggiorno servizi, vicino mare, aprile maggio luglio agosto. Tel. 376-435.

PINO Chieri stagione estiva cercasi alloggio arredato 4 camere servizi giardino. Telef. ore pasti 518-190.

RAPALLO affittasi ammobiliato nuovo quattro letti doppi servizi. Telefonare 552-871. A31637

S. MARGHERITA vende 4 camere doppi servizi. Intermediari. Telefonare 878-034. A31682

SPOTORNO affittasi alloggio 2 camere servizi mesi maggio-giugno-agosto. Telefonare ore pasti 758-112.

SPOTORNO attico, mansarda, terrazzo, palazzina, arredato, 6.500.000. Visitate festivi. Verdi 30. A19299

[illegible]

(Continua a pag. 14)

MARION LA LADRA

«Dei rumori sospetti»

XXIX. — Da quando l'amante, protettore e complice di Marion, il gentiluomo René di Roblen, è stato tratto in arresto e rinchiuso per ordine del sovrano in un monastero con l'ordine di tenerlo sotto severo controllo, Marion e accoliti attraversano momenti difficili. Essi hanno la gendarmeria alle calcagna e la gente dei villaggi, che ormai li conosce, spesso li minaccia con armi rudimentali. Marion e i suoi vengono nuovamente fermati ed interrogati. Liberati, le cose si mettono anche peggio a causa d'un efferato assassinio. La notte del 12 settembre 1754, il fratellastro di Marion e uno sconosciuto che porta in capo una parrucca, aggrediscono il sacerdote Nicolas Guyot. La vittima si difende. Dopo una lotta selvaggia i tre finiscono a terra malconci. Il fratellastro di Marion riprende i sensi per primo. Vedendo il suo avversario indifeso, egli lo colpisce all'addome con una coltellata. Prima di morire, il curato riesce a [illegible] il nome dell'assassino. Joseph Le Bihan — così si chiama — riesce a raggiungere Rennes, dove con altri individui della sua risma porta a termine alcuni colpi fortunati contro le chiese del circondario. Durante questi furti sacrileghi Marion è lontana, ma tra breve sentiremo parlare anche di lei.

Dov'è Marion? Questa domanda sono in molti a porsela. La risposta si saprà soltanto il 21 ottobre 1754. Dopo l'evasione dalle carceri di Quimper, la pericolosa avventuriera è andata a rifugiarsi a Nantes: grande città dove nessuno la conosce. E colà ha commesso numerose ruberie. Il 21 ottobre, dunque, la polizia [illegible] donna in flagrante reato di furto. Il primo rapporto la descrive come «donna di discreta corporatura, dai ca-

pelli rossi e dai vestiti modesti». La sconosciuta viene associata alle carceri locali. Perquisizione ed interrogatorio. La ladra dichiara di chiamarsi Maria Tromel, detta Marion del Faouët. Questo particolare sorprende gli inquisitori: Marion avrebbe infatti potuto facilmente dissimulare la propria identità, dato che in quel tempo non esistevano schedari segnaletici e ogni identificazione avveniva per conoscenza diretta. Per sua disgrazia, il

nome di Marion è fin troppo noto alla polizia di Nantes. Marion del Faouët? Bel colpo! commenta il capo dei gendarmi. La prigioniera viene sottoposta a strettissima sorveglianza. Il tempo passa. I giudici di Nantes attendono che le varie giurisdizioni dove la carcerata ha operato, la reclamino. Ma le pastoie burocratiche mandano la faccenda per le lunghe. La sorveglianza viene allentata. Marion adesso può persino ricevere altre dete-

nute nella propria cella. Il 15 marzo 1755, un funzionario del palazzo di giustizia — dove hanno sede le carceri — ode dei rumori che lo insospettiscono. Gli pare che qualcuno batta dei colpi contro le pareti del «braccio» che ospita i detenuti più pericolosi. Un tentativo d'evasione? Non sarebbe la prima volta! Il funzionario si precipita dal carceriere capo e gli comunica i suoi sospetti. Quest'ultimo non perde tempo: provvistosi d'una lanterna

e di una pistola raggiunge le celle delle donne. La scena che scorge da dietro le sbarre lo lascia allibito: nella cella di Marion ci sono altre due detenute: una intenta a segare le catene che avvincono la pericolosa avventuriera, l'altra impegnata ad aprire, per mezzo d'un rudimentale piccone, un varco nel muro della prigione. Così, grazie all'orecchio fine di un funzionario zelante, l'evasione di Marion sfuma.

SEGUE: Il supplizio

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si apre domani a Sanremo la rassegna musicale

I milanesi hanno invaso il nono festival del jazz

Su sette complessi alla ribalta tre sono lombardi - Ellington, il Modern Quartet e Dexter Gordon «stelle» della manifestazione - Un concerto in più ed una nuova sede

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, venerdì sera.

Comincia domani il nono Festival del Jazz di Sanremo. La rassegna aggiunge, quest'anno, un concerto, la domenica pomeriggio, ai soliti due serali. E' la prima novità. L'altra riguarda il cambiamento della sede, dalla sala delle feste del Casinò al nuovo Teatro Ariston. Dicono un gran bene dell'acustica dell'Ariston e ciò potrà consolare gli affezionati al gigantesco e un po' deprimente ambiente degli anni passati. In quanto al cartellone c'è in giro aria di perplessità.

Salta agli occhi, infatti, che l'edizione 1964 del festival più che «internazionale» è «milanese»: su sette formazioni che si presenteranno alla ribalta, tre sono lombarde e, con il combo di «tutte stelle» europee dello svizzero Flavio Ambrosetti, costituiscono il vero motivo d'interesse della manifestazione.

La presenza di Ellington, del Modern Jazz Quartet e dei *dixielanders* inglesi di Chris Barber, infatti, non riserva sorprese, anche se il primo, anziché tutta l'orchestra, ha portato a Sanremo soltanto la «crema» di quella, vale a dire un complesso formato dallo stesso Duca con Paul Gonsalves, Johnny Hodges, Lawrence Brown, Harry Carney, Jimmy Woode e Sam Woodyard. Sono tutte vecchie glorie, nomi già entrati nella storia del jazz, garantiscono un'ottima musica e quella di domenica, tutta dedicata a loro, sarà — è facile supporlo — una serata felicissima, ma, insomma, non avremo niente da aggiungere al tripudio che accompagna da decenni Ellington.

Lo stesso si può dire del Modern Jazz Quartet: Lewis e compagni, bravissimi, affiatatissimi, preziosissimi ecc. ecc. ormai, è il caso di dirlo, quando suonano commemorano sé stessi. Con loro è Laurindo Almeida, un chitarrista che ha fatto cose molto belle con Bud Shank, ma che, aggregato al Modern, è pensabile propenda verso le contaminazioni con la musica classica come del resto è successo in un recente concerto a Milano. In quanto a Chris Barber il suo intervento crediamo abbia funzioni soprattutto distensive.

E veniamo ai «milanesi»: il complesso di Giorgio Gaslini (al pianoforte il *leader*, con Gianni Bedori al sax-alto, Bruno Crovetto al contrabbasso e Franco Tonani alla batteria, oltre alla vocalist Jo Garceau); il quartetto del bassista Giorgio Buratti (Sergio Fanni, tromba, Bedori e Jimmy Pratt, batteria) e il quartetto di Eraldo Volontè (al tenore, con Renato Sellani al piano, Giorgio Azzolini al basso e Lionello Bionda batterista).

Cominciando dall'ultimo si apprende che Volontè segue oggi da vicino il jazz di Coltrane, si è evoluto, ha messo grinta nelle sue esecuzioni; che Buratti, semplificando i modi di Mingus, sta portandosi su posizioni avanzate nel panorama del jazz italiano; che Gaslini vuol trovare nuove soluzioni formali innestando il jazz sulla sua educazione di conservatorio e dodecafonia. Si fanno, cioè, nomi grossi e si loda abbastanza. Meglio non azzardare pareri prima dei concerti, ma, certo, sarebbe stupendo essere convinti da Buratti a un anno di distanza da un incontro torinese in cui non aveva proprio brillato.

Infine gli «all-stars» di Ambrosetti. Con alcuni dei migliori strumentisti d'Europa: i due Ambrosetti (Flavio al sax-alto e suo figlio Franco alla tromba), il sopravvalutato, ma piuttosto bravo pianista George Gruntz, l'ottimo basso Bibi Rovère e quell'eccellente batterista che è Daniel Humair, suonerà il sax-tenore americano Dexter Gordon.

Dexter è stato uno dei «big» sulla cresta dell'onda all'epoca d'oro del bop e, dopo alcuni anni di silenzio, è stato ora «riscoperto». E' un solista di grande talento, aggressivo e sincero, poco noto — e «dal vivo» inedito — al pubblico italiano. Proprio da lui può venire il «nuovo» del festival.

Guido Boursier

Dany Saval "topo" di cantina

Nei sotterranei di un grande magazzino di Parigi hanno avuto inizio le riprese di un film in cui Dany Saval (nella foto) impersonerà una ladra di alta classe

PRIME VISIONI

Un «Nobel» coinvolto in un intrigo

INTRIGO A STOCCOLMA, al Corso.

Il film americano giallo-rosa Intrigo a Stoccolma («The Prize», di Mark Robson) ha uno sfondo insolito: la Stoccolma austera e ufficiale dei giorni in cui vi si assegnano i premi Nobel. Fra i laureati del massimo riconoscimento mondiale c'è per la Fisica, uno scienziato americano di origine tedesca, il professor Stratman, che sfuggito ai russi nell'immediato dopoguerra, s'è rifugiato negli Stati Uniti, dove ha perfezionato quelle ricerche che gli hanno fruttato il Nobel.

I sovietici, sia pure quindici anni dopo, vogliono nel loro giro scientifico Stratman, e all'uopo intendono rapirlo sostituendolo con un perfetto sosia (Edward G. Robinson sostiene le due parti); di qui una serie di avventure alla Hitchcock, nelle quali il rapimento, pur effettuato, non va poi a buon fine solo perché se ne intriga, fra cadaveri, inseguimenti, equivoci ecc. uno scrittore (Paul Newman) che ha subodorato tutto.

CHIAMAMI BUANA, al Doria.

In Chiamami Buana («Call me Buana») riappare accanto a Bob Hope una sua antica «partner»: Anita Ekberg, vulgo Anitona, come felicemente la battezzò Fellini nei lirici giorni della romana Dolce vita. Stavolta la Ekberg è un agente segreto in gonnella inviato da una potenza straniera rivale dell'America (ma chi potrà mai essere?...) in Africa allo scopo di recuperare una sonda lunare lanciata da Cape Canaveral e caduta in una delle zone più selvagge del Continente Nero. Sul posto c'è anche un fanfarone yankee (Bob Hope) che il Pentagono ha inviato laggiù con gli identici scopi della potenza straniera. La rivalità tra «Ghiaccio Bollente» e lo sbruffone americano è il comico motivo conduttore del film di marca inglese, diretto da Gordon Douglas e realizzato a colori.

ERCOLE SFIDA SANSONE, all'Ideal.

Dopo avere debellato il Mostro dell'Egeo, enorme cetaceo terrore dei pescatori di Itaca, Ercole approda con i suoi in un luogo selvaggio e deserto. Questa sconosciuta terra è dominio del re dei Filistei, un bieco tiranno contro il quale inutilmente si batte Sansone, il gigantesco capo dei ribelli ebraici.

Poiché Ercole dà eccezionali prove di forza, egli viene scambiato per Sansone, e anche il re ha questa convinzione. Ercole nega e allora il tiranno lo mette alla prova: se egli non è il capo dei ribelli, conduca prigioniero alla corte il vero Sansone. Guidato da Dalila, Ercole si accinge a cercare e a sfidare l'avversario, come si vedrà nello sviluppo della mitologica vicenda. Di essa è autore e regista uno specialista del genere (anzi quegli che circa dieci anni fa lo «inventò»): Pietro Francisci. Interpreti: Kirk Morris, Richard Lloyd, Liana Orfei.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa e Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): ore 21 prima rappresentazione di «Turandot» di Puccini. Direttore Fernando Previtali. Regista A. M. Vassallo. Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «Danza delle libellule» con E. Calderoni, L. da Vinci. Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 15. Direttore Claudio Abbado; pianista Pietro Scarpini. Carignano: da martedì Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre; regia G. de Bosio. Gianduja (S. Teresa 5): domani ore 15,30 «Giovannino senza paura». Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Ragazza da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Compagnia Rivista Nino Lembo 16,15-21,15. Fortino: Compagnia Rivista Dean Horse Show. Orario: 16,15-21,15. Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Jean Paul Sartre e il cinema»: «Les jeux sont faits» (Ricordare per amare) di Jean Delannoy con M. Pagliero, M. Presle.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21 «I Camel», Lambrettar canta Rita Arnoldi, H. Genovese. Arlecchino: ore 21,15 Fausto Leali. Castellino: 21 Germano Montefiori. Ciesis Danze: 21 orch. Tonuccio. Faro Danze: riposo. Gaudio Danze: 15,30-21 The Jo. Gay Bale: 17-21 Gianni De Giovanni. La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi. Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi. Principe: ore 21 Elio e i Diversi. Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. intern. Orch. Terzo Fortuelli. Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. Acapulco, Mohc. 145, t. 883-884: 21. Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-878). Caprice, Sacchi 16, t. 521-528: 21. Centro Club (p. Castello): ore 21. Holiday (Vinc. 3, t. 511-725): 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-018): ore 21; festivi 16-21. Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 17. Scotch Whisky (via Valle 8): 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte (tel. 687-563): 21. Whisky Club (Pino, 881-001) 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi. Astor: «Sotto l'albero yum yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn. Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor. Cristallo: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins. Doria: «Chiamami Buana» con Bob Hope, Anita Ekberg, eastmancolor. Ideal: «Ercole sfida Sansone» Kirk Morris, Lloyd Richard, Liana Orfei, eastmancolor. Lux: «Insieme a Parigi» William Holden, Audrey Hepburn, technicolor. Nazionale: «I violenti» techn. scope, Charlton Heston, Anne Baxter. Reposi: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» R. Hudson, Prentiss, tec. Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor scope. Inizio film 15-19,30-22. Vittoria: «Far West» Troy Donahue, Suzanne Pleshette, techn. panavision.

Ariston: «Giorni caldi a Palm Springs» technicolor, con Troy Donahue. Arlecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor. Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18. Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, techn. Metropol: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani. Torino: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. Apert. 10.

Alexandra: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, Françoise Fabian. Faro: «Maigret e i gangsters» con Jean Gabin, Françoise Fabian. Fiamma: «La pantera rosa» techn. D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers, Capucine, R. Wagner. Hollywood: «Lawrence d'Arabia» con A. Quinn, A. Guinness, Peter O' Toole, techn. In. ult. spett. 21,30. Maffei: «Baldoria al Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film «Il vigile» con Alberto Sordi. Massimo: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg. Odeon: «Lawrence d'Arabia» scope, techn. Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn. Or. 14,15-18-21,30. Principe: «Lawrence d'Arabia» techn. P. O'Toole, A. Guinness. Ult. 21,30. Statuto: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Adriano: «Sabotaggio». Alcione: «Totò contro Maciste» techn. sc. e Rivista N. Lembo 16,15-21,15.

Alpi: «Obbiettivo ragazze» M. Del Frate, W. Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. La Perla: «Quel certo non so che» techn., Doris Day, James Garner. Regina: «Fuorilegge del matrimonio».

Asti: «Eroi di Babilonia» Gordon Scott, M. Oriel, P. Lulli. Ap. 10. Olimpia: «Io, Semiramide» techn. Pax: «Venti chili di guai» techn. con Tony Curtis, Suzanne Pleshette. P. Nuova: «Gli inesorabili» e «Gangster, amore e una Ferrari». Ap. 10. S. Pellico: «Le folli notti del dott. Jerryll» techn., con Jerry Lewis.

Esperia: «La notte Catherine Spaak. Vietato minori anni 18. Giardino: «Frontiera selvaggia». Mirafiori: «Mare caldo» C. Gable. Viareggio: «Le salute di una vedova» scope techn., R. Buttons, C. Jones.

Araldo: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck e Mary Badham. Eliseo: «Mistero del tempio indiano» Paul Guers, Lex Barker, tech. Ap. 16. Fréjus: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis. Nuovo: «Il gladiatore di Roma» tech. scope, Gordon Scott, Wandisa Guida. S. Paolo: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, M. Mastroianni, S. Loren.

Artisti: «Fratelli rivali» E. Presley. Belgio: «L'indomabile» technicolor. Corallo: «Il mio amore con Samantha» tech., P. Newman, J. Woodward. Eridano: «Irma la dolce» Shirley Mc Laine, Jack Lemmon, techn. scope. Greta: «La cieca di Sorrento». V. Veneto: «Singapore» con Ava Gardner, Fred Mc Murray.

Astra: «Mistero del tempio indiano» techn. scope, P. Guers, L. Barker. Bernini: «Un amore splendido» techn., Cary Grant, Deborah Kerr. Sileo: «Gordon il pirata nero» techn., R. Montalban, G. Rubini. Massaua: «Nel segno di Roma» technicolor, con Anita Ekberg. Dorè: «Ultimo ribelle» C. Thompson, C. Foucalte, technicolor. Stat: «Ieri, oggi, domani» tech. scope, M. Mastroianni, S. Loren.

Adua: «I 2 della legione» Franchi, Ingrassia e Varietà 15,30-21,30. Aurora: «Cimarron» technic. scope, Glenn Ford, Maria Schell. Brescia: «I re del sole» col., I. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field. Childiem: «Exodus» scope, colori, Paul Newman, E. Marie Saint. Fortino: «2 samurai per 100 geishe» e Compagnia Rivista Dean Horse Show 16,15-21,15. Males: «I mostri» Tognazzi, Gassman. Nord: «Il leone» technicolor, con William Holden e Capucine. Palermo: «La gladiatrice» Robinson. Sociale: «I figli del Cap. Grant» con George Sanders, Maurice Chevalier. Zenit: «Canzoni, canzoni, canzoni».

Cabiria: «I motorizzati» N. Manfredi, U. Tognazzi, W. Chiari, F. Valeri. Colosseo: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, techn. Continentale: «I figli del diavolo» con Lee J. Cobb, J. Drury, technicolor. Harry: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck (film dei 3 Oscar). Italia: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, Sophia Loren, M. Mastroianni. Moderno: «L'ira di Achille» e «Il grande spettacolo» E. Williams, tech. Piemonte: «Kali-yug, la dea della vendetta» P. Guers, L. Barker, techn. S. Carlo: «I 3 del Texas» Tom Tryon, Norma Moore, technicolor, scope. Splendid: «L'ultimo delle violenze» con David Niven, Leslie Caron.

Diana: «Principe dei vichinghi» scope colori, A. Vilar, C. Lorin. Dora: Billy Budd (Vascello infernale). Roma: «Il Gattopardo» tec., B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa.

Alba: «Le verdi bandiere di Allah» techn., J. Suarez, L. Cristal. Ambra: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, M. Mastroianni. Apollo: «55 giorni a Pechino» techn. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apertura 15,30. Ultimo 21,40. Lux: «Gli intrepidi» techn. scope. Lucento: «Storie milanesi». Viet. 18. Luxuria: «Il grande safari» techn., Robert Mitchum, Elsa Martinelli. Splendor: «L'uomo della terra del fuoco» techn. scope, Ed Fury, C. Mori.

Una novità di Franceschi allo Stabile triestino

Il «Pinocchio minore» beffa i vizi della nostra epoca

Trieste, venerdì sera.

Qualche tempo fa, una compagnia di giovani girava l'Italia a portare nei maggiori teatri uno spettacolo di sketches e canzonette; erano una protesta violenta contro tutti i miraggi dell'ipocrisia a cui troppo spesso siamo destinati a soccombere, frasi amare, dure, con una certa poesia della ribellione, un credo ed una polemica che gli spettatori non potevano facilmente dimenticare.

Questa compagnia si chiamava «I Bravi». Poi, «I Bravi» scomparvero: sembrava avessero fatto la fine di tanti altri giovani che volevano riformare chissà cosa — il mondo intero in cinque minuti — e che erano rientrati malinconicamente nei ranghi della normalità. Invece, non è così. La risposta ce l'ha data uno di loro, Vittorio Franceschi, lo stesso che allora scriveva i testi e che oggi presenta una sua commedia allo «Stabile» di Trieste: Pinocchio minore. Dice Franceschi per bocca del suo Pinocchio «di legno»: «Bisogna sapere che le bugie sono necessarie; bisogna imparare l'uso, farne una corazza per difendere la verità che si ha dentro; ma non permettere che entrino nel cuore». E' una commedia, questa, che in due atti condensa una tematica ben precisa, una satira amara ed a fondo, in cui ogni figura è protagonista, personaggio e simbolo.

Vengono prese di mira «la carità di oggi che è depilata», attraverso le due caricaturissime figure delle assistenti sociali Adenoidea e Tonsillaide, la malinconia del qualunquismo e il dolcinatro; la forca per i condannati a morte ha il tronco di cioccolato, i rami di roselline, il cappio di zucchero filato; alla fine dell'esecuzione vengono tutti i bambini e se la mangiano allegramente; il dittatore-automa l'autore lo descrive così: «un robot con espressioni, tratti e movenze umane, seduto su una sedia elettrica, con alle spalle un quadrante pieno di fili, interruttori, spie luminose e pulsanti; ai lati della sua scrivania due tralicci sostengono fili della luce collegati col quadrante del cranio del robot», il mendicante falso cieco che potrebbe essere anche in verità, ma alla fine s'impiega di non avere fatto il boia, e il boia, che è insieme giustiziere e vittima. E boia finirà anche Pinocchio che ha lasciato il suo stato di burattino e si è rivestito di panni per andare «in città» a vivere.

Per Pinocchio minore, che andrà in scena in questi giorni, «I Bravi» si sono di nuovo riuniti: con Franceschi, ci sono ancora De Vita alla regia e Sonia Gessner e Clara Zovianoff. Insieme con loro reciteranno un gruppo di altri attori fra cui Adriana Innocenti, Carlo Montagna, Roberto Paoletti, Lino Savorani e Giorgio Valletta. Scene e costumi sono di [illegible] Bonora. **O. F.**

Vittorio Franceschi è uno dei «Bravi» a Trieste

ECHI DI CRONACA

MOSTRE D'ARTE

In rassegna mezzo secolo di pittori moderni italiani

La selezione di dipinti italiani contemporanei presentata dalla Galleria Narciso come dei «semplici motivi d'arte» è così vasta, e sotto certi aspetti compiuta, che ne scaturisce un limpido profilo antologico il cui arco si stende, per oltre cinquant'anni, da *La jeune fille en bleu* di Severini (1905) e dalla pur così diversa ampia tela casoratiana, *Persone*, di poco più tarda, sino a non poche opere recenti.

Abbiam detto «antologia» anche perché ne è ben degna la qualità anche eccezionale di molti di questi dipinti, e non soltanto per le tendenze che riflettono; e che si è talora istintivamente portati a chiamare in causa per cogliere nella stessa dinamica del loro quadro storico, certe motivazioni altrimenti meno chiare. Dal paesaggio dipinto da Soffici nel 1908, a quello asciutto del 1912, in cui Gino Rossi rievoca anche il clima dei fervidi anni di Ca' Pesaro che furono tra gli elementi vivi della nostra cultura figurativa prima della grande guerra, della quale fu partecipe anche Casorati.

La *Danzatrice* di Prampolini (1914) testimone dell'esperienza futurista poteva giungere intanto sino alla ripresa del gruppo dei torinesi capeggiati appunto da Fillia, autore nel 1930, della tela *Il dramma*. Nell'immediato primo dopoguerra un allargamento della cultura già si avverte nel bolognese Carlo Corsi, in Carena (assente però in questo panorama) anche se una sua eco si ritrova ancora nella *Veduta di Anticoli* dipinta nel 1921 da Gigi Chessa uno dei protagonisti del Gruppo dei Sei di Torino che trovò in Persico l'elemento propulsore, che tornò a giocare poco dopo a Milano in favore dei Chiaristi (rappresentati qui da Lilloni) mentre si preparava già la giovanile esperienza di Corrente.

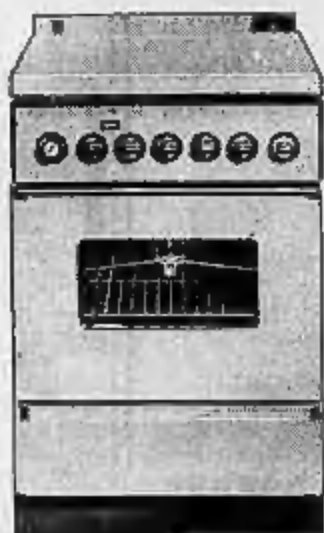
Erano gli anni in cui a Roma Mafai e Scipione quasi contemporaneamente ai Sei torinesi davano vita al gruppo dal Longhi chiamato «Scuola di via Cavour» che come è noto annoverò Scipione, Mafai e Antonietta Raphaël cui tutti dovettero in fondo qualcosa nell'ambito della scuola romana. E De Pisis, Carrà, Tosi, nomi ben noti che ritornano in questa mostra accanto a quelli di altri maestri del Novecento: da Morandi rappresentato da una *Natura morta* alla *Casaccia sull'Arno* di Rosai, veramente eccezionale per importanza e bellezza, e così Sironi, dal temperamento drammatico, Savinio e De Chirico maestri di suggestive contaminazioni tra letteratura e pittura. In posizioni più isolate, il *Ritratto di donna*, di Modigliani, dal segno sottilmente modulato, un *Vapore* di Viani, la romantica luce della *Celeste* di Sartorio, ed altre opere ancora, dal *Ponte Milvio* di Bartolini a *Monreale* di Gentilini.

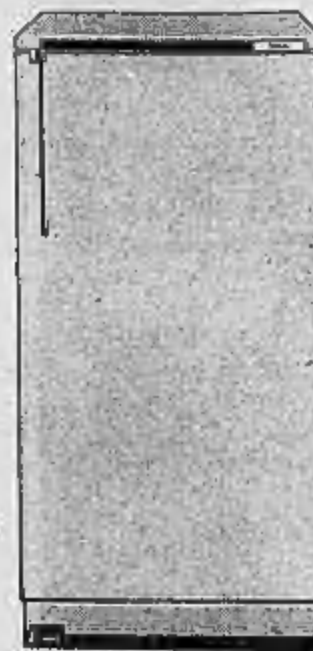
La mostra è dunque un'occasione da non perdersi, sia sul piano di un accostamento culturale, sia su quello non meno raro di un'offerta da considerarsi del tutto eccezionale.

an. dra.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Arlecchino, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domenica 22): Teatro Alfieri; Juventus-Lazio; Salone Arti Domestiche.

Abbiamo in comune con i nostri clienti il concetto della solidità

E QUESTI SONO I NOSTRI PRODOTTI —— Noi della Zoppas li costruiamo così: solidi, sicuri, perfetti nel funzionamento, perché così li vogliono i nostri clienti. Alla Zoppas si é pensato sempre in questo modo: curare soprattutto la funzionalità, la robustezza e la perfezione di ogni particolare. Questo è il nostro concetto della solidità. È un nostro principio, una scelta che noi abbiamo fatto ed è la stessa scelta che fanno i nostri clienti.

CUCINE ZOPPAS SERIE "700"
Funzionali, pratiche, eleganti
le cucine Zoppas
rispondono a tutte
le esigenze della casa moderna.
Le cucine Zoppas
sono costruite in diversi modelli.
La varietà di scelta fra cucine a gas,
elettriche e miste,
permette di risolvere
ogni problema di funzionalità.

LAVATRICE ZOPPAS "SUPERAUTOMATICA"
Nuova, moderna
la "Superautomatica" Zoppas
è un vero progresso fra le lavatrici.
Solida, sicura,
a ciclo completamente automatico,
la "Superautomatica" Zoppas
ha tempi e temperature
predeterminabili secondo
le vostre esigenze
e le necessità del bucato.

FRIGORIFERO ZOPPAS "FUORISERIE"
La linea classica, elegante e sobria
dei frigoriferi Zoppas
esprime il criterio
col quale sono stati costruiti:
razionale funzionalità e robustezza.
Niente nei frigoriferi Zoppas
è un inutile di più,
tutto è stato studiato
per offrire la migliore prestazione.
Modelli da 130 a 390 litri.

Zoppas

ZOPPAS S.p.A. - DIVISIONE ELETTRODOMESTICI
cucine, frigoriferi, lavatrici, [illegible] ecc.
DIVISIONE GRANDI IMPIANTI
grandi cucine, armadi frigoriferi, self-service
DIVISIONE APPARECCHI IDROSANITARI
vasche da bagno - piani doccia - scaldabagni.

ZOPPAS - LA FIRMA DELLA TRADIZIONE SU PRODOTTI ULTRAMODERNI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con la maestra Pizzi alla seconda prova del telequiz di Bongiorno

Rascel (dopo quasi due mesi) si congeda stasera dalla FIERA

[illegible] scioperi [illegible] l'attore [illegible] negli studi tv milanesi - Ora potrà riprendere il suo lavoro cinematografico - Tino Scotti e [illegible] Masiero ospiti d'onore

«El bauscia» di Milano in realtà è nato in Messico

Tino Scotti partecipa stasera alla «Fiera dei sogni»

MILANO, venerdì sera.

Alla «Fiera dei sogni», durante le prove della maestra Pizzi, Tino Scotti si produrrà stasera in alcune scenette comiche sul «gigolò» e gli «apaches» parigini; i personaggi, che, un tempo non lontano, costituivano l'attrazione turistica delle varie «caves» e «boîtes» parigine: sigaretta tra i denti, berretto sugli occhi, camminata ondeggiante a passi cortissimi, petto in avanti e mani in tasca.

Tino Scotti, «el [illegible]» della periferia [illegible], in realtà è messicano, figlio della grande cantante lirica Margherita Scotti, di cui si ricordano i deliranti trionfi al «Metropolitan» di New York dove dette indimenticabili esecuzioni liriche con Caruso. La Scotti, bellissima, veniva da un'antica famiglia di Bergamo ed aveva il titolo di baronessa. Artista e donna molto brillante ebbe una vita intensa e non sempre felice: è mancata, due anni or sono, a Città di Messico, dove le era nato Tino, figlio di un «hidalgo» di origine spagnola.

E' difficile far parlare Scotti di tutto ciò; la sua infanzia non fu serena. Ancor bambino fu portato a Milano e molto pochi sono i suoi ricordi della mamma. «Sono figlio d'arte — dice con un certo orgoglio, velato da malinconia — appartengo anche ad un'antica famiglia. Il pittore Morgantl era mio zio e, per la verità, pittore sono anch'io, forse, proprio da lui mi viene l'amore per quest'arte, come da mia nonna. Scotti, che, allievo di Donizetti, fu un solo musicista, ho preso un certo estro per le note. A Roma, dove abito, la casa è piena di miei lavori. Dipingo per passatempo, olii, acquarelli, pastelli, carboncini; in parte li regalo, il resto lo ammucchio: ne ho tanti! Più che altro sono nudi e figure. Del resto ho studiato a Brera».

I quadri di Scotti hanno toni malinconici, grigi e marroni. Buon disegnatore, Tino ha in mente di preparare una serie di acqueforti sul teatro, dalla danza classica ai clowns. «Feci per vari anni il caricaturista e bozzettista — riprende a dire l'attore, — poi passai al teatro. E' una parola..., me ricordi pò el quand ed il come, ma el teater l'avevi nel sangue».

f. p.

La stagione lirica

Turandot stasera al Nuovo

La Turandot di Puccini, che va in scena stasera al Teatro Nuovo per la stagione lirica, reca segni evidenti non solo di una notevole evoluzione tecnico-stilistica, ma anche del vivo desiderio del [illegible] lucchese di [illegible] «vie non ancora battute» e di evadere dal teatro verista-borghese che gli aveva procurato tanti [illegible] e tante soddisfazioni, per accostarsi al fantasioso mondo della favola. Infatti egli accettò con insolito entusiasmo la proposta di G. Adami e R. Simoni (autunno 1919) di musicare un libretto liberamente derivato dalla settecentesca «Turandot» di C. Gozzi.

Il lavoro procedette però tra in[illegible], [illegible]tà e rifacimenti continui, richiesti soprattutto dalle esigenze dell'incontentabile istinto teatrale del maestro, che nei momenti di «febbre» lavorava così intensamente, da prevenire l'invio del testo poetico dei due abili e deferenti librettisti. Una singolare prova di ciò si ha nella parte del terz'atto, dove la morte fermò la sua mano di compositore. Il 12 novembre '23 egli scriveva all'Adami: «... mi mancano i versi per far morir Liù. La musica c'è tutta, manca da metter giù parole sul già fatto... Sono settenari facili d'aggiungere alla strofa. Volete che li scriva in forma maccheronica? ebbene lo farò:

Tu che di gel sei cinta
da tanta fiamma vinta
l'amerai anche tu
prima di questa aurora».

Strano destino! L'ultimo passo musicale di Puccini è appunto la commovente elegia d'amore che unisce Liù, l'umile schiava che si sacrifica per amore, a quelle espressioni ideali dell'«eterno femminino», che portano i nomi di Mimì, Manon, Butterfly: quella pagina conserva intatti i versi del musicista improvvisato poeta.

Indubbiamente Turandot impegnò Puccini in nuovi problemi: la grandiosità scenografica, che ha per sfondo una Pechino fiabesca; l'atmosfera aulica, orientale su cui domina la figura della bellissima principessa «di gelo» e crudele, che manda inesorabilmente a morte i pretendenti alla sua mano, che non riescono a sciogliere i suoi enigmi; la possente e dinamica partecipazione del coro alle vicende, che portano il principe Calaf a tentare la sorte e a uscire vittorioso. E tutto ciò egli risolse in modo inattuale, con ricchezza di colori, con preziose determinazioni ambientali e una nuova e raffinata sensibilità armonica e strumentale. Ma si fu un punto, in cui dovette, con grande dolore, cedere alla volontà del destino: il duetto finale.

Puccini lasciò nelle sue lettere numerosi accenni all'importanza che questo duetto doveva assumere nel lavoro, di cui avrebbe dovuto costituire il vertice smagliante. In esso l'amore si sarebbe trasfigurato in un torrente di fuoco, che avrebbe sciolto il gelo della crudele principessa e piegata, sottomessa alla potenza del più prodigioso sentimento umano. Al librettisti il [illegible] novembre '21 scriveva: «Il duetto!, il duetto!, tutto il decisivo, il bello, il vivamente teatrale è lì!». E più tardi, il 16 novembre '24: «Dev'essere un gran duetto. I due esseri, quasi fuori del mondo, entrano fra gli umani per l'amore; e quest'amore alla fine deve invadere tutti sulla scena, in una perorazione orchestrale».

l. c.

Milano, venerdì [illegible].

«Pensi che [illegible] dal [illegible] 8 febbraio e, [illegible] fatto sciopero anche oggi, ci avrebbero addirittura rimandato ad aprile», dice Rascel, contentone di essere finalmente arrivato alla prova finale della Fiera dei Sogni. La prossima settimana, infatti, la trasmissione cade di Venerdì Santo, quindi sarà soppressa e rimandata al 2 aprile, di giovedì.

La Fiera sta passando un periodo in cui [illegible] alquanto maltrattata: «Oggi per esempio — e non si sa per quanto tempo, è stata sloggiata dal suo attrezzatissimo teatrino e viene trasmessa dal piccolissimo studio «E» perché quello della Fiera è occupato dalle prove a ritmo incalzante dei «Tarocchi», rimasti indietro per lo sciopero.

* *

Rascel, però, potrebbe consolarsi pensando al trattamento speciale stabilitosi apposta per lui: anche questa sera i concorrenti saranno solo [illegible]. Non si è voluto affiancargli alcun debuttante, per lasciargli più tempo, visto che riesce a riempire la trasmissione in modo piacevolissimo. Inoltre, [illegible] ha potuto fare frequenti [illegible] a Cervinia per predisporre ogni cosa per il film che gli sta a cuore su [illegible] Vietto. Le riprese inizieranno a metà [illegible]o quando non ci sarà più paura delle bufere.

L'attore si è guadagnato [illegible] questa sua attività dal punto di vista della salute. Appare vispo e abbronzatissimo. Non ha bisogno di trucco per la televisione, cosa che odia. «Persino quando facevo il vecchietto in «Enrico 61» non mi truccavo: bastavano un parrucchino bianco ed i baffoni candidi» mi dice. Io, [illegible] lo osservo, sto facendo mentalmente il conto dei [illegible] anni. Mi guarda stupito («Accidenti Rascel è un fenomeno! Ho certamente più di [illegible] anni. Faceva filmetti prima della guerra... ed eccomelo qui davanti senza una grinza assoluto e saldo...»).

Lui capisce e ridacchia soddisfatto: «Che vuole, lo sport fa bene, mantiene più giovani dei massaggi! Io faccio ginnastica ogni mattina, mi dimentico ogni giorno la macchina e cammino per mezz'ora. Poi gioco a tennis ed appena posso vado a sciare». «Scia bene?» «Be', ho cominciato solo sei anni fa, quando conobbi don Vietto, ma me la cavo, ho gambe salde allenate dal ballo e molto equilibrio. Ci tengo assai alla mia salute. Noi attori dobbiamo stare attenti, io non bevo mai aperitivi né cocktails. Solo qualche bicchiere di vino ai pasti».

* *

Questa sera Rascel rifarà per i telespettatori la gustosa canzoncina sul «corrazziere» e prima di congedarsi canterà «Arrivederci e non addio».

L'altra concorrente è la simpatica signora Federica Pizzi; fresca di parrucchiere, perché ci tiene molto a ben figurare in video. L'ammiratrice di [illegible] Franco che risponde sulla [illegible] di tanti anni fa, è un po' sconvolta per la sua avventura televisiva.

Ospiti d'onore di questa puntata: Lauretta Masiero e Tino Scotti che [illegible] hanno certo bisogno di essere presentati. Sentiremo anche Nilo Ossani, un cantante melodico della vecchia guardia, la banda di Cogne e vedremo un balletto composto da sei elementi che si vale della coreografia di Teddy Lane.

a. g.

Lauretta Masiero è ospite [illegible] del telequiz

Nelle «Mani sporche»

Bosetti si è rimesso e reciterà martedì

Per martedì 24 è confermato il debutto nazionale, al Teatro Carignano, dello spettacolo più atteso della stagione: «Le mani sporche» di Jean Paul Sartre nella realizzazione del Teatro Stabile di Torino e con la regia di Gianfranco De Bosio.

Come è noto, la prima rappresentazione, già annunciata per sabato 21 marzo, ha dovuto subire un rinvio a causa di un «collasso cardio-circolatorio, dovuto a surmenage fisico e psichico» che ha colpito l'attore Giulio Bosetti durante la prova generale di mercoledì sera. Dopo due giorni di assoluto riposo, Bosetti ha ripreso il suo posto ed è certo che lo spettacolo andrà regolarmente in scena.

I protagonisti dello spettacolo sono Gianni Santuccio nel personaggio di Hoederer e Giulio Bosetti nel ruolo di Hugo; altri interpreti: Carlo Bagno, Marina Bonfigli, Giulio Oppi, Paola Quattrini, Antonio Salines. Partecipano inoltre Alfredo Piano, Mario Piave, Piero Sabba, Tino Schirinzi.

Lo spettacolo sarà rappresentato, oltre che a Torino, nelle città della regione piemontese, al Festival della Prosa di Bologna (nei giorni 28, 29 e 30 marzo) e a Roma al [illegible] Quirino.

L'attrice è impegnata in una serie di recite con radio Torino

Per molti Dina Sassoli è ancora la dolce Lucia di venti anni fa

Capita non di rado che un personaggio, interpretato con successo, resti appiccicato all'attore come una seconda pelle. E' il caso di Dina Sassoli che, giovinetta intorno agli anni '40, fu «Lucia» nella versione cinematografica dei «Promessi sposi» diretta da Camerini.

«Non passa giorno, quasi, senza che qualcuno me ne parli. Da vent'anni lavoro in teatro ed in cinema, eppure quella sembra sia l'unica parte che ho fatto». Il volto dell'attrice è ancora limpido, quieto, sereno con la stessa espressione di allora: quella dolce ragazza che tutti ricordiamo è adesso una tranquilla signora; pur con un poco di malinconia nella voce, non le dispiace rievocare il tempo passato.

«Ero quasi una debuttante quando mi scelsero per la parte di "Lucia". Mi intimidiva la presenza di Cervi (Renzo nel film) e di Zacconi (Don Abbondio). Il cast era d'eccezione e fu preparato un lancio pubblicitario notevole, per allora: ricordo che la mia fotografia riempì le prime pagine dei settimanali. Stavo quasi per mettermi in concorrenza con Alida Valli, l'attrice più in auge».

La paga, tuttavia, non corrispose al rumore che si fece attorno al nome della Sassoli. «Un'attrice di un certo richiamo aveva 100-150 mila lire per film. La Valli, eccezionalmente, arrivò credo alle 300 mila. A me ne diedero 60 e so che non ne fui troppo soddisfatta».

La guerra ha ostacolato la carriera degli attori di quella generazione. Tutti o quasi hanno ripreso a lavorare dopo il '45, non con eguale fortuna: Dina Sassoli in questi giorni a Torino per registrare l'ultimo dramma di Dessì, «Eleonora d'Arborea» che la radio trasmetterà in aprile in prima assoluta appartiene a questo gruppo.

«Non sono un'ambiziosa — dice e non è difficile crederla — non ho mai aspirato a vistosi successi. In questi anni, a parte qualche brutto film, mi sono dedicata al teatro con compagnie (a partire da quella di Cervi con il suo famoso "Cirano de Bergerac", di Gassman con il "Kean" sino a quella della Vanzi con l'"Idiota" di Achard) di parecchio impegno e serietà professionale. E' ciò che più conta per me. Ora sto iniziando una collaborazione in tv: sino adesso, per il video, ero una sconosciuta pur essendo stata tra i pionieri (nel '55 proprio a Torino con la regia di Brignola interpretai il primo atto unico scritto per la televisione dal titolo "L'ospite senza invito"). Fu un lavoro avventurosissimo). Ho terminato in questi giorni la mia partecipazione al romanzo sceneggiato tratto dai "Miserabili": mi auguro di continuare un lavoro per me molto interessante».

Vedova, Dina Sassoli, vive a Roma con la madre in un attico vicino al Tevere. Ha molti gatti, una grande amica in Mariella Lotti, talvolta si dà alla pittura. Non frequenta l'ambiente romano del cinema e del teatro.

Perché? «Troppe diversità fra me e loro».

Il suo giudizio sulla nuova generazione di attori, in confronto a quella degli anni '40?

«Più preparata, più solida, sicura di sé e di quello che vuole».

M. A.

LE ALTRE [illegible] DELLA TV

Rossella Falk è una granduchessa e Paolo Ferrari un (finto) cameriere

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Vangelo vivo. - Cartoni animati.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per te: Colloqui del prof. Cutolo.
19,35: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La Granduchessa e il cameriere», tre atti di Alfred Savoir. Protagonisti: Rossella Falk e Paolo Ferrari. Regia di Flaminio [illegible] (Replica dal Secondo Programma).
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La Fiera dei sogni: Trasmissione a premi presentata da M. Bongiorno. Regia di R. Siena.
[illegible]: I dibattiti del Telegiornale: Come si pagano le tasse all'estero.
23,15: Notte sport.

I [illegible] DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,40: Telescuola - 15: (Eurovisione) Da Liverpool (Gran Bretagna): Grande National di Aintree - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,50: [illegible] giorni al Parlamento - 20,15: Sport - [illegible]: Telegiornale - 21: «Espresso per [illegible] Francisco», di Ring Lardner - 21,05: (Eurovisione) Da Copenaghen (Danimarca): Gran Premio Eurovisione [illegible] della Canzone europea - 22,50: [illegible] contemporaneo - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Un'ora con André Maurois - 22,15: Bel Canto: Dopo Verdi - 22,15: Notte sport.

Sul Primo Canale si replica una [illegible] commedia di Alfred Savoir - Un dibattito sulle tasse all'estero

Sarà stasera replicata sul Primo Canale una brillante commedia, che l'anno scorso fu presentata sul Secondo Canale: La granduchessa e il cameriere, tre atti di Alfred Savoir, nella riduzione televisiva e con la regia di Flaminio [illegible]. Protagonisti: Rossella Falk e Paolo Ferrari.

La brillante vicenda è imperniata sulla granduchessa Xenia, scampata alla rivoluzione russa del 1917, installatasi in un quieto albergo svizzero con il suo piccolo seguito di nobili dame di compagnia e cani levrieri. In quest'albergo essa potrebbe — secondo i suoi intendimenti — governare con tranquillità la sua corte se non fosse disturbata dall'eccessiva devozione che le dimostra un giovane cameriere d'albergo, Albert.

Dapprima Xenia trova addirittura insultante l'adorazione di Albert; poi finisce per cedere al fascino del giovanotto e si innamora di lui, come una donnetta qualsiasi. A questo punto la granduchessa è [illegible] sino disposta a ignorare il mestiere di Albert, ma quando scopre che costui è figlio del presidente della repubblica (e proprietario di una catena di alberghi), Xenia va su tutte le furie: avrebbe potuto perdonare ad Albert d'essere un cameriere, ma non gli perdona di essere un «democratico».

Sembra così essere terminato il brevissimo romanzetto d'amore tra Xenia e Albert; ma, dopo qualche tempo, i due si incontrano di nuovo: ora Xenia, sfumati i gioielli che le hanno permesso un breve periodo di splendido esilio, gestisce un piccolo albergo sulla [illegible] Azzurra. [illegible] è completamente diversa dall'aristocratica altera creatura di un tempo. Albert trova ora una donna che il [illegible] ha reso più umana e realistica. Dopo qualche complicazione, i due possono finalmente capirsi e amarsi, come due esseri umani appartenenti allo stesso mondo.

Alla Fiera dei sogni seguirà stasera, sul [illegible]ndo, uno dei Dibattiti del Telegiornale su «come si pagano le [illegible] all'estero».

A tale dibattito, diretto da [illegible] Zatterin, parteciperanno: Ninetta Jucker, corrispondente da Roma dell'Economist e de lo Observer di Londra; Leo Wollenborg del Washington Post; Jean Delamotte di France-soir; Otto Mueller Minervo, corrispondente di un'agenzia d'informazioni della Germania Occidentale.

Separazione legale [illegible] Durano e moglie

ROMA, venerdì sera.

Giustino Durano e Graziella Galvani hanno chiesto la separazione legale, per motivi di «incompatibilità». L'istanza è stata presentata tempo addietro al Tribunale di Milano dalla moglie dell'attore, che ha giustificato l'esposto al magistrato con la necessità di non turbare la formazione psicologica della figlia Olga, di otto anni. Transitoriamente ed in attesa della sentenza, i due coniugi sono stati autorizzati a vivere separati.

OGGI [illegible] DOMANI ALLA RADIO

Alle 21 [illegible] Nazionale un concerto sinfonico dall'Auditorium torinese

VENERDI' 20 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Conversazioni per la Quaresima: X. La Chiesa dei Santi - 16,45: Brano scelto - 17: Giornale - 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano: VI. Tristano e Isotta (II). L'amore ed il di là della morte) - 18: Vaticano secondo; notizie e commenti sul Concilio ecumenico.

Ore 18,10: Il carrozzone, di Giandetto Ciarciolini; regia di Federico Sanguigni - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La breve stagione», radiocommedia di Vene Arnould; regia di Guglielmo Morandi.

Ore 21: Dall'auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna, con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa; Lettere da casa altrui - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: Duo Joseph Szigeti-Mieczyslaw Horszowsky - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni in costume - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: «Il farmaco portentoso», radiodramma di Oswaldo Ramous; compagnia di prosa di Firenze; regia di Amerigo Gomez. La vicenda: Il farmaco portentoso è una medicina che Eusebio, malato di fegato, è riuscito a procurarsi, facendosela inviare dal Sudamerica. Eusebio vive in una camera in subaffitto e la padrona di casa lo esorta continuamente a curarsi e a riguardarsi. Ma egli non se ne dà per inteso e continua a gozzovigliare, come e quando può, sicuro di poter vincere il suo male con l'uso delle medicine miracolose che per ora non osa toccare. E' tanto preziosa quella medicina, che, secondo Eusebio, dovrebbe essere usata soltanto in casi estremi. Perciò, egli nasconde addirittura il tubetto che contiene le pillole portentose. Ma, quando una mattina è assalito da un attacco di mal di fegato più violento che mai, la medicina famosa non si trova più; né Eusebio può essere aiutato nella ricerca, poiché è ormai in stato comatoso. Così il pover'uomo muore.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Bruno Nice: «Geografia economica dell'Europa» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado presenta: «La trottola», varietà musicale di Perretta e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: L'angolo del jazz: jazz sul Mississippi - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Programma musicale - 18,55: [illegible] menti critici - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Programma musicale - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'uomo che incontrò se stesso», avventura fantastica in 3 atti di Luigi Antonelli.

Anna Maria Alegiani è tra gli interpreti del radiodramma «Il farmaco portentoso» (2° Programma)

SABATO 21 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,25-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Motivi di sempre - 15: Giornale - 15,30: Piccolo concerto - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerti per la gioventù - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il salto mortale», radiodramma di G. Cassini - 21,20: Canzoni e melodie italiane - 22: Eugene Charles de Foucauld - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La fabbrica delle opinioni - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17,05: Radiosalotto: musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Brevi incontri - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera: «La Walkiria», di Wagner - 21,30: Giornale - 21,35: Io rido, tu ridi - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un inglese, due francesi, tre belgi, un tedesco ai primi posti dell'ordine d'arrivo

SANREMO: un traguardo stregato

Il quadro è desolante: i ciclisti stranieri [illegible] forti, i nostri deboli - Ieri, una sola squadra, la «Carpano», ha condotto una gara coraggiosa e intelligente - Ha sferrato l'attacco due volte con Bailetti [illegible] altrettante [illegible] Zilioli - Ma alla caccia di Italo si scatenò Van Looy, aiutato anche da qualche italiano - Il tori[illegible] manca ancora d'esperienza, [illegible] almeno non ha deluso - Gli anziani sono ormai «bruciati», i giovani brancolano nel buio - Manca la generazione [illegible] mezzo

Italo Zilioli, con Velly e Neri, in azione [illegible] il Turchino: poco [illegible] tenterà la prima fuga (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, venerdì sera.

Non c'è niente da fare, il traguardo della Milano-Sanremo, per i ciclisti italiani, è davvero un traguardo stregato. Da dieci anni lo bu[illegible]cavamo sode, ma ieri, chissà perché, forse per esclusivo merito di Zilioli, coltivavamo in cuore una piccola speranza, [illegible] speranza [illegible] riuscire, una volta tanto, a far centro su quel difficile bersaglio. Accidenti, guardate l'ordine d'arrivo, vi trovate in fila un inglese, un francese, un belga, un tedesco, an[illegible] due belgi e ancora [illegible] francese: insomma, per [illegible] prire un italiano — lo sconosciuto Pelizzoni — bisogna scendere all'ottavo posto, e meglio [illegible] settimo, [illegible] che il tedesco — Altig — è stato squalificato per aver cambia[illegible] una ruota [illegible] un com[illegible] di squadra.

Il quadro è desolante, non si sa da che parte cominciare per commentare [illegible] batosta, tanto più che la realtà, spietata e crudele, è realtà lapalissiana. [illegible] altri [illegible] forti ed i nostri sono deboli. Gli altri sono forti, gli altri, [illegible] la «Sanremo» entra [illegible] fase critica ed affronta i chilometri risolutivi, hanno il cervello sgombro e i muscoli pronti per impo[illegible] l'azione che decide e portarla regolarmente a buon fine. I nostri sono deboli, i nostri sanno [illegible] in gruppo fin quando la [illegible] il[illegible] mita alle schermaglie di poco [illegible] poi, al momento topico, i nostri si arrendono o nemmeno ci è lecito arrabbiarci, perché non è che i ciclisti italiani non vogliano battagliare: non possono, ecco tutto; non ne sono capaci, non hanno le doti e le qualità indispensabili per emergere.

Inutile cercare scuse, sarebbe ancora peggio. Perché ieri, fra tutte le squadre italiane in campo, una sola si [illegible] salvata, [illegible] sola ha condotto una gara sbrigliata ed intelligente, [illegible] non altro dettata e sorretta [illegible] coraggio. Una sola, la Carpano. Che per due volte ha osato sferrare l'attacco con Bailetti e per due volte con Zilioli, e proprio non importa se le cose sono poi [illegible] e Anire [illegible] già saputo, almeno co[illegible] la soddisfazione di aver tentato tutto il tentabile. La Carpano puntava su Zilioli, Bailetti rappresentava [illegible] specie di falso obbiettivo, Bailetti era l'atleta [illegible] sacrificio per m[illegible] le acque, in modo da obbligare gli avversari [illegible] duro la[illegible] Il [illegible] compiuto il suo lavoro alla perfezione, ha dato tutto se stesso con slancio commovente. E, sulla sua azione [illegible] eguagliatore in bicicletta, [illegible] a tempo giusto [illegible], per le tortuose strade della riviera ligure, ad un certo punto s'è trovata al [illegible] ma[illegible] pattuglia galvanizzata appunto dalla [illegible] voglia di Zilioli e Bailetti.

Già una volta Zilioli aveva [illegible] il naso alla finestra, prima ancora di giungere al Turchino, e i [illegible] compagni di avventura erano stati Baldini e Van Aerde. Il belga, però, si era rifiutato [illegible] collaborare e Baldini aveva offerto un apporto piuttosto relativo, [illegible] modo che presto il torinese [illegible] dovuto rientrare nei ranghi. [illegible]oli non si era rassegnato, aveva aspettato l'occasione favorevole [illegible] sul Piani d'Invrea, [illegible] tornato all'attacco, aveva fatto il vuoto alle sue [illegible]lle. Poteva riuscire — il tentativo — e sarebbe stato persino troppo bello. Ma la reazione del [illegible] [illegible] addirittura rabbiosa, i belgi, capitanati [illegible] Van Looy, si misero ad inseguire in [illegible] forsennato, trovando parecchi alleati, naturalmente anche negli italiani, in quegli italiani che, ad un [illegible] di Zilioli, preferiscono un trionfo degli atleti d'oltre frontiera.

Ora, noi non [illegible] dell'opinione [illegible] chi vorrebbe una specie di sacra al[illegible] tra i corridori italiani, [illegible]ti, a qualunque [illegible] appartengano, da un patto [illegible] reciproco aiuto contro [illegible] stranieri. Ciascun [illegible] ve[illegible] una maglia diversa, [illegible] alleanze puzzerebbero di co[illegible] [illegible] [illegible]. Però, altrettanto non comprendiamo il punto [illegible] [illegible] di quei nostri atleti che, magari giurando il contrario, gareggiano soltanto con lo scopo di contrastare l'eventuale suc[illegible] d'un italiano, pronti ad usare le loro scarse energie contro di lui, senza nemmeno provare, [illegible] volta, una volta soltanto, a ge[illegible] nella mischia a testa bassa, per vedere se proprio [illegible] sia possibile infrangere la [illegible] [illegible] corridori che giungono [illegible] frontiera. Il discorso, purtroppo, è inutile, lo si fa di tanto in tanto ben sapendo di buttar parole al vento. Tornando alla gara di ieri, Zilioli ha visto svanire anche il suo secondo tentativo e, da quel momento, ha pagato il fio dell'inesperienza.

Italo ci diceva ieri sera con tono rassegnato e compreso: «Io [illegible] correre» e faceva un pochino pena, poiché la sua dichiarazione era sincera ed accorata. Ma, tutto considerato, [illegible] una dichiarazione corrispondente alla verità, perché Z[illegible] deve ancora imparare molte cose del difficile mestiere [illegible] ciclista, Zilioli, in particolare, deve proprio imparare a correre. Ci spieghiamo con [illegible] [illegible]pio pratico. La Milano-San[illegible] [illegible] verso il traguardo, almeno centocinquanta corridori pedalavano insieme, fra la testa e la coda del plotone c'era un buon minuto [illegible] differenza.

[illegible] arrivò [illegible] Capo [illegible], il, in quel punto, un atleta che nutrisse legittime aspirazioni, «doveva» ad ogni costo trovarsi nelle posizioni di testa, per essere in grado di controllare la situazione, o balzando all'offensiva o rintuzzando le offensive altrui. [illegible]li, invece, si affacciò al Capo Berta dal più al meno a metà del gruppo. Si scatenò [illegible] battaglia, balzarono via Poulidor, Simpson, Bocklandt e Meco, tre [illegible] grossi favoriti e un uomo [illegible] secondo ordine, che però, manco a farlo apposta, si trovava nelle prime posizioni. Zilioli pasticciò nell'ansia, pedalò con forza, superò molti antagonisti. Ma lo sforzo fu inutile, la pattuglia dei vari protagonisti aveva ormai preso il volo e l'inseguimento si rivelava praticamente impossibile. Italo si trovava [illegible] compagnia [illegible] dodgulpiore dei fuggitivi, che [illegible]levano «velos» oppure in compagnia [illegible] gente che [illegible] [illegible] [illegible] un briciolo di forza [illegible] utilizzare.

Il torinese è ragazzo accorto, intelligente, e ha capito la lezione, ha capito cioè l'importanza dell'esperienza e fa bene Giacotto a portarlo all'estero e a farlo [illegible]giare in quelle competizioni che davvero insegnano a correre. Insomma, Zilioli ieri non [illegible] deluso, la nostra fiducia in [illegible] [illegible] intatta e teranamente lo al[illegible] [illegible] altre prove. Piuttosto, ci [illegible] deluso gli altri, tutti gli altri italiani, giovani e vecchi insieme. Mai un gesto di ribellione, mai un atto [illegible] coraggio, [illegible] un momento [illegible] decisa coscienza del proprio valore. Una gara grigia, anonima, senz'anima. Si perde e si continua a scrollare malinconicamente le spalle, si perde e non si cerca di reagire, la nostra divisa è la divisa sbiadita della rassegnazione. Abbiamo Zilioli e basta. Che cosa aspettano gli altri elementi delle giovani leve per rimboccarsi le maniche e gettarsi nella mischia? E' meglio [illegible]rarsi dopo 100 chilometri di fuga gagliarda, piuttosto che terminare [illegible] «Sanremo» dietro le quinte, senza aver mai nemmeno provato ad entrare sulla scena.

Meco, il modesto abruzzese rivale [illegible] Taccone, è un esempio scottante. Nella stretta finale sono emersi tre «cannoni» [illegible] calibro di Bocklandt, [illegible] Simpson e [illegible] Poulidor, e lui — Meco — è stato bravo ad accodarsi, senza pensar troppo a risparmiare energie. Meco, poi, è caduto, non ha potuto raccogliere alcun premio pratico dal suo atteggiamento garibaldino. Ma, francamente, almeno ieri, meglio un [illegible] malconcio d'un Taccone e d'un Cribiori e d'un Carlesi sprizzanti di salute. Perché, per far figure del genere di quelle della Milano-Sanremo 1964, davvero [illegible] è [illegible]sario spendere tanti soldi in stipendi, in allenamenti collegiali, in lunghi periodi di preparazione, in organizzazio[illegible] di gare dalle quali i nostri dovrebbero trarre taumaturgici vantaggi. Meglio risparmiarli, tanti [illegible]

* *

Nulla di nuovo, a tirar le somme, il monotono ritornello di sempre. I nostri anziani ormai sono bruciati e sfogano a parole la loro residua velleità, i nostri giovani bran[illegible] nel buio. Ci manca la generazione di mezzo, che [illegible] abbia energie sufficienti e che, nel tempo stesso, non cada nella trappola tesa dall'inesperienza.

Bisogna aspettare, bisogna ancora aspettare. Nella speranza che [illegible] Zilioli e i Motta, i Dancelli e i De Rosso [illegible] dritti, sani nel fisico e nel morale. Per ora, tanto vale limitare la lotta ad un bisticcio in famiglia. I confronti con gli stranieri, infatti, hanno [illegible] segnato.

Gigi Boccacini

Le [illegible] corse [illegible] «professionisti»

Tre corse sono in calendario in Italia, prima di Pasqua, per i ciclisti professionisti.

Domenica ad Imola, su 30 giri dell'Autodromo, si svolgerà una gara in circuito alla quale parteciperanno: Zilioli, Adorni, Taccone, Fambianco, Carlesi, Durante ed altri.

Il giorno 25, mercoledì, a Napoli avrà luogo il Giro di Campania, con partecipazione internazionale, ed il 28 il Giro della provincia di Reggio Calabria, prima prova del campionato italiano a squadre.

Il 19° Premio Covolo domenica a Torino

La classica gara ciclistica torinese di primavera, il G. P. Covolo, si effettuerà domenica su un percorso di 115 km. Il tracciato si snoderà nei centri di Chivasso, Ivrea, Parella, Castellamonte, Cuorgnè, Front, Leynì, Torino (via Ivrea) e su di esso sono stabiliti nove premi di traguardo.

Organizza la manifestazione la società ciclistica Fenanzi e la partenza verrà data alle 14 da corso Giulio Cesare.

Simpson e Poulidor lungo la [illegible] del Poggio: il traguardo è ormai vicina

Ostorero ha vinto la prima prova tricolore

Positivo collaudo di piloti al motocross di Lombardore

Brillante e positiva prestazione del torinese Piero Coscia [illegible] massima categoria

DAL NOSTRO INVIATO

Lombardore, venerdì sera.

Con una gara particolarmente difficile si è aperta ieri sul campo di Lombardore la stagione agonistica di motocross. Nonostante la scarsa conoscenza del nuovo tracciato e la mancanza di una adeguata preparazione dei piloti, la prima prova del campionato italiano della classe 500 valevole per il Trofeo Arai ha fornito delle interessanti indicazioni sulla prossima ed intensa attività. La vittoria di Ostorero è stata accolta [illegible] dubbio, con viva soddisfazione da gran parte delle cinquemila persone che hanno assistito alla impegnativa competizione, ammirando nello stesso tempo la brillante prova del torinese Piero Coscia, al quale solo la sfortuna ha impedito un meritato successo.

Naturalmente, pur non potendo ancora esprimere dei giudizi definitivi solo sulla base di quanto abbiamo visto nella prima competizione di ieri, sono apparsi chiari i miglioramenti tecnici di alcune moto, e i progressi compiuti da molti piloti considerati di forza media. Anche se il percorso di [illegible] era incompleto per l'esclusione di alcuni tratti in salita a causa delle precarie condizioni del terreno, abbiamo visto alcuni corridori battersi con grinta e sicurezza. Nel corso della gara Coscia ha dimostrato [illegible] essere un elemento di prim'ordine con pochi avversari in grado di tenere il suo ritmo. Coscia dispone di una moto eccellente che ha subito ulteriori miglioramenti nel telaio e nel motore, [illegible] la quale mira al titolo italiano della massima categoria.

Anche Saletti, quest'anno pare deciso a prendersi qualche rivincita con [illegible] moto che [illegible] è fatto elaborare in Inghilterra. La corsa di ieri è stata un eccellente collaudo per il piacentino Vittorio Reviglio, il quale può battersi onorevolmente per le piazze d'onore, insieme [illegible] bravissimo Suppo che ha dimostrato di [illegible] [illegible] al[illegible] suggestione del campionato. Un altro pilota deciso a non recitare [illegible] parte di comprimario [illegible] è apparso Candido Tosi delle Fiamme d'Oro, il quale nonostante la rottura di una pedana ha portato a termine una bellissima seconda manche. Meno fortunato e più incerto si è dimostrato Angelini [illegible] ora dispone della Parilla. Tuttavia occorre concedergli [illegible] attenuanti della scarsa conoscenza della macchina e [illegible] mancanza [illegible] allenamento sul terreno scivoloso; inoltre la [illegible] moto è [illegible] una «250» maggiorata.

Merita anche sottolineare il debutto nella categoria superiore del giovane Giuseppe Moretti che è stato più bravo, del più esperto fratello Antonio. Piloti che dispongono [illegible] buone macchine ed hanno tanta voglia di migliorare [illegible] pure Cavallero, Ferrero, Valentini, Ocleda e Bianco.

I cadetti, passati in blocco juni[illegible], hanno dato vita alla prima prova del loro campionato, facendoci assistere a tre prove di indubbio interesse spettacolare. C'è di bello in queste nuove competizioni che i giovani si battono con una tenacia ed uno spirito agonistico ammirevoli. Tra le nuove leve ci sono tanti piloti dai quali possono emergere elementi di valore. Per il momento dobbiamo dire che il giovane Pelligrani di Avigliana ha vinto con autorità, [illegible]cando il suo inseguitore Marcellino di circa due minuti in dieci giri.

Domenico Allegretti

Emilio Ostorero è sempre il «mattatore» del motocross. Ieri ha vinto la prima prova del campionato italiano

Domenica a Milano la prima delle tre prove

Delfino difende il titolo nel campionato di spada

Iscritto sul libro d'oro della «Martini» londinese l'ine[illegible] nominativo dell'ungherese Nemere che ha sbarrato il [illegible] ad un secondo trionfo dell'intramontabile [illegible] olimpionico Giuseppe Delfino suona l'adunata degli spadisti italiani per [illegible] prima delle tre prove del loro campionato [illegible].

Al Palalido milanese [illegible] menica prossima una settantina [illegible] concorrenti si la[illegible]ranno all'assalto del braccialetto tricolore detenuto proprio dallo [illegible] Delfino che [illegible] [illegible] anno lo [illegible] vittoriosamente dalle brame di Paolucci, Chiarelli e Tassinari finalisti assieme al biasinato torinese. In [illegible] occasione poi, oltre all'obbiettivo più immediato, c'è il miraggio prestigioso di To[illegible] [illegible] galvanizzerà le forze degli azzurri più illustri candidati a far parte del quintetto a cui saranno affidate le speranze della scherma e degli sportivi italiani.

C'è il nutrito lotto dei lombardi asserragliati nella loro roccaforte, da Strada, guarito dell'infortunio di New York, a Saccaro, ansioso [illegible] tornare [illegible] cresta dell'onda, al redivivo Pellegrino, [illegible] di anni trionfali per le spade azzurre, a Dellantonio, Paolucci, Albanese, Pavese, agli imberbi Frapeceschi, Francavilla e altri. [illegible] gli [illegible] [illegible] svariata provenienza non scherzano, capeggiati [illegible] corsari piemontesi, i Delfino, Tassinari (Vercelli), [illegible]ralli (Michelin), Granieri, Accornero, Chiari, Guala, Alessio, Carlini, Calbiani, incitati questi ultimi [illegible] selezione interna [illegible] Club Scherma per designare i propri rappresentanti all'imminente Coppa Europa di [illegible]denheim (3-5 aprile).

L'ago della bussola si orienta ovviamente [illegible] Delfino, se non risentirà troppo della dura trasferta britannica, ma la spada è [illegible] bislacca in [illegible] le [illegible] più sconcertanti [illegible] all'ordine del giorno. [illegible] [illegible]do parecchi galli s'a[illegible] nello [illegible] pollaio.

Carlo Filogamo

AUTO - Si corre già per il titolo mondiale

Surtees: record a Sebring

Il pilota inglese farà coppia nella «12 ore» con Lorenzo Bandini - A Modena la prima prova [illegible] campionato italiano [illegible] motociclismo

La Ferrari, dotata di nuovi potenti motori, si sono assicurate nelle prove di ieri i cinque primi posti di partenza per la dodicesima edizione della «12 ore» di Sebring, la corsa automobilistica su strada valevole per la seconda prova del campionato mondiale marche.

Le quattro Ferrari hanno abbassato il vecchio record di 3'11"4, sul circuito di cinque chilometri, stabilito l'anno scorso da Surtees. E' stato lo stesso Surtees a dare l'assalto al vecchio record, girando in 3'7"9, alla media di 181,850 miglia all'ora. Quest'anno il pilota della Ferrari corre in coppia con l'italiano Lorenzo Bandini.

Dietro Surtees prenderanno il via le Ferrari dell'inglese Graham Hill e dello svedese Joachim Bonnier, Phil Hill, Nino Vaccarella e l'inglese Mike Parkes, al volante di nuovi modelli completano il fronte delle Ferrari.

* *

Il primo confronte motociclistico di Modena, che ha aperto ieri la stagione delle competizioni di velocità, ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia fornendo risultati di grande interesse tecnico. Le vittorie di Venturi nella 500, Agostini nella 250 e Spaggiari nella 125, fanno prevedere una lotta incerta ed accanita in tutte le cilindrate per la conquista dei titoli italiani.

La presenza delle M. V. in tutte le classi, con l'impiego di prim'ordine come Spaggiari, Mandagni, oltre al noto campione del mondo Mike Hailwood, non mancheranno di animare le competizioni. Si è notato con interesse l'evoluzione della Mendial con la quale Villa ha sfiorato il successo. Nella «250» il giovane Agostini e l'esperto Grassetti con le Morini hanno tenuto a bada la velocissima M. V. La presenza (nelle prossime gare) di Provini, con le Benelli 4 cilindri, contribuirà a rendere ancora più incerta la futura prova della classe 250.

Gara molto aperta nella massima cilindrata, grazie ai progressi compiuti dalla Bianchi bicilindrica di Venturi e al ritorno di Alfredo Milani con la Gilera 4 cilindri. E' interessante notare che nelle gare di ieri sono stati migliorati quasi tutti i records, progresso che denota una brillante evoluzione tecnica.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Forse nemmeno dopo il rinvio di ieri ci sarà una delibera che chiuda il caso

Il Bologna attende il giudizio

Si confermano le ipotesi: assoluzione dei giocatori e penalizzazione di tre punti alla squadra - In tal caso è difficile che i rossoblù si rassegnino a perdere il primato: quindi ricorso e nuovo giudizio della CAF - Una sola cosa è sicura: il campionato riprende, anche per la squadra incriminata

L'avv. Campana (a destra) presidente della «Giudicante»

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

E' ripreso stamane alle ore 11 il processo sportivo del «doping». Sono nuovamente di turno, in qualità di testi, i dottori Borchi, Mareno, Ottani e Fini e l'analista De Sio, tutti del Centro medico federale di Firenze e responsabili dei controlli sanitari effettuati dopo la partita Bologna-Torino. Evidentemente la Commissione giudicante della Lega nazionale ha bisogno di altri ragguagli scientifici, dopo quelli già messi a verbale venerdì scorso, in rapporto alle deduzioni peritali presentate dalla controparte. Le norme federali «anti-doping» e la metodologia usata per gli accertamenti sono state liberamente accettate dai sodalizi e dai tesserati. L'aggiunta di un medicamento misoriluminante, all'elenco dei prodotti farmaceutici normalmente usati dal medico sociale del Bologna per i giocatori rossoblù, non dovrebbe quindi spostare la questione.

Si deve arguire che si tratti di una procedura formale, più che sostanziale, in quanto i giudici sportivi devono essersi già fatti un concetto almeno informativo sulla consistenza delle rispettive responsabilità soggettive e oggettive. La seduta di ieri, in parte sdrammatizzata (meno tensione, meno forza pubblica e meno gente attorno alla sede della Lega nazionale) è stata dedicata agli interrogatori.

L'inizio ha dovuto essere ritardato per cause di forza maggiore: il treno in arrivo da Bologna è rimasto fermo per quasi un'ora a Lodi per un guasto agli scambi. Dopo l'avv. Roffeni, segretario del Consiglio direttivo del sodalizio emiliano, assistito dall'avv. Artelli, e dopo l'avv. Masero, patrocinatore dei cinque giocatori sotto giudizio, hanno deposto nell'ordine Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus. Il primo è stato trattenuto mezz'ora, Perani soltanto dieci minuti. Tutti e cinque sono stati poi richiamati per rispondere a una domanda suggerita dall'avv. Masero. Poi è stata la volta del consigliere bolognese Bovina, al quale hanno fatto seguito ancora gli avvocati Artelli e Masero ed infine è toccato al massaggiatore Bortolotti, all'allenatore Bernardini ed al medico sociale dott. Poggiali.

Una specie di segreto istruttorio è stato tassativamente imposto a tutti i tesserati, pena la squalifica, e tutti lo hanno rigorosamente osservato; inoltre nessuna comunicazione e nessuna conferenza-stampa ha chiuso l'intensa e laboriosa giornata. Pascutti, squalificato per altri motivi, è partito in serata alla volta di Bologna, mentre gli altri quattro prendono stamane l'aereo per Roma.

Ipotesi e induzioni sono rimaste praticamente al punto di prima: assoluzione dei cinque giocatori rossoblù per forte e serio dubbio di colpevolezza, perdita della partita (Bologna Torino 0-2 invece di 4-1) e penalizzazione di un punto in classifica. Ma si tratta pur sempre di congetture, che dopo gli sconcertanti colpi di scena verificatisi finora, meritano di essere accompagnate dalle dovute riserve.

Bisogna attendere la delibera che questa sera dovrebbe finalmente sbloccare una situazione divenuta ormai insostenibile e consentire una ripresa piena e regolare del campionato.

Il Bologna avrà in ogni caso la possibilità di ricorrere alla Commissione d'appello federale. Dopo gli ultimi interrogatori, che chiameranno nuovamente in causa i medici e l'analista del Centro medico federale, la Commissione giudicante dovrà trattare i ricorsi presentati da alcune società (fra cui il Bologna per Bulgarelli) avverso le decisioni delle ultime settimane. Esaurite le pratiche di ordinaria amministrazione verrà affrontata la fase deliberante per chiudere questo processo a carico del Bologna che tante controversie ha suscitato. Il presidente dott. Campana ha assicurato che un «provvedimento» sarà attuato. Quale?

Leo Cattini

Juventus: dopo l'Orgryte è di turno la Lazio

La Juventus ha effettuato ieri contro la squadra svedese dell'Orgryte una partita che può benissimo considerarsi come un proficuo allenamento in previsione del difficile incontro di domenica prossima con la Lazio.

Tre reti all'attivo, nessuna incassata, nessun infortunio grave da registrare, all'infuori di due leggere botte ricevute da Menichelli e Sacco; il piacevole primo tempo può offrire un quadro sufficientemente positivo delle condizioni attuali della squadra.

Bisogna dire che la Juventus non può uscire pienamente soddisfatta dall'incontro di ieri; le manchevolezze di sempre sono ancora una volta riemerse: la squadra gioca all'attacco, preme in area avversaria insistentemente, ma non fa gioco, non sviluppa quell'insieme coordinato di azioni, pur appoggiandosi su di una solida metà campo, atto a creare spazi e corridoi in area avversaria e un conseguente produttivo gioco di profondità.

Il discorso è valido per l'incontro con i biancazzurri; la squadra romana dispone di una difesa compatta, e non si può quindi esser certi di ripetere un 3-0 come quello di ieri, anche se domenica Stacchini non risentirà dello stiramento e potrà essere utilizzato.

Dal momento che non si lamentano infortuni Monzeglio potrà affidarsi su una formazione probabilmente al completo; sarebbe il desiderio di tutti vedere al Comunale finalmente la Juventus tornare ad un convincente successo. (Nella foto: Nenè alle prese con la difesa svedese).

Vigilia dei "derby", a Milano e Genova, con i giocatori lontani, in ritiro

Preoccupazioni rossonere per i malanni di Dino Sani

Oggi a Milanello una visita medica accurata scioglierà ogni dubbio - Certo il recupero di Pelagalli - Amichevole di buon auspicio per l'Inter B a Melegnano: 7-2 - I nerazzurri in ritiro a Como

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il Milan sembra aver ritrovato la sicurezza e la serenità dei tempi migliori proprio nell'imminenza del *derby*. Le recenti vicissitudini sembrano ormai distanti, e la squadra reduce da due vittorie esterne ha riacquistato fiducia.

Tutti i rossoneri hanno intensificato a Milanello la preparazione sotto la guida del preparatore atletico professor Facchini. Giovani ed anziani dal ventenne Belli al trentaquattrenne Ghezzi, stanno impegnandosi a fondo. Oggi Sani sarà sottoposto a una minuziosa visita medica, dopo lo sforzo sostenuto nella partitella di ieri, ed il relativo referto servirà di orientamento per Viani.

La disponibilità dell'attaccante italo-brasiliano influirà sulla tattica che i due tecnici milanisti attueranno nel *derby* di dopodomani, con speciale riguardo per le marcature. Non è la prima volta che il confronto stracittadino viene vinto alla ragnatela, prima che sul terreno di San Siro. Mentre l'istruttore di atletica cura i muscoli ed il fiato, Liedholm dirige con grande flemma la preparazione atletica, cercando d'infondere nei giocatori calma e tranquillità.

Il recupero di Pelagalli, sembra certo, mentre per Sani sussiste quell'incertezza che sarà risolta quanto prima.

Per l'Inter, c'è stata la gradevole sorpresa del ritorno anticipato di Corso, che ha ottenuto dalle autorità militari di Bologna un permesso speciale. Dopo l'allenamento sostenuto ieri mattina ad Appiano Gentile — allenamento che ha permesso di accertare le buone condizioni di Sarti, Milani e Suarez — una formazione mista nerazzurra ha giocato in amichevole a Melegnano, una cittadina che dista circa venti chilometri da Milano. L'Inter, che ha vinto col punteggio di 7 a 2, ha messo in campo questa formazione: Bugatti; Tacchini, Masiero; Zaglio (Brotini), Landini, Codognato; Mazzola II (Giusti), Di Giacomo, Petroni, Szymaniak (Rossi), Ciccolo. Per i nerazzurri hanno segnato Petroni (3), Ciccolo (2), Rossi (2) e per il Melegnano Conca (2). Aria di festa paesana e molto entusiasmo da parte degli sportivi locali.

Stamane alle 11, appuntamento in piazza Castello, per prendere in pullman la via di Como, dove i 17 giocatori convocati da Herrera (Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Ciccolo, Bugatti, Masiero, Codognato, Petroni e Szymaniak) rimarranno in ritiro in attesa del grande scontro.

l. c.

Dilettanti piemontesi di calcio

Ieri si sono svolti i seguenti recuperi del girone A dei dilettanti piemontesi:

Alicese-Borgosesia 1-1; Fassone-Oleggio 2-0; Villadossola-Suno 2-0; Verres-Galliate è stata rinviata.

Classifica: Verbania punti 37; Cassate p. 31; Suno e Arona p. 29; Borgosesia p. 25; Fulgor p. 21; Aosta p. 20; Trinese p. 23; Serravalle e Oleggio p. 19; Omegna p. 18; Juve Domo e Galliate p. 16; Verres e Villadossola p. 12; Alicese p. 5.

Undici fuoriclasse per il G. P. Costa Azzurra

Undici trottatori, dieci americani di proprietà italiana e un francese appartenente ad una scuderia olandese, sono stati dichiarati partenti stamattina nel Gran Premio Costa Azzurra, che si disputerà domenica pomeriggio all'ippodromo torinese. Unico assente Nike Hanover, al quale la sua scuderia, anche nell'impossibilità di avere disponibile il guidatore tedesco Hans Froemming, ha preferito evitare questo duro compito a soli quindici giorni dal Gran Premio della Lotteria. Il Gran Premio Costa Azzurra è dotato di 5 milioni di premio sulla distanza di 1800 metri (partenza con l'autostart) e vedrà in gara: Hist Colby (An. Trivellato), Pick Hanover (B. Brighenti), Hickory Spark (W. Baroncini), Quentin Hanover (L. Sarti), Tercel (O. Zamboni), Fury Hanover (G. Casanl), Brogue Hanover (V. Guzzinati), Olivier B. (H. Bierdema), Nizon (E. Lissi), Behave (E. Gubellini), Mr. Pride (G. C. Baldi).

Ieri sera è arrivata Tercel, che si è allenata stamattina trovandosi perfettamente a suo agio sulla pista; alle 13 è arrivato Olivier B.

Ocwirk ha deciso tutto Santos non può ancora

Fra i rossoblù radunati a Finale incerta la presenza di Locatelli e Rivara - I blucerchiati concentrati a Nervi - La formazione è riconfermata

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Da Finale Ligure, dove il Genoa si trova in ritiro fino dall'altro ieri, non si hanno notizie sicure circa la formazione che l'allenatore rossoblù schiererà domenica contro la Sampdoria in occasione del 30° derby rossoblù-cerchiato.

Santos è ancora indeciso, o almeno dice di esserlo, circa lo schieramento dell'attacco, in quanto non è ancora sicuro di poter disporre di Locatelli, come non lo è per quanto riguarda Rivara, il cui recupero è di grande importanza ai fini dell'assestamento del sestetto arretrato.

Sono questi i due punti interrogativi della formazione rossoblù: se potrà giocare Rivara, è possibile che Santos riporti Baveni all'attacco, per poi arretrarlo in mediana al posto di Colombo che sarà battitore libero; se non potesse ancora giocare Locatelli, sarebbe senz'altro Pantaleoni il sostituto.

Queste sono soltanto deduzioni suggerite dall'attuale situazione sanitaria della squadra rossoblù, oltre che dalla prudenza di Santos il quale non vuole scoprire le sue batterie. L'allenatore del Genoa ha detto ieri sera che sarà in grado di comunicare la formazione questa sera o domani al più tardi. Santos è uno di quei tecnici cui piace la strategia, e forse non crede che Ocwirk abbia detto il vero comunicando già dall'altro ieri che la Sampdoria scenderà in campo con gli stessi uomini che hanno giocato domenica scorsa contro il Mantova.

E' probabile sia proprio confermata la formazione dei blucerchiati, non soltanto perché Ocwirk non è uso a sotterfugi di questo genere, ma perché non si vede come egli possa diversamente operare, dato il materiale a sua disposizione. Tutt'al più il tecnico viennese potrebbe lasciare a riposo il giovane Forante per sostituirlo con Frustalupi; quest'ultimo ha più una maggiore esperienza e pur essendo militare ha potuto curare una preparazione regolare fruendo di una lunga licenza. L'eventuale cambio di Forante con Frustalupi non avrebbe però notevoli ripercussioni sulla condotta della squadra blucerchiata.

La Sampdoria andrà in ritiro questa sera, nel solito albergo di Nervi, mentre il Genoa resterà a Finale Ligure fino a domenica mattina, per restar lontano dalle passioni cittadine, dato che la febbre dell'attesa sta crescendo di giorno in giorno, sia fra i tifosi rossoblù sia fra quelli blucerchiati. L'incontro di domenica riveste infatti un'importanza eccezionale per l'una e per l'altra squadra.

La Sampdoria sarebbe probabilmente condannata alla retrocessione ove non riuscisse a sottrarsi alla sconfitta e a sua volta il Genoa verrebbe a trovarsi in bruttissime acque qualora dovesse risultare battuto, perché la Sampdoria gli si avvicinerebbe ad un punto, ed avrebbe poi un calendario ben più facile. Si gioca quindi domenica non soltanto per una questione di superiorità cittadina, ma per una posta molto meno platonica. E' in gioco la salvezza addirittura.

r. b.

Per la trasferta a Bari

Rocco deve decidere l'attacco del Torino

MONZA, venerdì sera.

Il galoppo sostenuto dal Torino ieri pomeriggio nella inaugurazione dello stadio «Caduti di Superga» a Giussano Brianza ha rinfrancato Nereo Rocco. L'allenatore s'è mostrato soddisfatto della partita, che i giocatori granata hanno svolto con impegno, soprattutto in considerazione del difficile avversario di domenica prossima quale sarà il Bari. Dalla «vendemmiata» (dodici goals) brianzola Rocco però non ha potuto trarre molte utili indicazioni per quanto riguarda l'assetto difensivo: Reginato ha messo in mostra un campionario più che sufficiente di parate nella ripresa, quando è stato schierato a custodia della rete locale. Il bombardamento effettuato dai compagni di squadra (e soprattutto da Albrigi e Trombini) non ha trovato il portiere granata consenziente: l'impossibile, se si può chiamare così il compito affidatogli da Rocco, Reginato l'ha fatto. Per il resto dei difensori, prova inutile dato che l'attacco dei brianzoli non è esistito: l'innesto di Scesa nella formazione del primo tempo però ci convince che Rocco aveva già scelto per la trasferta pugliese.

S'è parlato in settimana di Buzzacchera come incerto e la sua mancata apparizione sul campo di Giussano è la conferma di Scesa per Bari. All'attacco possiamo dire che ha brillato più Moschino di Trombini e Albrigi di Crippa: constatazione d'un allenamento senza importanza, almeno sul piano della fiducia che l'allenatore riporrà nei prescelti.

Niente grosse novità insomma. Per Vieri ammalato c'è Reginato, in sostituzione dello sfortunato Poletti ci sarà Scesa. Mediana garantita con Puia, Rosato e Cella. All'attacco il dubbio della scelta per la coppia d'ali: fermi restando Ferrini Hitchens e Fedel al trio di punta, Crippa-Albrigi e Moschino-Trombini nell'alternativa dell'impiego alle estreme. Ed è quanto Rocco, senza troppe parole, ha fatto capire dopo la «festa» di Giussano Brianza.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

Cav. Federico Caselli

Con dolore lo annunciano la moglie Clelia Bosco, le figlie Nene e Maura, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, piazza Trieste 4.
— Chieri, 19 marzo 1964.

La Maestranza della ditta Vincenzo Caselli, vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato comproprietario

Cav. Federico Caselli
— Chieri, 19 marzo 1964.

Arturo Lazzaro e famiglia, profondamente colpiti dalla scomparsa dell'amico

Cav. Federico Caselli

si associano al grande dolore dei suoi cari.
— Chieri, 19 marzo 1964.

Partecipano al dolore di Nene e Maura per la perdita del caro papà

Cav. Federico Caselli

Giacinto Chiesa
Bruna Casti
Giampiero Dorato
Jos Olivero
Leandro Piovano
Marisa e Domenico Vergnano
Lalo Vergnano
Piero Vergnano.
— Chieri, 19 marzo 1964.

Gli Amici del Circolo Ippico Chierese partecipano vivamente al dolore di Nene e Maura per la dipartita del papà

Cav. Federico Caselli
— Chieri, 19 marzo 1964.

I nipoti Gramegna Folco si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Federico Caselli
— Torino, 19 marzo 1964.

Ortensia Florio
Etta Mariateresa Mimmi Sardi
Franco Bandone
Mimma Gazzaniga
Giorgio Milone
sono affettuosamente vicini a Nene e Maura per la morte del padre

Cav. Federico Caselli
— Torino, 19 marzo 1964.

La Famiglia Gallina, Maggiore, Quarà, si associano addolorati al lutto della Famiglia Caselli.

Partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Cav. Federico Caselli

Oreste Piovano e Famiglia
Ermanno Piovano e Famiglia
Giuseppe Vaciad e Famiglia
Giuseppe Galdano e Famiglia
Stefano Vergnano e Famiglia
Gianni Sabaino e Famiglia
Cesare Sabaino e Famiglia.
— Torino, 19 marzo 1964.

Giovanni Tenna e Famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Federico Caselli
— Torino, 19 marzo 1964.

Elda e Franco Rei partecipano all'immenso dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico

Federico Caselli
— Torino, 19 marzo 1964.

Angelo Righetti profondamente addolorato partecipa al lutto della Famiglia per la morte dell'Amico

Cav. Federico Caselli
— Milano, 20 marzo 1964.

E' mancata cristianamente

Rita Valetto ved. Benedetto

Piangono per la sua scomparsa: la figlia Franca col marito Dott. Roberto Schieroni e figli, la diletta cognata Maria Valetto con la sua famiglia e tutti i parenti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. ore 9 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 18 marzo 1964.

Rosy Emilio Zampolini partecipano al dolore degli amici Schieroni per la morte della

Mamma
— Torino, 19 marzo 1964.

La famiglia Schieroni con Beatrice Pinaheat, Mimi e Jack, Franco e Rico coi figli, partecipano con commozione al lutto di Franca per la perdita della mamma

Rita Benedetto
— Torino, 19 marzo 1964.

Gli amici Baglioni e Casmano prendono viva parte al dolore di Franca e Roberto.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Schieroni gli amici Martini, Negri di Santroni, Raimondo, Robotti, Recrosio, Sala, San Pietro.

Le famiglie Sanducci - Massara, Burke, Liza, Natale partecipano al dolore dell'amica Franca per la morte della mamma Signora

Rita Benedetto
— Torino, 19 marzo 1964.

Ernesto e Filiberto Ponte Di Pino prendono viva parte al dolore della signora Franca Schieroni per la perdita della mamma signora

Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Loser partecipano al dolore della signora Franca Schieroni per la morte della Mamma signora

Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

La Società S.I.A.P. prende parte al lutto della signora Franca Schieroni per la perdita della Mamma signora

Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Bruno Legger e Famiglia partecipano vivamente al dolore di Franca Schieroni per la perdita della Mamma signora

Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Emilia Friedmann e Famiglia, Giorgio e Annamaria Rasmeghi prendono viva parte al dolore di Franca Schieroni per la perdita della Mamma signora

Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Lalla e Corrado Muratore partecipano al dolore degli amici Franca e Roberto Schieroni per la perdita della Mamma e Suocera signora

Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Carlo Trivero
Anziano Westinghouse

Ne danno il triste annuncio la figlia Lidia, il figlio Alfonso con la moglie Mimi Beloss; sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata e fedele Zora. Funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Di Nanni 49, indi la cara salma proseguirà per Mombello Torinese. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

La Società Tessuti Trivero prende viva parte al dolore della Contitolare e Amministratrice Lidia Trivero per la perdita del

Padre
— Torino, 19 marzo 1964.

Gina Vallino partecipa sentitamente al dolore di Lidia.

Le famiglie Rosengo, Seimenz, Beloss e Agnes si uniscono al dolore di Lidia, Alfonso e Mimi per la perdita del caro

Papà
— Torino, 19 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Masoarello

Lo piangono: la moglie, le figlie Vanna e Aida, fratello, sorella, cugini, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14,30 da via Ventimiglia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Martedì 17 marzo è cristianamente spirata

Amelia Carena Gola

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Felice Vittorio, i figli Pina con la moglie Rosa Bersezio e figlio Gian Sandro col marito Ercole Gallotti e figli Marco, Roberto e Cristina; Antonio con la moglie Emilia Quaranta e figlio Vittorio Mario; la cognata Mary Ferrari Pallavicino, i nipoti Maria d'Argentina, Gustavo e Salteni. Un particolare ringraziamento al Dott. Ernesto Marsandino per la sua affettuosa assistenza. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta.
— Torino, via Legnano 27.
— 20 marzo 1964.

Lidia, Ottavio ed Alessandro Rossi prendono viva parte al lutto della famiglia Carena per la morte della cara amica

Amelia Carena Gola
— Torino, 20 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Avv. Felice V. Carena per la perdita della amata

Consorte

Giuseppe Gentile-Peloso
Emilio Provenzale
Guglielmo Rocca
Eugenio Saverino-Corti
Giuseppe Sciacia
Antonio Mardini
Mario Sartorio
Giacinto Simeom
Enrico Torti
Placido Varzi.
— Torino, 19 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Carena:
Vittorino Gervasio
Francesco, Elsa Gervasio e famiglia
Rico, Manfredi, Savina e famiglia
Mario e Wanda Gervasio
Maria, Franco Bellingeri e famiglia
Ernesta, Renato e Franca Di Masi
Rosanna e Gaspare Galla.
Partecipano al lutto:
Piero e Carla Bottazzi
Nino e Carla Montagna
Gigi e Maria Teresa Moardi
Pierluigi e Carla Lodi
Maria Casabona ved. Balma
Giorgio e Maria Elena Balma
Gianfranco e Marina Balma
Cesare e Piera Onesti Salà
Mario e Piera Morelli.
Enrica e Mini Moroni.

Ferdinando Quaranta con figlie e generi si associa, commosso, al dolore della famiglia Carena.

Arnaldo Annamaria Mariella Girola prendono commossa parte al lutto.

E' mancato ai Suoi cari

Remo Ferrero

Addolorati lo annunciano: il figlio Ferdinando con la moglie Maria Castagneri e figlio Remo, la cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno oggi 20 alle ore 14,30 dall'Ospedale Gradenigo, via Ricasoli 7. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Lainì.
— Torino, 19 marzo 1964.

I Dipendenti della Ditta Ferdinando Ferrero si uniscono al dolore del Titolare per la perdita del Padre Signor

Remo Ferrero
— Torino, 19 marzo 1964.

La famiglia Carlo e Michele Quaglia prendono parte al dolore di Ferdinando per la dipartita del suo caro

Papà
— Torino, 19 marzo 1964.

Cooperativa Macelai Torino partecipa al lutto del Consigliere Signor Ferdinando Ferrero per il decesso del

Padre
— Torino, 19 marzo 1964.

Arturo Quirichetti si unisce al dolore dell'amico Nando.

Amici Società Canottieri «Caprera» Gruppo Bocciofilo prendono parte al dolore di Ferdinando Ferrero per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 19 marzo 1964.

Le famiglie Stefano e Franca Benetto, e Raffaele Nasara prendono viva parte al dolore del sig. Ferdinando Ferrero per la scomparsa del padre

Remo Ferrero
— Chiusa S. Michele, 19 marzo 1964.

Si associano al dolore: Pierino Tirazzio, Michelina Rigoletto.

Le famiglie Negro, Operti, Servidei si uniscono al dolore per la perdita del caro

Papà
— Torino, 19 marzo 1964.

Impiegati, Operai e Veterinari dell'Interscambio di Villastellone si associano al dolore del Signor Ferdinando Ferrero.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antonietta Borra ved. Osella
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Pierina, i nipoti Maria Teresa e Secondo Achille e famiglia, le cognate Anna e parenti tutti.
— Torino, 20 marzo 1964.

Cristianamente è spirata in Roma il 19 corr.

Giuseppina Palestro ved. Dott. Bussetti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Luigina; le sorelle Mina, Bianca, Amelia, Maria e rispettive famiglie; i nipoti e parenti tutti. Funerali in Rocchetta Tanaro sabato 21 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Rocchetta, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancata

Emilia Astore ved. Fauda

Ne danno il doloroso annuncio la cognata Edvige Astore, i nipoti Anna, Sandra, Giorgio e famiglia, e la figlioccia Giacobi. I funerali avranno luogo oggi, ore 15, partendo dall'Ospedale Valdese in via S. Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Craglia

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Caterina, Angela, Giuseppe, Adriano con rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10,30 da via Casalborgone 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Umberto Majocchi
Medaglia d'oro Aeronautica

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, generi, nipotini, parenti tutti. I funerali sabato alle ore 14,30 dall'Astanteria Nuova (Largo Gottardo 143).
— Torino, 19 marzo 1964.

21-3-1963 21-3-1964
Nel ricordo di ogni giorno

Aldo Terzago
perito chimico industriale

vive indimenticabile nel cuore dei suoi famigliari. La moglie, Paola, mamma e sorella con infinito rimpianto e tenerezza ne rievocano la cara memoria. Sante Messe verranno celebrate a Torino ed a Biella.
— Torino, 20 marzo 1964.

La Santa Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona di

Antonio Olivetti

verrà celebrata nella Chiesa di S. Filippo (via Maria Vittoria) sabato 21 corrente alle ore 9,30. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 20 marzo 1964.

1961 1964

Giov. Battista Audisio

Nel 3° anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa sabato 21 marzo ore 8,30 Maria Ausiliatrice.
— Torino, 20 marzo 1964.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

CAPO officina quarantenne, ventennale esperienza, pratico stampi attrezzature imbutiture lamiera in acciaio inox, curvatubi profilatrici presse idrauliche e meccaniche, eventuale ufficio acquisti, sollecitatore accertatore costruzioni attrezzature integrali esterne offresi seria ditta; contratto minimo quinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino».

CAPO reparto collaudo pratico tutte lavorazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5550 — Torino».

CERCASI a domicilio lavori d'ufficio e paghe commercio. Telef. 70-759.

COMMESSA abbigliamento referenziata 22enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

COMMESSA 24enne abilissima abbigliamento e vetrina offresi. Telefonare 870-183. A32348

CONTABILE referenziata, segretaria, incarichi, pratica tradizionale ufficio, magazzino, offresi mezza giornata. Telefonare 588-979 mattino.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco italiano stenodattilografa diplomata liceo classico tre anni pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino».

DATTILOGRAFA esegue lavori ufficio proprio domicilio. Tel. 364-422, 371-743 ore pasti. A30033

DATTILOGRAFA offresi anche lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1560 — Torino». A32502

DATTILOSTENO 30enne cerca impiego. Telefonare 292-244.

DICIASSETTENNE paghe, contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5576 — Torino». A32727

DIPLOMANDO maestro, militesente, offresi lavori ufficio. Telef. 724-433.

DIPLOMATO, contabile, operatore Audit 502 esperto consulente sindacale impiegherebbesi presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino». A30765

DIPLOMATO 24enne maturità classica, militesente, occuperebbesi subito. Telefonare 596-913.

DIRIGENTE LUNGA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA ORGANIZZATIVA INDUSTRIALE ET COMMERCIALE OFFRESI: ANNI 46, CELIBE, STUDI UNIVERSITARI, GIOVANILE, ENERGICO CONOSCENZA PERFETTA LINGUA SPAGNOLA ET INGLESE. DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE PREFERIBILMENTE PAESI DI LINGUA SPAGNOLA PER INCARICO AD ADEGUATO LIVELLO IN CAMPO DIRETTIVO. AMPIE REFERENZE DISPONIBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1538 — TORINO». A33488

DISEGNATORE esperienza novennale tecnico metalmeccanico impianti industriali causa ritiro commercio occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 540 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 20enne militesente capacità dinamico offresi adeguatamente subito. Telef. 488-957 mattino. A30288

DISEGNATORE perito meccanico offresi proprio domicilio. Tel. 520-550.

DISEGNATORE stampista attrezzista grande e media industria pratico analisi tempi lunga esperienza provata capacità offresi. Telefonare 631-485.

DISEGNATORE tecnico et geometra offresi proprio domicilio disegni meccanici edili, lucidatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

DISPONENDO Bologna uffici signorilmente attrezzati laureato assumerebbe mansioni direttive ispettive coordinative importante ditta affermata zone Emilia, Veneto, Marche, Umbria, Toscana. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta Pubbliman 328 F, Bologna. 21801

ESATTORE massime referenze e capacità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino».

ESPERTA paghe e contributi offresi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5547 — Torino».

FARMACISTA laureata 1963 occuperebbesi mezzo orario. Tel. 753-449.

FARMACISTA coniugata occuperebbesi farmacia aut laboratorio preferibilmente mezza giornata. Telefonare 720-375. A30430

GEOMETRA biennale esperienza calcolo disegno cemento armato esegue lavori domicilio od offresi scopo miglioramento. Telefonare 632-920 ore pasti. A30099

GEOMETRA militesente, giovane, secondo impiego offresi subito. Telefonare 80-352. A31355

GEOMETRA 26enne militesente esperienza cantieri stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino». A30846

GEOMETRA 27enne pratico disegno, cementi armati, offresi impresa o ditte. Scrivere: Pubbliman, Casella 15 U, Vercelli. 21732

GEOMETRA 35 anni esperienza edilizia civile industriale direzione cantieri ottimo disegno spirito organizzativo personalità dinamismo primarie referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino».

GIOVANE volenteroso IV ginnasio impiegherebbesi possibilmente ufficio amministrativo. Scrivere: A. 1965, Pubblicità Oliva, Biella. 21873

IMPIEGATO, cultura, presenza, istruzione media, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza contatti clientela, doti iniziativa, libero subito, scopo migliorare cerca impiego piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5307 — Torino».

INGEGNERE industriale esperienza decennale importanti industrie chimiche, settori tecnico et tecnico commerciale, lunga pratica progettazione costruzione impianti, direzione fabbrica, assistenza et trattative clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino». A28858

LAUREATA in lingue e letterature straniere moderne (inglese e francese) offresi casa editrice per traduzioni, correzione bozze, ricerche letterarie, compilazione voci dizionari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A30457

LAUREATO legge trentaquattrenne esperienza professionale occuperebbesi importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino».

OPERATORE meccanografico esperienza pluriennale, scuole superiori, buona conoscenza tecnica, libero subito. Telefonare 384-078.

PAGHE contributi tutti settori autorizzato esperienza, offresi domicilio. Telefonare 776-020. A18297

PERITO chimico 23enne, militesente, referenziato, biennale attività impianti, capo laboratorio minerali, acque, lubrificanti, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano». 21381

PERITO elettrotecnico militesente 32enne esperienza triennale tecnico commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

PERITO industriale tessile esperienza triennale filatura cotone e conoscenza metodi e tempi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino».

RAGIONIERE militesente primo impiego offresi. Telefonare 321-984, ore pasti. A31070

RAGIONIERE 23enne militesente traduttore-interprete tedesco conoscenza francese offresi adeguatamente. Telefonare 673-974. A28910

RAGIONIERE 33enne militesente serio volenteroso esperto contabilità, lavori ufficio, patente auto, referenziato, offresi subito. Telef. 297-262.

UNIVERSITARIO, diplomato occuperebbesi mezza giornata. Tel. 877-392.

VENTENNE pratica lavori ufficio, 2° impiego offresi. Telefonare 288-038.

VENTICINQUENNE, patente, impiegato, buona cultura, libero ore serali, sabato accetterebbe lavoro qualsiasi genere, anche domicilio. Telefonare 364-258 ore pasti. A28451

VENTIDUENNE pratica paghe contributi stenodattilo libera subito. Lidia Lacchesa, telefono 518-984.

VENTITREENNE militesente V Istituto Tecnico specializzazione elettrotecnica cerca impiego adeguato. Telefonare 81-716 Borgomanero.

VENTITREENNE 2° impiego pratica lavoro ufficio offresi. Tel. 988-408.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai, desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera cercansi. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

ABILE compessa tessuti desiderosa migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5288 — Torino». A30035

ASSUME nota società distinta dimostratrice signora o signorina per istruzione uso pratico e propria clientela apparecchio elettrodomestico. Stipendio più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». C818

ASSUMO pensionato-a et apprendista pratici lavori ufficio piazza Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino». A28665

CAPO collaudo elettromeccanica fine cerca. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino». A30721

CAPO fabbrica elettromeccanico cerca media industria elemento primordine. Dettagliare. Età massima 40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A30721

CAPO reparto montaggio telecomunicazioni cerca. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

DA industria cercasi stenodattilografa abile iniziativa corrispondente possibilmente lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino».

DISEGNATORE 1-2° categoria cercasi. Richiedonsi esperienza nella realizzazione congegni meccanici di ogni genere, indi attrezzature lavorazioni meccaniche. Rispondendo specificare, nulla escludendo: età, posti occupati, lavoro svolto, studi, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5385 — Torino». A30752

DISEGNATORE seconda o prima assume officina Torino costruzione macchine e apparecchiature speciali. Curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5167 — Torino».

DISEGNATORE 30-35enne, aiuto progettista con esperienza almeno quinquennale nel progetto macchine utensili o meccanica affine cerca importante industria torinese. Manoscrivere curriculum, attitudini, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino». A30880

DITTA artigiana zona Lingotto assumerebbe persona anche anziana veramente pratica fatturazioni, corrispondenza, lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1370 — Torino».

GIOVANE dattilografa commessa nozioni contabilità cerca negozio antiquariato. Telefonare 546-425.

IMPIEGATA mansioni capoufficio massima retribuzione praticissima contabilità amministrativa corrispondenza paghe contributi cerca industria con sede Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino».

IMPIEGATE aiuto contabili precise dattilografe cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino».

IMPIEGATE per industria svelte da adibire telefono et incarichi ricerche pronta iniziativa cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino».

IMPORTANTE GRUPPO AZIENDALE CERCA CAPO CONTABILE PROVATA ESPERIENZA, PREFERENZA CONOSCENZA MECCANOGRAFICO. TELEFONARE 513-409.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume signorina 25-30 anni particolarmente pratica paghe e contributi, assicurazioni sociali. Pregasi indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilo non primo impiego per ufficio commerciale. Presentarsi Emanuel, corso Roma 30, Moncalieri.

INDUSTRIA tessile assume dattilografa fatturista dal 1° aprile 1964. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A29908

METALLICHE Tesio strada provinciale Leinì km. 8,600 cerca signorina praticissima paghe contributi, comodità pullman. A30071

PER scuola guida cercasi insegnante e istruttore. Scrivere Pubbliman casella 125 Biella. 21732

SOCIETA' immobiliare cerca signorina presenza, pratica contatti pubblico, per ufficio commerciale. Precisare curriculum, titolo studio, eventuale numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino».

SOCIETA' prefabbricati metallici assume geometra auto proprio per contatti clientela mansioni tecnico commerciali curriculum referenze casella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A28888

STENODATTILO svelta intelligente 1° impiego cerca industria meccanica zona Motovelodromo. Tel. 882-706.

UFFICIO NOTARILE CERCA PRATICISSIMO DIREZIONE ET COLLABORAZIONE, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1347 — TORINO».

VELOCI stenodattilografe giovani, cerca media industria metalmeccanica torinese. Telefonare 784-342.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

AGGIUSTATORE 1ª categoria conoscenza disegno e lingua tedesca libero offresi. Scrivere Bruzi, via Scarlatti 40, Torino. A29646

ALBERGO portiere quattro lingue offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino».

AUTISTA con furgone nuovo 10 ql. offresi ditte o privato a ore o mezza giornata. Telefonare 722-259.

AUTISTA offresi qualsiasi lavoro con autoveicolo proprio. Telef. 405-255.

BARMAN trentenne otto anni esperienze hotels e club Londra referenziato conoscenza inglese spagnolo, libero 10 aprile, cerca lavoro periodo estivo eventualmente tutto l'anno. Scrivere: Casella Pubbliman 209, Asti.

CASALINGA offresi per lavori confezioni domicilio. Telef. 755-583.

CONIUGI piemontesi pensionati 54-56enni marito pratico giardino con patente auto, moglie tuttofare liberi per aprile offronsi custodia villa Torino e provincia. Massime referenze, miti pretese. Indirizzare offerte coniugi Re, via Perosa 6, Torino.

DECORATORE pratico offresi. Telefonare 798-780 dopo le ore 20.

DECORATORE tappezziere verniciatore parchetti offresi a ditta istituto anche economia. Telefonare 544-527.

ELETTRICISTA 46enne praticissimo occuperebbesi manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino».

MODELLISTA sarta abilissima offresi scopo miglioramento boutique negozio confezioni. Tel. mattino 326-985.

PETTINATRICE finita offresi. Telefonare 524-482. A30105

ROTATIVISTA 1ª categoria, esperienza quotidiani, referenziatissimo, cerca sicuro lavoro quotidiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5305 — Torino». A30122

SALDATORE carpentiere per serramenta offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5280 — Torino».

TORNITORE II categoria pratico lavorazione in serie occuperebbesi subito. Telefonare 545-638.

VENTICINQUENNE patente D praticissimo consegne offresi. Scrivere Renato, via S. Eusebio n. 5, Chivasso.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCASI apprendista laboratorio orologeria, buona retribuzione. Gosmai, strada Murroni 5. O15

A piccola famiglia 2 persone urge tuttofare fissa referenziatissima, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

AIUTANTI lavoranti sarte assume ditta Borietti. Ottimi stipendi. Telefono 547-002. A29423

APPRENDISTA commessa fine, bella presenza. 15-17enne cerca Visetti, via Roma 247. A29555

APPRENDISTE cucitrici e tagliatrici assume fabbrica fodere auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino». A30173

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnera, via Monte Pietà 16, macchine maglieria.

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Le rivendicazioni sindacali

Sospesi gli scioperi ferroviari altre categorie in agitazione

I medici chirurghi e specialisti (per un giorno) interverranno solo nei casi di urgenza - Movimenti nel personale dell'Enpas, dei monopoli di Stato e degli Enti lirici

Roma, venerdì sera.

Dall'alba di oggi fino a domani notte un altro essenziale settore del personale ospedaliero è in sciopero; sciopero «bianco», non perchè si tratta dei chirurghi e dei medici specialisti, ai quali sempre si associa l'abito professionale, il camice bianco, ma a causa delle particolari caratteristiche della protesta: saranno assicurati soltanto i servizi urgenti e di pronto soccorso.

Anche nel settore del pubblici dipendenti si annunciano nuove agitazioni, anche se fra gli stessi gruppi sindacali non regna il perfetto accordo: il «lungo sciopero» ferroviario (un'ora di ritardo nella partenza di tutti i treni da oggi al 25 marzo) non avrà più luogo. Lo ha annunciato ieri il sindacato «autonomo» dei macchinisti ed aiuto macchinisti (Sma). In complesso quindi, salvo per lo sciopero della domenica delle Palme, il servizio ferroviario sembra destinato a funzionare regolarmente durante le festività di Pasqua.

Ancora scioperi tra i dipendenti dell'Ente nazionale previdenza e assistenza statali e quelli dei monopoli di Stato: le organizzazioni sindacali nazionali dei dipendenti dell'Enpas, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, hanno confermato lo sciopero generale del personale amministrativo e sanitario dell'Ente che avrà inizio oggi e si protrarrà nei giorni 21, 24, 25, 26 marzo.

Il 31 marzo per 24 ore, si asterranno dal lavoro i dipendenti dei monopoli di Stato, i quali reclamano: l'apertura di trattative per la «riforma» dell'azienda.

Gravissima la situazione degli enti lirici: secondo la decisione della Federazione italiana lavoratori spettacolo (Fils), domenica tutto il personale dei teatri lirici e degli enti sinfonici entrerà in sciopero, a seguito della rottura delle trattative con il ministero del Lavoro, che perdura su posizioni negative. Da lunedì 23 a sabato 28 marzo il lavoro verrà sospeso per mezza giornata in corrispondenza di ogni spettacolo programmato da ciascun ente.

g. n.

La direzione del psi riunita questa mattina per la Federconsorzi

Roma, venerdì sera.

Stamane la direzione socialista decide sulla questione della Federconsorzi. Lombardi vorrebbe che il psi non transigesse a proposito della nomina di un commissario dopo le dimissioni del presidente Costa.

I demoncristiani sostengono invece che il consiglio d'amministrazione dell'ente, convocato tra sei giorni, dovrebbe semplicemente procedere all'elezione del nuovo presidente.

Alla riunione di stamane della direzione del psi è presente anche il vice-presidente del consiglio Nenni, il quale ancora una volta è impegnato a rabbonire i suoi irruenti amici per non compromettere l'intesa con la dc per il centro-sinistra. Nenni — secondo quanto siamo in grado di anticipare — proporrebbe una soluzione di compromesso; verrebbe autorizzata l'elezione di un nuovo presidente, ma la Federconsorzi dovrebbe rinunciare alle «gestioni speciali» per conto dello Stato (sul tipo di quella dell'ammasso del grano, che fece tanto scalpore).

Non sembra, d'altro canto, che Moro possa andare oltre questo compromesso senza contrariare a sua volta un gruppo [illegible] numeroso e combattivo della dc, qual è quello dei Coltivatori diretti.

Varo del centro-sinistra alla Provincia di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

(se. n.) Oggi si riunisce il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno è la nomina di sei assessori effettivi e due supplenti. Si varerà così ufficialmente il centro-sinistra in provincia dopo la crisi di Giunta causata dalle dimissioni dell'assessore liberale sig. il. pp. comm. Gino Pavia. Ne è nato il passaggio dalla vecchia formula centrista (dc, psdi, liberali) a quella di centro-sinistra (dc, psdi, psi).

Presidente dell'Amministrazione sarà ancora il prof. Luigi Corradino, il quale nel periodo della crisi rimase al suo posto per l'ordinaria amministrazione e per coordinare la azione intesa a risolvere la crisi. I democristiani avranno cinque assessorati (compreso il presidente), due i socialdemocratici e due i socialisti.

Orrenda sciagura stamane

Un cuoco muore tra le fiamme a Napoli

L'incendio è scoppiato in una friggitoria per la fuga di gas da una bombola - Gravemente ustionati l'aiuto cuoco, il gestore del locale e due donne

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Un morto e quattro feriti sono il triste bilancio di una sciagura avvenuta stamane verso le ore 11,30 in una strada nelle adiacenze del porto, Vico dei Pesci, dove per una fuga di gas da una bombola è avvenuta una fortissima esplosione che ha suscitato vivissimo panico nella zona. Il sinistro, che ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di cinquecento metri, è avvenuto subito dopo l'apertura della friggitoria di proprietà della signora Nunzia Narcaro.

Il locale era stato inaugurato da soli tre mesi, ma contava una vasta clientela tra i lavoratori del porto e gli impiegati degli uffici marittimi situati nei dintorni di via Depretis. Il gestore del locale, Enrico Castagnola, di 30 anni, insieme al cuoco Luigi Triunfo, di 46 anni, e all'aiuto cuoco Ciro Rusiello, di 26 anni, come al solito avevano stamane aperto il locale per approntare i cibi per la numerosa clientela.

Nessuno di essi ha però avvertito l'acre odore di gas fuoruscito dalla grossa bombola. L'aria del locale era impregnata dell'odore di grassi, sicchè, ignaro del pericolo, il cuoco Luigi Triunfo ha strofinato un fiammifero sul bordo del fornello per accenderlo. Improvvisamente si è prodotta una spaventosa fiammata seguita da una tremenda deflagrazione. Lo sventurato, investito in pieno, è stato proiettato sul pavimento gravemente ferito. Nel locale intanto si sviluppava un principio d'incendio e gravi ustioni riportavano anche l'aiuto cuoco ed il gestore della friggitoria.

Infortunate rimanevano pure la signorina della cassa, Anna Ambrosio di venti anni, e la cliente Emilia Maranta, di 34 anni, le quali, mentre erano in prossimità dell'uscio del locale, sono state investite dallo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio.

Mentre accorrevano squadre di pompieri per domare le fiamme, i feriti sono stati soccorsi dapprima da alcuni volenterosi e quindi subito trasportati in un ospedale cittadino ove, nonostante le più premurose cure, lo sventurato cuoco è deceduto poco dopo; per ustioni di primo e secondo grado, nonchè per lesioni multiple in tutto il corpo, sono stati ricoverati il gestore della friggitoria, l'aiuto-cuoco, la giovane cassiera e la signora Maranta. Sono in corso indagini da parte della polizia per appurare esattamente in quali circostanze sia avvenuto l'impressionante sinistro.

a. l.

Sposina tenta il suicidio alla stazione di Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

(g. o.) Agenti della polizia ferroviaria di Alessandria hanno rinvenuto all'interno d'una toeletta della stazione una giovane donna stesa a terra priva di sensi. Soccorsa e trasportata all'ospedale, s'è appreso che costei, Rosanna Pasquarelli, di 21 anno, residente in sobborgo Cantalupo, aveva ingerito a scopo suicida una forte dose di barbiturici. Sottoposta a pronte cure, è stata dichiarata fuori pericolo.

La Pasquarelli, sposata e madre d'un bimbo, è separata dal marito, unitamente al quale deve presentarsi il 16 aprile prossimo al nostro Tribunale per rispondere di furti d'automobili compiuti coi consorte e altri giovani nell'autunno dello scorso anno. Tratta in arresto, era stata a distanza di alcuni mesi posta in libertà provvisoria.

Recentemente essa è stata interrogata dalla questura che stava indagando in merito alla losca attività di due giovani di Alessandria, accusati di sfruttamento ai danni di alcune giovani donne, tra cui sarebbe risultata anche la Pasquarelli. Prima di compiere il gesto disperato, l'infelice ha scritto una lettera, che è ora all'esame della polizia ferroviaria.

Gassman gioca ai dadi in Argentina

Vittorio Gassman, che si trova a Buenos Aires per girare il film «Un italiano in Argentina», gioca ai dadi con l'attrice Juliette Menyel nel giardino dell'albergo che lo ospita (Telefoto «Associated Press»)

«Teppisti di buona famiglia» in Francia

Rubavano nelle ville degli amici di papà

La banda, composta di giovanissimi (di cui due minorenni), è caduta nelle mani della polizia in seguito alla delazione di un suo componente - Innamorato di una giovane signora che faceva parte del gruppo, denunciò i complici per gelosia

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Una banda di giovani «teppisti di buona famiglia» è sotto processo al tribunale di Versailles. Domani gli imputati conosceranno la loro sorte. Il dibattimento, iniziato nel pomeriggio di ieri, si svolge a porte chiuse data la presenza di due minorenni fra i giovani malfattori e dati anche alcuni particolari che dovranno essere esaminati, relativi alle relazioni fra una ragazza che era nella banda ed i suoi complici.

Nella gabbia degli imputati si trovano René Feugère, di 22 anni, figlio d'un agente di cambio parigino; Claude Janin, di 22 anni, sfaccendato che viveva a carico dei genitori; Henry Tribondeau, di 20 anni, figlio di un industriale; Roger Rossy, di 22 anni, studente; i diciassettenni Eric e Jean, entrambi studenti, e la ventiduenne Dominique Fleurquin, figlia di un ufficiale superiore ed ex moglie di un ingegnere il quale ha chiesto e ottenuto il divorzio.

La banda si era specializzata nel furto di automobili, che le servivano soprattutto per le sue imprese, e nello svaligiamento delle ville e delle botteghe di Saint Germain-en-Laye, di Le Vesinet, di Marly e di altri centri eleganti ad ovest di Parigi. In pochi mesi effettuò una quarantina di furti per un valore di circa 80 milioni di lire, e fu scoperta in seguito alla denuncia di Henry Tribondeau, membro della banda, che era geloso degli altri e voleva essere il solo amante di Dominique Fleurquin.

Il capo della banda era René Feugère. Si diceva fotografo, aveva moglie, cameriera in un bar di Montmartre, e due figli. Passava le giornate al caffè dove conobbe Claude Janin, il quale gli rispose, quando gli domandò che mestiere facesse: «Con una faccia come la mia non si lavora, ma si fanno lavorare gli altri». I due giovani erano fatti per intendersi e costituirono una banda insieme ad Henri Tribondeau che avevano incontrato in un bar losco. Incominciarono col contrabbando di sigarette e di tabacco, che si procuravano in Svizzera e in Olanda, ma non era molto redditizio e decisero di passare alle imprese ladresche.

Arruolarono i giovanissimi Eric e Jean che erano soprattutto incaricati di fare il palo, e i furti di automobili e nelle ville si susseguirono. Date le loro relazioni i giovani sapevano quando i proprietari si assentavano, e durante la notte agivano. Penetravano nella villa facendo saltare la serratura, mettevano in alcuni sacchi e valigie gli oggetti di valore e le pellicce, caricavano il bottino sulle automobili e lo portavano in casa di uno di loro dove se lo spartivano. Ognuno provvedeva a smerciare la propria parte, o ne faceva quel che voleva. Ai genitori, che si stupivano alle volte nel vedere un bel quadro appeso alla parete nella camera del figlio i ladri dicevano di averlo comperato da un rigattiere. Ed essi ci credevano.

Tutto procedeva bene quando arrivò Dominique Fleurquin. Moglie di un ingegnere che si trovava in Algeria, era venuta dal padre, con il figlio di un anno circa, a trascorrere le vacanze nel paesetto di Le Vesinet, e un giorno incontrò per caso René Feugère, vecchio amico d'infanzia. Diventò sua amante, ed egli le raccontò ciò che faceva. La giovane donna, che si annoiava, domandò di partecipare alle spedizioni, e il Feugère accettò. Per vincolarla alla banda le regalò un mantello di visone rubato in una villa.

Dominique Fleurquin è una fanciulla splendida, e piacque anche a Claude Janin. Quando René Feugère se ne accorse non si arrabbiò ed anzi propose al compagno la spartizione della giovane, come facevano per il bottino. Egli pensava che, in tal modo, avrebbe avuto maggiore autorità su tutti, e lei accettò. Henri Tribondeau, però, si ritenne leso e lo disse ai compagni, i quali ammisero le sue ragioni ma chiesero il pagamento di 50 mila vecchi franchi per dare a Dominique l'autorizzazione di andare anche con lui. L'accordo fu concluso.

La ragazza andava quando con uno, quando con l'altro ma quei cambiamenti che lasciavano indifferenti il Feugère e il Janin facevano disperare il Tribondeau, che era innamorato e geloso, e un giorno egli litigò col Feugère a causa di Dominique e decise di denunciare la banda, chiedendo alla polizia in cambio il rilascio di un passaporto per la Spagna per sè e per la giovane donna. Sperava, infatti, di poterla convincere a partire con lui quando gli altri fossero stati arrestati. La polizia accolse la denuncia del Tribondeau, lo trattenne e andò a prelevare anche i suoi compagni.

Lo scandalo fu grosso a Le Vesinet, dove tutti erano conosciutissimi. I genitori non volevano credere che i figli fossero dei ladri.

L. Mannucci

Si fa il bagno a Mondello

Il clima eccezionalmente mite in Sicilia ha indotto questa famigliola svizzera, in vacanza a Mondello, a fare i primi bagni (Telefoto a «Stampa Sera»)

In seguito a denuncia di una rivista medica

Inchiesta governativa a Londra su un farmaco contro i reumatismi

Esperimenti condotti in Gran Bretagna e in Australia hanno provocato il sospetto che esso possa causare la leucemia - Uno speciale comitato si pronuncerà tra una settimana - Il medicinale, fabbricato in Inghilterra, è in vendita anche all'estero

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Si sospetta che un medicinale usato per la cura dei reumatismi possa causare la leucemia. L'allarme è stato dato sul *British Medical Journal* da due medici scozzesi e due medici australiani che hanno condotto una serie di esperimenti negli ultimi anni. Le prove da essi raccolte saranno esaminate da uno speciale comitato governativo giovedì prossimo. Il medicinale in questione è il «Phenylbutazone», fabbricato in Gran Bretagna, ma scoperto in Svizzera 12 anni or sono e usato contro i reumatismi in tutto il mondo.

Il portavoce della Casa produttrice ha dichiarato ieri sera che oltre duemila scatole del loro prodotto sono state esportate all'estero e che ad essa non risulta che il farmaco abbia mai avuto effetti deleteri sui pazienti. Il portavoce ha tuttavia ammesso che nel caso del «Phenylbutazone» è stato raccomandato ai medici di esaminare periodicamente, di settimana in settimana, il sangue di coloro che prendono il medicinale.

Uno dei due medici scozzesi che hanno condotto gli esperimenti, il dott. Hugh Woodliff, scrive sul *British Medical Journal* che in Australia, tra il 1950 e il 1963, su 58 pazienti affetti da leucemia, 8 avevano preso regolarmente il «Phenylbutazone»; e di questi otto, cinque non avevano fatto ricorso a nessun altro medicinale.

Il dott. Thomas Chalmers e il suo collega dott. McCarthy riferiscono sul primo caso che si conosca di morte, a loro avviso, per leucemia provocata dal «Phenylbutazone». Sembra che in questo momento ben 175.000 pazienti prendano regolarmente il medicinale in Gran Bretagna. Se i risultati dell'inchiesta governativa di giovedì prossimo dovessero convalidare le ipotesi dei due medici scozzesi e dei due medici australiani, il suo uso verrebbe immediatamente proibito.

l. a.

Stanotte alle tre a Genova

Benzinaio aggredito e rapinato da due giovani

I malviventi erano giunti su una «Giulietta» grigio cenere ordinando il «pieno» - Ad un tratto hanno colpito l'uomo alla testa con un corpo contundente e si sono impossessati di 60 mila lire, scomparendo

Genova, venerdì sera.

(n. h.) Un benzinaio è stato aggredito da due rapinatori, ferito alla testa con un corpo contundente e derubato di 60 mila lire. L'episodio è accaduto stanotte in corso Sardegna, alle 2,45. A quell'ora il chiosco di benzina della «Shell» era sorvegliato da Emilio Carbone, di 67 anni, abitante in via Armida 16/2.

Il Carbone si trovava dentro il chiosco: leggeva un giornale quando il «claxon» di una macchina ha attirato la sua attenzione. Egli ha aperto la porta e si è recato verso una delle pompe dove, nel frattempo si era fermata una «Giulietta» color grigio-cenere. Sulla vettura si trovavano due giovanotti, entrambi elegantemente vestiti. «Faccia il pieno» disse l'uomo che era al volante. Il benzinaio attaccò la pompa e cominciò a versare il carburante nel capace serbatoio della «Giulietta». I due intanto erano scesi dalla vettura per sgranchirsi le gambe. Uno era alto circa m. 1,70, l'altro leggermente più basso. Tutti e due vestivano di scuro e parlavano con un accento spiccatamente ligure.

Terminato di fare il «pieno», i due si sono avvicinati al chiosco fingendo di voler pagare. Emilio Carbone li ha raggiunti. A questo punto, il più alto dei due ha inferto al benzinaio un violento colpo al capo con un corpo contundente (si presume un bastone o manganello di gomma) che lo ha stordito. Il complice è entrato allora nel chiosco, ha aperto il cassetto asportando 60 mila lire in banconote da 10 mila e qualche spicciolo. Compiuta la rapina i giovani malviventi sono saliti sulla «Giulietta» che è scomparsa verso via Bonifacio. Riavutosi dal colpo ricevuto, il benzinaio ha telefonato alla polizia e si è recato al «S. Martino» per farsi medicare: ne avrà per sette giorni.

Stanotte presso Robilante

Automobilista accoltellato da un ciclista senza fanale

Limone Piemonte, ven. sera.

(g. d. m.) L'automobilista, Amedeo Sandri, ventiseienne, rappresentante, residente a Cuneo in via Gobetti, è stato aggredito e ferito questa notte da un ciclista che in precedenza lo aveva fatto uscire di strada. Il brutale episodio è avvenuto all'1,30 di stamane sulla statale n. 20 presso Robilante. Il Sandri guidava una «600» con al fianco un coetaneo; rincasavano da un incontro con amici a Limone. Per evitare due ciclisti che pedalavano in mezzo alla strada senza fanali e catarifrangenti: il Sandri sterzava violentemente e la vetturetta usciva di strada.

Il guidatore e l'amico, illesi, s'avvicinavano ai ciclisti protestando, ma i due, anzichè scusarsi, reagivano con calci e pugni. Uno dei forsennati, il più giovane, cavava poi di tasca un coltello e vibrava un colpo al Sandri, in direzione del cuore. Il giovane era però pronto a difendersi col braccio sinistro, con cui parava la coltellata altrimenti mortale. Subito dopo i ciclisti risalivano in sella allontanandosi verso Robilante. Il ferito veniva trasportato dall'amico all'ospedale di Cuneo, dove i medici gli riscontravano una ferita penetrante all'omero sinistro, con recisione di tendini oltre a contusioni multiple; prognosi: 40 giorni. Solo stamane il Sandri ha sporto denuncia ai carabinieri di Vernante che indagano per identificare gli aggressori, presumibilmente di Robilante. L'accoltellatore rischia di essere incriminato per tentato omicidio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Com'è morta Elvira Lombard?

La perizia chiarirà la fine della ragazza

Non aveva motivo per uccidersi

Dal nostro corrispondente

Saint Vincent, venerdì sera.

Il cadavere della ventenne Elvira Lombard, da Verrayes, ripescato ieri mattina dalle acque della Dora Baltea, giace tuttora nella camera mortuaria del cimitero di Montjovet in attesa della perizia necroscopica ordinata dal procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Riccardi. Il perito settore ha iniziato l'autopsia nel primo pomeriggio. Il quesito più importante, al quale il suo esame dovrà dare risposta, riguarda la causa della morte — apparentemente asfissia da annegamento —, ma questa domanda non è la sola, perchè la fine della giovane è tutta avvolta di mistero e per ora le tre consuete supposizioni restano possibili, cioè suicidio, disgrazia, delitto.

I familiari della vittima e in generale tutti quelli che hanno conosciuto la bella ragazza di Hône, sono fermissimi nell'escludere la prima ipotesi, quella del suicidio, estranea, dicono, al suo temperamento; la disgrazia, vale a dire la caduta accidentale nel canale idro-elettrico St. Clair durante l'attraversamento di un ponticello appare possibile, ma pare molto improbabile. Rimarrebbe solo l'assassinio: la giovane avrebbe potuto essere sorpresa da un rapinatore occasionale (che però non ha toccato l'orologio d'oro) o, più verosimilmente, da un maniaco sessuale, ma non una traccia di violenza, almeno apparente, è sul suo corpo. Un limo scuro copre tuttavia una parte della salma ripescata ieri, in particolare il collo, e solo il perito-settore approfondirà l'indagine e dirà quali tracce eventualmente indicative siano sul corpo, a quale distanza dal suo ultimo pasto Elvira Lombard è morta e se le condizioni relative al suo stato di ragazza confermano doversi escludere tassativamente tutte quelle implicazioni amorose che spesso negli animi femminili più sensibili costituiscono spinte al suicidio.

Non bisogna dimenticare, però, che il cadavere è stato a macerare nell'acqua per oltre un mese e che perciò i risultati della perizia difficilmente si potranno conoscere immediatamente.

r. c. d.

Muore per aver mangiato tre «bignè» andati a male

Roma, venerdì sera.

Un uomo è deceduto, questa mattina, al Policlinico, per avere mangiato dei «bignè». Si tratta del cinquantaduenne Giuseppe Silvestri, abitante in via di Montedicasa del Poggio n. 20 a Settebagni. Ieri mattina, nella ricorrenza del suo onomastico, aveva acquistato dei «bignè» in un bar pasticceria di Ponte Mammolo e ne aveva mangiati tre. Per tutta la notte ha sofferto di atroci dolori addominali, e questa mattina, alle 7, è stato trasportato dalla moglie all'Ospedale Policlinico ove, nonostante le cure dei sanitari, alle 9,25 è deceduto.

Nella ricorrenza della festa di San Giuseppe numerose persone sono rimaste intossicate dai tradizionali dolci; ricoverate in vari ospedali della capitale, sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Segue dalla pagina 13

E' mancata ai suoi cari

Teresa Solia in Marchisio

Lo annunciano con profondo dolore: il marito, la figlia e parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da via A. Cecchi 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Brosio nata Fassio

Angosciati lo annunciano: marito Lorenzo, figli Cesarina e Pierigina, Mario e consorte, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dottor Zaccarelli ed infermiere. Funerali oggi ore 16 via Asinari di Bernezzo 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Roberto Tranzano

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. Una Messa in suffragio verrà celebrata il 21 marzo alle ore 9 nella Chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 20 marzo 1964.

Nel V anniversario della dipartita del

Cav. Pietro Cirò

nel dolore di allora nell'amore di sempre la moglie e familiari tutti lo ricordano a quanti lo amarono. Messa di suffragio ore 10 del 21 marzo chiesa del Carmine.
— Torino, 20 marzo 1964.

La Famiglia Ghirardi, profondamente commossa per la dimostrazione tributata al compianto

Col. Vittorio Ghirardi

ringrazia vivamente il Sindaco, il Consiglio Comunale, le Autorità tutte di Ciriè, l'Associazione Nazionale Alpini e tutti coloro che con la loro presenza, con scritti, con fiori hanno voluto onorare la Sua memoria e partecipare al dolore della Famiglia.
— Ciriè, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancato

Giovanni Cordero

Lo annunciano con dolore la moglie Candida, la figlia Maria col marito Prof. Dott. Pasquale Papa e figliuola Giovanna, Ada e parenti tutti. I funerali sabato 21 corrente alle 10,30 da corso Re Umberto 40.
— Torino, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancata

Caterina Ghezzi n. Brunetti

Costernati lo annunciano: la mamma, il marito, figli Paola, Franco con la fidanzata, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 15 da via Ormea 79.
— Torino, 19 marzo 1964.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Federico Bacchetti
Giuseppina e Franco Brunetti
Lorenzo Migliette
Giuseppe Militanardo
Piero Panizzieri
Domenico Panizzieri
Ercole Pistone
Teresita Zambrotto
Mario Tosco.

Si uniscono al dolore i Dipendenti della Ditta Ghezzi Pietro.

Improvvisamente ha concluso la sua vita generosamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Adele Cuaia

Addolorati la piangono le sorelle: Luigina; Elsa ved. Rocca e figlia Livia; Luciana con il marito Giuseppe Bert e bimbo; i fratelli: Costantino con la moglie Rosa Rollredo e figlia Gianna con il marito Franco Ferrero e bimbi; Rosalba; Piero con il marito Roberto Olivero e bimbo; Luciano con la moglie Gita Zuaine e figlia Gianni; cugini e parenti tutti. I funerali partiranno da via Di Nanni 114, sabato 21 c. m. alle ore 10,30.
— Torino, 19 marzo 1964.

La nipote Piera piange l'indimenticabile

Madrina

— Torino, 19 marzo 1964.

L'Istituto Tecnico «G. Sommeiller» annuncia con dolore la perdita della Sig.

Adele Cuaia

da anni valorosissima impiegata di Segreteria.
— Torino, 19 marzo 1964.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Pozzi

di anni 21

La piangono nel dolore la mamma, il papà, nonni, zii, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 marzo 1964 alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Mazzini 13.
— Crescentino, 20 marzo 1964.

Addolorati per la scomparsa di

Marisa Pozzi

si uniscono al dolore della famiglia gli amici Gianmarco Dellarole, Gianfranco e Renzo Sivornino, Aldo Villone, Luigi Formica, Luigi Olivero, Giovanni Olivero, geom. Emilio Pasteris, Francesco Berberis, Battista Tamburelli, Renato Fornello, Giovanni Tomiatti, Carlo Silva.
— Saluggia, 19 marzo 1964.

La famiglia Fasciolo e famiglia Alessio prendono parte al dolore dei genitori per la scomparsa di

Marisa Pozzi

— Crescentino, 19 marzo 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia Pozzi per l'immatura scomparsa della figlia

Marisa

gli amici:
Genaroso, Emma ed Emilia Romanello
Giuseppe Romanello
Franco Romanello
Mario e Giovanni Lussaglia
Leonardo Bich
Edda e Renzo Vigà
Francesco Catra
Carlo Visconti
Famiglia Scola con le rispettive famiglie
Famiglia Calaria.
— Crescentino, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Pollone nata Demarie

di anni 70

Addolorati lo annunciano: il marito Albino, i figli Domenico e Lorenzo con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Bellardo per le amorevoli cure. La cara Salma partirà da via Passo Buole 79 sabato 21 corr. alle ore 8,15 per Carignano, ove avverranno i funerali alle ore 9,30. Servizio autopullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Camerlo

di anni 53
residente in Borgaro Torinese

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Leone, il figlio Giovanni, la suocera, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato mattina partendo da Borgaro Torinese.
— Torino, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancata, munita della benedizione papale

Camilla Vai ved. Barra

d'anni 91

Ne danno la triste partecipazione i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cinzano sabato 21 corr. ore 10.
— Cinzano, 19 marzo 1964.

E' mancata a Lodi il 19 marzo

Fernanda Buggio nata Tiberio

La piangono il marito, i figli, la sorella Giulia in Bosseglia, i fratelli Romoaldo e Silvio con le rispettive famiglie.
— Torino, 19 marzo 1964.

Cristianamente è mancato

Iginio Croce

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Rossino, la figlia Margherita, il fratello, le sorelle, parenti tutti. I funerali in Balzola sabato 21, ore 9,30.
— Torino, 19 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Milly Corno

gli amici la ricorderanno con una Santa Messa officiata domani alle ore 8,30 nella chiesa di S. Edoardo in Sestriere.
— Sestriere, 20 marzo 1964.

1963 — 1964

Guido Caccia

La moglie con immutato dolore lo ricorda. Messa anniversaria ore 8,30, 21 marzo, Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 20 marzo 1964.